



IL MEZZOGIORNO D'ITALIA RACCONTATO AL CINEMA

documentari cinematografici (1945 – 1994)

di Pier Luigi Raffaelli

Associazione Culturale Cineteca Lucana

**Iniziativa realizzata con il contributo ed il patrocinio del Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo – Direzione Generale Cinema**



PREMESSA

L'Associazione Culturale Cineteca Lucana è nata dal desiderio di far sorgere nel Mezzogiorno d'Italia un significativo polo per la salvaguardia e la conservazione della memoria del cinema.

Quando nel 2002 abbiamo costituito nella sua struttura attuale la cineteca, una delle prime iniziative è stata quella di dare il via ad un elenco delle pellicole cinematografiche che, negli anni, avevano raccontato la difficile realtà e le bellezze della Basilicata e delle Regioni limitrofe.

Da due tesi di laurea in Filologia del Cinema, presso l'Università di Bologna, nell'anno accademico 2006-2007, ha preso nuova linfa la volontà di non abbandonare il progetto iniziale di organizzare una banca dati, fino ad allora embrionale, arricchendola con nuove informazioni e dati tecnici ed artistici.

Relatore il Prof. Michele Canosa, correlatrice la Prof.ssa Anna Fiaccarini, Germana Girelli ha compilato *“La Cineteca Lucana – collezioni, organizzazione e politica culturale”*; Chiara Rizzo ha compilato *“I documentari sulla Basilicata della Cineteca Lucana”*, pubblicata nella serie *“Le migliori tesi di laurea sulla Basilicata”*, de *“I Quaderni Documentazione Regione”* del Consiglio Regionale della Basilicata.

Ora, grazie al contributo del MiBACT – Direzione Generale Cinema, siamo in grado di proporre questo consistente nucleo di film documentari, realizzati in pellicola tra il 1945 ed il 1994, che raccontano avvenimenti e storie significative del Meridione d'Italia. Da quel primo elenco di 74 titoli vede ora la luce un più corposo gruppo di oltre 440, frutto del successivo lavoro di chi scrive, con i relativi dati tecnici ed artistici, con la descrizione del soggetto ed altre informazioni, ricavate dalla banca dati della revisione cinematografica della Direzione Generale Cinema.

Come molte iniziative associative anche questo progetto è stato possibile grazie alla partecipazione di varie persone. Oltre agli abituali collaboratori della Cineteca Lucana, mi preme citare il contributo di Germana Girelli, Chiara Rizzo, Gabriele Bigonzoni, Nicola Lancellotti e della KreoLab di Donatello Cimadomo.

Invitiamo coloro che desiderano integrare le informazioni, a scriverci pl.raffaelli@libero.it o cinetecalucana@libero.it. Ciò consentirà approfondimenti ed una sempre più estesa condivisione dei materiali.

oooooooooooo

Filmografia
Indice titoli
Indice registi



- 1945: **Salerno per la ricostruzione**

regia: Vittorio Abbati – produzione: Istituto Luce Nuova, Roma – distribuzione: Società Agricola Industrie Meridionali, Roma
nulla osta n. 316 del 21 dicembre 1945 – lunghezza: m. 440 – bianco e nero – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: trattasi di un documentario sulle opere di ricostruzione intraprese nella provincia di Salerno. L'obiettivo inquadra, dapprima, la "Rassegna della ricostruzione" che è una mostra dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato della zona. Indi assistiamo alla ripresa del lavoro a Battipaglia, a Eboli e in altri centri, e alla visita che nella zona compiono l'ex Presidente del Consiglio Parri, S.E. Nitti e Di Rodinò.

- 1946: **Positano, colori in libertà**

regia: Amedeo Castellazzi – fotografia: Roberto Amoroso – produzione: INCOM-Inc - Industrie Corti Metraggi, Roma
nulla osta n. 1627 del 18 aprile 1947 – lunghezza: m. 248 – colore – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: visioni di questo paese di sogni e d'amore: una perla della costiera amalfitana ritrovo di artisti e di pittori.

- 1947: **La divina costiera**

regia: Giorgio C. Simonelli – soggetto: Giorgio C. Simonelli – operatore: Piero Pupilli – musica: Ulisse Siciliani - organizzazione: Ulisse Siciliani – produzione: Edi Film, Roma
nulla osta n. 1715 del 28 marzo 1947 – lunghezza: m. 371 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: questo documentario illustra un viaggio turistico da Salerno a Napoli passando per Vietri, Cetara, Maiori, Ravello, Atrani, Amalfi, Positano, Sorrento e Pompei.

- 1947: **Mare forza 7**

regia: Ermete Liberati – supervisione regia: Giuseppe Vische – soggetto: Ermete Liberati – sceneggiatura: Ermete Liberati – operatore: Romolo Garroni, Franco Bernetti e Salvatore Occhipinti – produzione: VI-RO Film, Roma – distribuzione: E.N.I.C. – Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, Roma
nulla osta n. 3221 del 10 ottobre 1947 – lunghezza: m. 367 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: un allievo della nave-scuola della Marina Italiana sogna di fare una crociera nel Mediterraneo, visitando Napoli, Atene, Bengasi. Non manca una tempesta per rendere la crociera più interessante.

Nota – Il cortometraggio, con delle modifiche, viene rieditato con il titolo “**Marinai di domani**” (nulla osta n. 4966 del 23 dicembre 1948).



- 1947: **Sinfonia d'Italia**

regia: Mario Baffico – soggetto e sceneggiatura: Renato Salvatori – commento parlato: Raffaele Calzini – didascalie: Raffaele Calzini – fotografia: Carlo Nebiolo – commento musicale: Mario Nascimbene – direttore sincronizzazione: Ennio Gerelli – produttore: Eugenio Martelli – produzione: I.L.A. Film (Iniziative Liriche Artistiche), Milano
nulla osta n. 3212 del 17 ottobre 1947 – lunghezza: m. 1276 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario con una limpidissima fotografia, illustra i luoghi più caratteristici d'Italia. La vita riprende il suo corso dopo la tremenda bufera della guerra e gli uomini tornano al lavoro ed ai loro passatempi preferiti. Si ripetono con canti e balletti tutte le vecchie tradizioni della nostra terra. Dalla Sicilia alla Sardegna, dall'incantevole Napoli all'Abruzzo, dalla Romagna alle candide vette del Monte Bianco, è tutta una musica ed un inno alla vita ed al lavoro.

Nota 1 – Il 17 ottobre 1947 il documentario viene revisionato ed approvato dalla 3° Commissione. Il 1° settembre 1948 la società I.L.A. Film, in una lettera alla Presidenza del Consiglio, dichiara che il film non è mai stato proiettato in pubblico e dato che pur approvato in censura non fu ritenuto idoneo, per la scarsa lunghezza, ad essere ammesso al godimento delle provvidenze previste per i lungometraggi, informa che, per poter concorrere alla provvidenza prevista per i cortometraggi, la pellicola è stata divisa in quattro parti:

Danze d'Italia (300 metri), **Italia mistica** (280 metri), **Rapsodia italiana** (290 metri) e **Sinfonia della montagna** (300 metri).

Nota 2 – Documentario girato a Milano negli stabilimenti della I.C.E.T. – Industrie Cinematografiche e Teatrali.

- 1948: **Amalfi**

regia: Guido Guerrasio – operatore: Paolo Gregorio – produzione: I.C.E.A.S. Film, Firenze
nulla osta n. 4585 del 17 settembre 1948 – lunghezza: m. 285 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: documentario turistico dal quale sono mostrate ed illustrate le bellezze naturali ed artistiche della città di Amalfi. Un capitello, un volto di pietra, corrosa dal sale. La nostra antica città riposa nel mare. Dall'est, dall'ovest, approdavano un tempo a questa spiaggia navi colme d'oro e d'argento. Le nostre vie erano affollate, le nostre case non conoscevano tristezza o miseria. Portavano abiti tessuti per noi in Oriente, tra una folla di uomini d'ogni razza, venuti a noi come in segno d'omaggio da ogni parte della terra. La fede ci guidava, e per la fede combattemmo contro i nemici di Dio. Di qui partirono i cavalieri dallo scudo crociato verso la Terra Santa, e le nostre bandiere benedette solcavano i mari. Ma la storia ci travolse. Trovammo conforto nel lavoro sulla terra e sul mare. Ma anche la terra e il mare, prima amici, si fecero nemici. Conservammo la fede in tutti i pericoli, e quando gli elementi si scatenavano contro l'uomo chiedevamo soccorso e protezione al nostro Santo. A poco a poco il mare ci portò via la spiaggia, e la roccia distrusse la terra che avevamo coltivato. Allora portammo a braccia la terra alle rupi, e di nuovo la coltivammo.



Nascosti in questa terra, i ricordi del nostro passato ci parlano dai chioschi abbandonati. In questi giardini Ibsen, Longfellow, Wagner cantarono per noi là dove S. Francesco aveva predicato. Da questa torre alta sul mare Wagner intravide il magico giardino di Klingsor. La terra, il mare, non li possiamo maledire: sono la nostra vita. Ma, se un giorno questa terra e questo mare dovessero travolgerci fa, o Signore, che possiamo rivedere nel fondo del mare le bellezze e gli affetti che abbiamo perduto.

- 1948: **Dal Vesuvio al Faito**

regia: Ubaldo Magnaghi – operatore: Mario Bonicatti – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma – distribuzione: E.N.I.C. – Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, Roma
nulla osta n. 3709 del 27 gennaio 1948 – lunghezza: m. 284 – bianco e nero – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: vedute panoramiche del Vesuvio fino al monte Faito passando per le cittadine litoranee del golfo di Napoli: Torre del Greco, Castellammare, Sorrento.
Nota – Il catalogo dell'Istituto Nazionale LUCE riporta un titolo analogo in data 1945.

- 1948: **Da Ravello al mare**

regia: Giuseppe Orioli – operatore: Mario Bonicatti – produzione: Giuseppe Orioli, Roma – distribuzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 4451 del 10 agosto 1948 – lunghezza: m. 268 – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra le bellezze turistiche della zona compresa tra Ravello e il Golfo di Amalfi.

- 1948: **... e il Vesuvio sta a guardare** – titolo alternativo: **Incontro con Napoli**

regia: Domenico Paolella – soggetto: Domenico Paolella – musica: Raffaele Gervasio – produzione: INCOM-Inc Industrie Corti Metraggi – Importazione Noleggi Cinespettacoli, Roma
nulla osta n. 4870 del 24 novembre 1948 – lunghezza: m. 480 – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: intera documentazione di uno dei più grandi problemi italiani, quello del Mezzogiorno. Tradotto in visioni cinematografiche, l'argomento offre l'insuperabile scenario dei cieli e dei paesaggi di Napoli, la profonda umanità e la comunicativa poesia dei suoi abitanti, sempre presi dall'alternativa contrastante della malinconia e della allegria.

- 1948: **Luna, graziosa luna**

produzione: Mediterranea Film, Bari/Roma
nulla osta n. 4303 del 6 agosto 1948 – lunghezza: m. 256 – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: la costiera amalfitana viene illustrata con sottofondo della canzone “Catari”.

Nota – Il cortometraggio, con delle modifiche, viene editato anche con il titolo “**Visioni amalfitane**” (nulla osta n. 7011 del 29 dicembre 1949).

- 1948: **Marinai di domani** – titolo provvisorio: **L’Amerigo Vespucci a Taranto**
regia: Fausto Saraceni – soggetto: Fausto Saraceni – produzione: VI-RO Film, Roma
nulla osta n. 4966 del 23 dicembre 1948 – lunghezza: m. 270 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il film mostra i giovani allievi della Marina Mercantile Italiana nelle esercitazioni di tiro a terra, lungo la spiaggia del porto di Taranto, nonché in crociera, nella manovra alle vele durante un fortunale.

Nota – Probabilmente si tratta di una riedizione, con delle modifiche, del cortometraggio “**Mare forza 7**” (nulla osta n. 3221 del 10 ottobre 1947).

- 1948: **La terra del profumo** – titolo alternativo: **Il bergamotto in Calabria**
regia: Silvestro Prestifilippo – fotografia: Carlo Nebiolo – speaker: Guido Notari – musica: N. Fiorda – sviluppo e stampa: S.P.E.S. – Sviluppo Pellicola & Stampa - Esercizio – produzione: Filippo Rizzo, Reggio Calabria – distribuzione: P.A., Roma
nulla osta n. 4183 del 15 maggio 1948 – lunghezza: m. 314 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il presente documentario mostra, nella prima parte, i luoghi (la Calabria) nei quali è coltivata la pianta del bergamotto e nella seconda espone ed illustra, attraverso tutte le necessarie fasi di cottura e di lavorazione, l'estrazione dell'essenza di bergamotto, le analisi, la conservazione e l'esportazione di detta essenza nel mondo.

- 1948: **Uomini e grano**
regia: Oddy Fiory – fotografia: Giordani – organizzatore: A. Criscuolo – produzione: Scalera Films, Roma.
nulla osta n. 4572 del 16 settembre 1948 – lunghezza: m. 260 – bianco e nero – formato 35 mm

descrizione del soggetto: tra l’ondeggiare delle spighe di grano già maturo i mietitori, ricevuto il cappello di paglia, partono per la mietitura come per una festa. Dall’inizio delle scene di mietitura a macchine a mano, nel piano, sulle colline, il documentario ha quasi il sapore di un rito e di una festa. V’è pure un’attenzione continua a tutte le forme di prevenzione contro gli infortuni che l’INAIL suggerisce per ogni operazione che i lavoratori compiono. La trebbiatura è illustrata con una serie di inquadrature in cui è messo in rilievo il vantaggio delle più moderne attrezzature meccaniche agricole. Dopo una suggestiva visione della scena dell’Angelus ispirata al famoso quadro del Miller il documentario ci porta in un’aria tra una turba di agricoltori in festa durante un acceso balletto. Il finale ci presenta il pane quale simbolo di operosità e di pace di tutta l’umanità.

Nota – Le riprese sono state effettuate in: Calabria, Basilicata e Puglie.



- 1949: **Catania - Avellino**

consulente: Eugenio Danese – operatore: Emanuel, Giuseppe Giovi ed Ettore Tosello –
produzione: INCOM-Inc Industrie Corti Metraggi – Importazione Noleggi Cinespettacoli,
Roma

nulla osta n. 6104 del 2 luglio 1949 – lunghezza: m. 277 – bianco e nero – formato: 35 mm -
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: cinecronaca della finalissima del girone D della Serie C del
campionato nazionale di calcio disputata a Milano il 29 giugno e vinta dall'Avellino per
una rete a zero.

- 1949: **Cattedrali pugliesi**

regia: Antonio Marchi [Antonio Marchini] – operatore: Ubaldo Marelli – produzione:
Cittadella Film, Parma

descrizione del soggetto: illustrazione delle cattedrali romaniche delle Puglie.
Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1949.

- 1949: **Il congresso eucaristico di Salerno**

regia: Rossi – operatore: Ubaldo Ragona e Mainardi – produzione: I.N.C.A.R. (Industria
Cortimetraggi Artistici), Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra lo svolgersi del Congresso Eucaristico di
Salerno.

Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1949.

- 1949: **Cuore d'Aspromonte**

regia: Silvestro Prestifilippo – operatore: Angelo Pocobelli – produzione: Filippo Rizzo,
Reggio Calabria

nulla osta n. 6828 del 25 novembre 1949 – lunghezza: m. 324 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario racconta un pellegrinaggio che compiono migliaia
di pellegrini alla Madonna della Montagna.

- 1949: **Gargano**

regia: Adriano Barbano – soggetto: Adriano Barbano – operatore: Vincenzo Seratrice –
montaggio: Pino Giomini – produzione: Alberto Positano, Lecce

nulla osta n. 6222 del 23 luglio 1949 – lunghezza: m. 270 – bianco e nero – formato 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario descrive le bellezze naturali ed artistiche della
penisola garganica soffermandosi sul Tavoliere, Manfredonia, Monte S. Angelo, S.
Nicandro, Rodi ed il Lago di Lesina.



- 1949: **Gargano pittoresco**

regia: Domi Concini – operatore: Domi Concini – produzione: Concini Cortometraggi, Roma

descrizione del soggetto: illustra i costumi e i paesaggi del Gargano.

Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1949.

- 1949: **Gemme del Salento**

regia: Adriano Barbano – soggetto: Adriano Barbano – fotografia: Stefano Rocco – produzione: R.C.S. Film, Roma

descrizione del soggetto: illustra le opere della Chiesa di Santa Caterina in Galatina (Lecce) e il campanile con gli affreschi della Chiesa di Santo Stefano in Soletto (Secolo XIV).

Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1949.

- 1949: **Inferriate sul mare**

regia: Domi Concini – operatore: Domi Concini – produzione: Concini Cortometraggi, Roma

descrizione del soggetto: panorama delle Isole Tremiti.

Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1949.

- 1949: **Lecce monumentale**

regia: Cesare Barlacchi – operatore: Carlo Mario Montuori – musica: Salvatore Allegra – sviluppo e stampa: Stabilimenti S.A.C.I., Roma – produzione: Vincenzo De Pandis, Lecce nulla osta n. 5169 del 27 gennaio 1949 – lunghezza: m. 280 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario illustra le bellezze artistiche ed archeologiche di Lecce, dalla fondazione della città a tutto il 1800.

- 1949: **Lido Azzurro – Torre Annunziata**

produzione: Amoroso, Torre Annunziata – distribuzione: Luigi Manzo, Torre Annunziata nulla osta n. 5988 del 30 giugno 1949 – lunghezza: m. 70 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: pubblicità relativa allo stabilimento balneare Lido Azzurro di Torre Annunziata.

- 1949: **Molise**

regia: Dino Bartolo Partesano – operatore: Giuseppe Acquari – produzione: Ente Provinciale per il Turismo per il Molise, Campobasso



descrizione del soggetto: il film illustra le attrattive turistiche del paesaggio del Molise.
Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1949.

- 1949: **Terra d'Aspromonte**

regia: Giovanni Passante – operatore: Domenico Scala – produzione: Domenico Forges Davanzati, Roma – distribuzione: Lux Film, Roma
nulla osta n. 5065 del 7 gennaio 1949 – lunghezza: m. 306 – formato: 35 mm.

descrizione del soggetto: il documentario illustra, con una visione panoramica, la costa calabrese ed i luoghi e costumi di piccoli paesi dell'interno verso il cuore dell'Aspromonte.

- 1949: **I trulli di Alberobello**

regia: Mario Chiari – soggetto: Giampiero Callegari – operatore: Giovanni Battistoni – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 6291 del 9 settembre 1949 – lunghezza: m. 400 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Alberobello è un ridente paesino delle Puglie. La sua caratteristica principale, sono le sue abitazioni costruite in maniera strana. Non sono le nostre comuni case, bensì dei trulli, come vengono chiamati, fatti a forma conica, con in cima al tetto un contrassegno che distingue i vari trulli. La costruzione di detti trulli è cosa di massima importanza per gli abitanti di Alberobello, vi mettono tutto l'ardore di costruttori, e adornano l'interno in maniera veramente graziosa. Quando due fidanzati si sposano è di rito la costruzione del trullo. Si fa a gara per costruirlo più bello e per mettere in cima al trullo l'ornamento più caratteristico.

- 1949: **I vasai di Puglia**

regia: Lorenzo Fiore – fotografia: Lorenzo Fiore – operatore: Enrico De Lapierre – produzione: Europeo Film, Roma
nulla osta n. 6978 del 21 dicembre 1949 – lunghezza: m. 278 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario si propone di illustrare la lavorazione delle terrecotte in Puglia, partendo dalla età primitiva del vasaro risalente all'epoca preistorica, e giungendo, attraverso l'età della pietra, del bronzo, del ferro, ecc. fino ai nostri tempi. Quindi il documentario si sofferma in alcune località della Puglia dove un fiorente artigianato cesella vasi famosi in tutto il mondo: Molfetta, Bari, Alberobello, Taranto, e Grottaglie.

- 1949: **Visioni amalfitane** – titolo provvisorio: **La vita ritorna**

regia: Giuseppe Orioli – soggetto: Giuseppe Orioli – commento parlato: Giuseppe Orioli – fotografia: Mario Bonicatti – montaggio: Mario Sansoni – speaker: Paolo Ferrari – musica: N. Fiorda, diretta da Alfonso Salerno – produzione: Mediterranea Film, Bari/Roma
nulla osta n. 7011 del 29 dicembre 1949 – lunghezza: m. 252 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: riprese paesaggistiche della costiera amalfitana, vedute di Amalfi, Atrani, Cetara, scene di pesca e pescatori.

Nota – Probabilmente si tratta di una riedizione, con altro titolo, del cortometraggio “**Luna, graziosa luna**” (nulla osta n. 4303 del 6 agosto 1948).

- 1949: **VISIONI DEL GARGANO**

regia: Lorenzo Fiore – operatore: Lorenzo Fiore – produzione: Europeo Film, Roma
nulla osta n. 6634 del 31 ottobre 1949 – lunghezza: m. 257 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: illustra la regione del Promontorio del Gargano mettendone in rilievo i pregi artistici, storici ed ambientali.

- 1950: **ANATRE SELVATICHE**

regia: Giuseppe Bennati – fotografia: Enzo Barboni – produzione: Leone Hassan, Milano
nulla osta n. 7440 del 10 marzo 1950 – lunghezza: m. 260 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: i sistemi di caccia alle anatre selvatiche nelle paludi del Gargano.

- 1950: **BELLEZZE LUCANE**

regia: Lorenzo Fiore - fotografia: Lorenzo Fiore – produzione: Europeo Film, Roma
nulla osta n. 8417 del 6 ottobre 1950 – lunghezza: m. 270 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d’Impresa,
Ivrea

descrizione del soggetto: partendo da Venosa fino a Potenza, attraverso la zona del Vulture, ed a Matera, il documentario illustra le località di maggiore interesse culturale, artistico e turistico della Regione Basilicata.

- 1950: **BONIFICHE**

regia: Vittorio Gallo – fotografia: Franco Vitrotti – musica: Mario Tamanini – produzione:
Phoenix Produzione Films e Cortometraggi, Roma
nulla osta n. 7612 del 14 aprile 1949 – lunghezza: m. 292 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: un documentario informativo sui grandi lavori di bonifica attualmente in corso con particolare riferimento all'Italia meridionale (Matera, Metaponto, etc...). Un gruppo di grafici animati completa il documentario che espone il problema vitale delle bonifiche e la lotta con la terra che attende di essere combattuta e vinta per concedere i suoi frutti.

- 1950: **DAMASCHI E SETE NELLA REGGIA DI CASERTA**

regia: Ubaldo Magnaghi – soggetto: Valerio Mariani – operatore: Renato Sinistri –
produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma



nulla osta n. 8322 del 26 luglio 1950 – lunghezza: m. 350 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: questo documentario inquadra nell'incomparabile scenario della reggia di Caserta, la mostra delle sete di S. Leucio. Dalla vecchia Caserta alla nuova, sino a quella gemma vanvitelliana che è la reggia, è un susseguirsi di inquadrature che fanno rivivere in una sintesi mirabile poco più di un secolo e mezzo di quella industria così conosciuta in Italia e nel mondo.

- 1950: **Gente del Salento**

regia: Adriano Barbano – soggetto: Adriano Barbano – fotografia: Attilio Vindetti –
produzione: Barbano Film, Lecce – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 8326 del 5 agosto 1950 – lunghezza: m. 282 – durata: 9' – bianco e nero –
formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce / Archivio Cineteca Nazionale, Roma o
Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il documentario descrive la vita dei contadini del Salento ed i luoghi nei quali essi vivono. Si sofferma particolarmente sulla lavorazione e scasso del terreno, sulla raccolta delle arance e dell'olivo e sulla lavorazione del tabacco.

- 1950: **Gente del Sud**

regia: Elio Ruffo – operatore: Aldo Alessandri – produzione: Giovanni Ferrigno, Bovalino Marina

descrizione del soggetto: usi e costumi degli abitanti della zona di Aspromonte.
Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1950.

- 1950 **In Puglia muore la storia**

regia: Antonio Marchi [Antonio Marchini] – operatore: Augusto Tiezzi e Ubaldo Marelli –
musica: Luigi Magnani – produzione: Cittadella Film, Parma / Lux Film, Roma –
distribuzione: Lux Film, Roma
nulla osta n. 8808 del 24 ottobre 1950 – lunghezza: m. 346 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: gli aspetti segreti della Puglia svelati attraverso i monumenti delle diverse epoche; la natura di questa terra più forte degli uomini che l'abitano.
Nota – Con il regista Antonio Marchini hanno collaborato Attilio Bertolucci e Giulio Bollati per i testi e Giuseppe Calzolari con Fausto Fornari in qualità di aiuto regia.

- 1950: **Itinerario amalfitano**

regia: Ubaldo Ragona – fotografia: Mario Nazzaro – montaggio: Giovanni Tessaro –
musica: Costantino Ferri – produzione: Aretusa Film, Roma
nulla osta n. 8143 del 2 agosto 1950 – lunghezza: m. 265 – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: il cortometraggio illustra Amalfi, prima Repubblica Marinara Italiana, nei ricordi storici e nelle bellezze naturali ed artistiche.

- 1950: **Lavoro millenario**

regia: Lorenzo Fiore – produzione: Europeo Film, Roma

nulla osta n. 8418 del 6 ottobre 1950 – lunghezza: m. 270 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: illustra gli effetti delle acque sulla terra e, in particolare, le trasformazioni che il paesaggio subisce per effetto di erosioni e riporti.

- 1950: **Modelli navali**

regia: Giuseppe Bennati – soggetto: Giuseppe Bennati – fotografia: Enzo Barboni – produzione: Leone Hassan, Milano

nulla osta n. 8330 del 7 agosto 1950 – lunghezza: m. 270 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'attività sperimentale e pratica di un circolo di modellisti navali, vista nella fase di costruzione dei modelli e nelle interessanti prove nautiche.

- 1950: **Nelle paludi del Gargano**

regia: Giuseppe Bennati – soggetto: Giuseppe Bennati – fotografia: Enzo Barboni – produzione: Leone Hassan, Milano

descrizione del soggetto: la caccia ai palmipedi nelle paludi pugliesi.

Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1950.

- 1950: **Nel Mezzogiorno qualche cosa è cambiato**

regia: Carlo Lizzani – soggetto: Carlo Lizzani e Mario Alicata – operatore: Giorgio Merli – produzione: Libertas Film, Roma

nulla osta n. 7611 del 7 aprile 1951 – lunghezza: m. 260 (m. 650 in formato 35 mm) – bianco e nero – formato: 16 mm – copia: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Roma

descrizione del soggetto: gruppi di contadini, braccianti, operai, studenti, provenienti dalle varie località del meridione si recano a Salerno, Crotone, Bari, Matera, in occasione delle Assise per la rinascita del mezzogiorno, organizzate in quella città nel dicembre 1949. Dalla voce di una delegata che descrive le condizioni del suo paese, si passa ad una serie di immagini riprese in località tipiche della Puglia, della Lucania, della Calabria e della Campania. Si vedono interni di abitazioni di varie città e paesi, fabbriche, campi, edifici diroccati dalla guerra. Dopo una rapida descrizione dei movimenti contadini tendenti alla rinascita del mezzogiorno, si ritorna alle Assemblee delle Assise. Il film si chiude con una scena di contadini che ritornano felici alle loro case.



- 1950 **Panorami calabresi** – titolo alternativo: **Calabria turistica**

regia: Giuseppe Maria Scotese – operatore: Mario Bonicatti – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 8807 del 30 marzo 1951 – lunghezza: m. 294 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: questo documentario mette in risalto le bellezze turistiche della Calabria. La macchina da presa si sofferma in particolare modo sulle bellezze della Sila, dell'Aspromonte e di Reggio Calabria e mette in rilievo il carattere folkloristico delle sue popolazioni.

- 1950: **San Giovanni Rotondo**

regia: Ernesto Guida – operatore: Vincenzo Seratrice – produzione: Cosmos International Film, Roma

descrizione del soggetto: la figura e l'opera di Padre Pio da Pietrelcina, vista attraverso i pellegrinaggi che ogni giorno raggiungono il paese di San Giovanni Rotondo nel Gargano, dove vive il Taumaturgo.

Nota – Titolo ricavato dal catalogo edito dall'I.F.E. – Italian Films Export 1950.

- 1950: **S.O.S. Africo**

regia: Elio Ruffo – commento parlato: Sandro Paternostro – operatore: Aldo Alessandri – montaggio: Pino Giovini – speaker: Sandro Paternostro – musica: Virgilio Chiti – produzione: Giovanni Ferrigno, Bovalino Marina – distribuzione: Mediterranea Film, Bari/Roma

nulla osta n. 8313 del 27 luglio 1950 – lunghezza: m. 294 - formato. 35 mm

descrizione del soggetto: la vita, i costumi, le industrie della gente del Sud-Bovalino ed Africo.

- 1950: **Terra di Molise**

produzione: Ente Provinciale per il Turismo per il Molise, Campobasso

nulla osta n. 7335 del 18 febbraio 1950 – lunghezza: m. 280 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: in un viaggio ideale, iniziato all'alba nella zona appenninica del Molise e concluso al tramonto sulla riviera Adriatica, la Regione è presentata nei suoi molteplici e pittoreschi aspetti. La visione dei piccoli paesi di montagna e di pianura è alternata con quella dei maggiori centri molisani e così le attrattive artistiche e quelle del folklore passano dinnanzi al viaggiatore in una sintesi che pur essendo rapida può cogliere distintamente aspetti caratteristici di ogni bellezza. Le Mainarde, il Matese e gli altri gruppi montuosi, le colline e le pianure, i boschi ed i prati, le strade e la spiaggia costituiscono la materia ripresa nel film.



- 1950: **Via Appia**

regia: Vittorio Gallo – fotografia: Francesco Vitrotti – adattamento musicale: Mario Tamanini – produzione: Phoenix Produzione Films e Cortometraggi, Roma
nulla osta n. 7613 dell'1 agosto 1950 – lunghezza: m. 305 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: una interpretazione della Via Appia da Brindisi a Roma. La vita su questa strada millenaria, il suo traffico la sua attività multiforme in margine alla vita dei paesi che attraversa. I lavori di ricostruzione in atto. Ieri come oggi la Via Appia, la Regina delle strade del Mondo, rappresenta il monumento più duraturo del lavoro umano.

- 1951: **Agricoltura silana**

regia: Aurelia Attili Bernucci – operatore: Antonio Busia e Giorgio Attili – produzione: Aurelia Attili, Roma
nulla osta n. 11153 del 31 dicembre 1951 – lunghezza: m. 266 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'Altopiano della Sila è stato fino ad oggi una terra vergine le cui impenetrabili boscaglie di faggi e di pini, discendono direttamente in alcuni luoghi dall'era quaternaria. L'uomo, fino ai nostri giorni, mai vi aveva posto stabile dimora, accedendovi soltanto per le transumanze stagionali. Ma dopo che due laghi artificiali, l'Ampollino e l'Arvo, ne addolcirono il clima, sorse sulle loro rive qualche piccolissimo villaggio dei contadini senza terra delle sottostanti pendici che strappavano, nella buona stagione, magri campi ai boschi, con l'ascia e col fuoco o dai boschi stessi traevano guadagno saccheggiandone il legname in modo irrazionale e dannoso. I centomila ettari della Sila, mai sfruttati dall'agricoltura, costituivano quindi, per i contadini senza terra delle popolazioni presilane, un sogno che è cominciato a realizzarsi. Il progresso è avanzato per la prima volta nelle quiete solitudini dell'altopiano, col rombo dei possenti trattori che aprono alle sementi i solchi per i primi raccolti della sua storia agricola. Un'azienda dimostrativa dell'Ente di Riforma, prepara intanto piante e animali all'ambientazione stabile onde accogliere ben presto un migliaio di piccole aziende famigliari autonome e collettive. La prima primavera silana ha seminato: l'altopiano attende i suoi frutti.

- 1951: **Impressioni di Puglia**

regia: Cesare Barlacchi – fotografia: G. Rosa – musica: Carlo Innocenzi – produzione: Lessicum Film, Roma
nulla osta n. 9652 del 27 marzo 1951 – lunghezza: m. 280 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario descrive il quadro storico della Puglia, quale paese di conquista, non privo di avvenimenti epici e guerrieri. Nelle visioni di vari luoghi, ricorda la regione eminentemente agricola. Esulta l'opera malinconica dei lavoratori in questa terra di carattere carsico. Mette in rilievo l'arte dei maestri Comacini, con la visione di S. Croce in Lecce e dell'antica Cattedrale di Troja, dove sono custoditi gioielli d'arte. Terra ove la poesia



latina ebbe la sua culla. Chiude con una visione del Tavoliere, ove le voci del lavoro fecondo si fondono con la risacca Adriatica in un canto di eterna primavera.

- 1951: **Martina Franca, terra di Puglia** – titolo alternativo: **Allevamenti di Martina Franca**

regia: Giovanni Roccardi – operatore: Franco Bernetti – musica: Virgilio Chiti –
produzione: Thetis Film, Roma
nulla osta n. 10573 del 15 ottobre 1951 – lunghezza: m. 335 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario, nel quadro del paesaggio di Martina Franca, coi suoi trulli caratteristici, si propone di riprendere interessanti scene sulle aziende agricole locali, con particolare riguardo agli allevamenti di equini che costituiscono una delle più conosciute attività del paese, in campo nazionale ed internazionale.

- 1951: **Matera**

regia: Romolo Marcellini – inchiesta: Sandro De Feo – fotografia: Cyril Knowles e Angelo Jannarelli – musica: Franco Mannino, eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Santa Cecilia, diretta dall'Autore – produzione: Documento Film, Roma –
distribuzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 10128 del 20 giugno 1951 – lunghezza: m. 303 – colore (Technicolor) –
formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma / Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: duplice illustrazione di Matera: la città vecchia, dove si conduceva una vita ancora primitiva con gli abitanti rifugiati in caverne naturali o scavate nella roccia; la città nuova con le moderne e confortevoli costruzioni, le belle strade e i verdi giardini. Dal contrasto del primitivo con il moderno, dal vecchio con il nuovo, balza evidente l'opera svolta dal governo per il risanamento delle zone depresse dell'Italia Meridionale. Indiscutibile documento della volontà di rinascita che anima il popolo italiano.

- 1951: **Mille miliardi per il Mezzogiorno**

regia: Vittorio Sala – operatore: Angelo Jannarelli, Mario Rossetti, Rino Filippini, Angelo Filippini, Vittorio Abbati, Aldo Alessandri e Francesco Attenni – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 10615 del 24 settembre 1951 – lunghezza: m. 500 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra l'opera intrapresa dalla Cassa del mezzogiorno. Nelle varie sequenze sono documentati i lavori di bonifica e la sistemazione forestale nelle zone dell'Italia centro-meridionale, in Sicilia e in Sardegna. Il documentario ha inizio con una intervista del giornalista Vittorio Zincone a S.E. il Ministro Campilli.



- 1951: **Oltre Eboli**

regia: Camillo Mastrocinque – aiuto regia: M. Poggi – scenario: V. Zincone – direttore fotografia: A. Giordani – operatore: S. Bergamini, L. Fiore e A. Cecchetti - speaker: V. Cramer, G. Rivaldi, Z. Incroci e R. Turi – commento musicale: G. Franco – direttore produzione: R. Greco – organizzazione: G. Gaetano Angiolillo – produzione: CO.F.I.C. – Cometa Film Industrie Cinematografiche, Roma – distribuzione: Minerva Film, Roma
nulla osta n. 9700 del 13 aprile 1952 – lunghezza: m. 296 – bianco e nero – formato 35 mm.

descrizione del soggetto: il documentario è stato realizzato con un piccolo intreccio: un italo-americano accompagnato dalla moglie, ritorna al suo paese natio S. Arcangelo. Per via la propria auto subisce un'avaria ed è costretto ad usufruire di una jeep della bonifica ivi transitante. Da qui tutto il giro della Lucania: le spiegazioni alle domande dell'italo-americano dell'ingegnere della bonifica è il commento al visivo. "Oltre Eboli" esamina in rapida sintesi le necessità ambientali e tecniche, che orientano e determinano l'adozione di provvedimenti atti a realizzare le opere di bonifica in Lucania, mostra la morfologia fisica della regione, descrive di sfuggita le abitudini e tradizioni legate a sistemi primitivi, oggi superati dai moderni mezzi di meccanica agraria, ed illustra le opere pubbliche già realizzate in esecuzione dei piani di bonifica e quelli in corso.

- 1951: **Sono io, Otranto...**

regia: Adriano Barbano – produzione: Adriano Barbano, Lecce
nulla osta n. 9674 del 10 aprile 1951 – lunghezza: m. 260 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario illustra la città di Otranto ed i suoi monumenti. Si sofferma principalmente su quanto ricorda l'invasione turca del 1480 ed il martirio degli ottocento otrantini, i quali per non abiurare la fede cattolica preferirono la morte. Inoltre illustra ampiamente le opere d'arte di pregevole architettura che vi sono nella città stessa.

- 1951: **Vesuvio**

regia: Francesco Attenni – soggetto: Giovanni D'Eramo – commento parlato: Giovanni D'Eramo – fotografia: Francesco Attenni – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 9841 del 21 aprile 1951 – lunghezza: m. 274 – formato: 35 mm - copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: fenomeni sismici, eruzioni e fumate originate dalla presenza del Vesuvio nel napoletano.

- 1952: **Braccia e lavoro**

regia: Giampiero Pucci - operatore: Benito Frattari – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 12954 del 15 ottobre 1952 – lunghezza: m. 297 – bianco e nero – formato 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma



descrizione del soggetto: il documentario intende presentare al pubblico il problema dell'eccesso di mano d'opera rispetto al lavoro che l'Italia, paese povero di materie prime e con molte terre ancora improduttive, può attualmente offrire. Dopo un inizio che rievoca la tragedia del primo dopoguerra, si passa a visioni che illustrano la triste realtà della disoccupazione: gli uffici di collocamento, i disoccupati in attesa di sussidio. Braccia inoperose, purtroppo ancora in gran numero; ma il Governo ha attuato e sta dando incremento a provvidenze atte a correggere in bene questa situazione. Ed ecco i cantieri di rimboschimento, le costruzioni edilizie dipendenti dal Piano Fanfani e infine le scuole di riqualificazione che tendono a creare mano d'opera specializzata, per portare energie allo sviluppo della produzione soprattutto industriale, unico mezzo perché molte braccia oggi inoperose possono giovare agli individui e al Paese.

- 1952: **Il cammino del Sud**

regia: Vittorio Sala – fotografia: Climati e F. De Paolis – produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 11935 del 30 aprile 1952 – lunghezza: m. 301 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: documentario realizzato nell'Italia Meridionale ed insulare con l'intento di mostrare le opere di valorizzazione ivi in corso sotto l'egida della Cassa del Mezzogiorno.

- 1952: **Cristo non si è fermato a Eboli**

regia: Michele Gandin – soggetto: Muzio Mazzocchi Alemanni – sceneggiatura: Muzio Mazzocchi Alemanni – produzione: AICS – UNLA (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo), Roma

nulla osta n. 12851 del 4 ottobre 1952 – lunghezza: m. 395 – bianco e nero – formato 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il documentario è stato girato in uno dei 49 Centri di Cultura Popolare che l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo ha istituito nel Meridione d'Italia. Fatti, luoghi, persone e dialoghi sono rigorosamente autentici. Attraverso la vicenda di un maestro dell'Unione che torna al suo paese, Salvia di Lucania, dopo aver frequentato un Corso di Preparazione per l'Educazione degli Adulti organizzato dall'Unione, con il compito di istituire il Centro di Cultura Popolare, il documentario narra come i Centri sorgano, come attraverso i Corsi di istruzione e di cultura, la Biblioteca, i laboratori, le iniziative di carattere civico, si sviluppino, e come di mano in mano l'interesse della popolazione analfabeta e semianalfabeta si faccia sempre più vivo e più profondo fino ad arrivare ad una vera elevazione dal livello culturale e sociale dell'intera popolazione. Oltre ad acquistare lo strumento del sapere, nel Centro, l'analfabeta acquista la coscienza di sé, raggiunge una nuova serenità ed una nuova speranza che lo porteranno ad attuare, sul piano concreto, interessanti ed utili iniziative come la strada per salire a Salvia di Lucania, o la costruzione del Centro.



- 1952: **E' cominciato in Calabria**

regia: A. Macchi – commento parlato: Gian Gaspare Napolitano – operatore: Rino Filippini, A. Brandi, Antonio Busia e Giorgio Attili – montaggio: Pino Giomini – musica: Carlo Innocenzi – produzione: Opera per la Valorizzazione della Sila, Roma
nulla osta n. 11459 del 5 marzo 1952 – lunghezza: m. 300 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la riforma fondiaria in Calabria, attraverso la costruzione nel 1947 dell'Opera, è per la valorizzazione della Sila.

- 1952: **Festa a Positano**

regia: Francesco Maselli – operatore: Pier Ludovico Pavoni – musica: Giovanni Fusco – produzione: Giovanni Fusco, Roma / Giorgio Patara, Roma
nulla osta n. 13013 dell'1 dicembre 1952 – lunghezza: m. 300 – colore – formato. 35 mm

descrizione del soggetto: lo sbarco dei saraceni, una bellissima e fantasiosa festa che si svolge a Positano e che vuol ricordare una battaglia navale tra saraceni e Positano conclusasi con la vittoria di Positano per l'apparizione della Madonna che intimorì i saraceni.

- 1952: **Inchiesta nel Meridione**

regia: Gino Visentini – fotografia: Marco Scarpelli e Paolo Gregoric – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 11933 del 30 aprile 1952 – lunghezza: m. 282 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: girato nel Meridione, documenta le opere ivi in corso per l'incremento economico sociale e industriale di questa parte dell'Italia (grazie alla Cassa per il Mezzogiorno).

- 1952: **Mezzogiorno al lavoro**

regia: Gino Visentini – fotografia: Paolo Gregoric e F. De Paolis – produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 11936 del 30 aprile 1952 – lunghezza: m. 302 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il documentario illustra le opere in corso nel Sud a cura della Cassa del Mezzogiorno.

- 1952: **Paese tra gli ulivi**

produzione: Giuseppe Russi, Roma



nulla osta n. 11162 del 12 gennaio 1952 – lunghezza: m. 274 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: Fasano, piccolo paese tra gli ulivi nel cuore della regione pugliese, a equidistanza dai centri di Bari, Brindisi e Taranto.

Visione rapida del centro abitato e illustrazione della sua importanza dal punto di vista climatico e turistico. Vita artigianale e industriale del luogo. Descrizione delle amene zone di villeggiatura. Caratteristiche e originalità di queste costruzioni tradizionali e loro evoluzione nel tempo. Illustrazione delle fonti idro-minerali e spiaggia balneare. Rivelazione del patrimonio storico-archeologico di Fasano, con presentazione degli interessanti avanzi dell'antichissima città peuceta di Egnazia e delle quasi sconosciute Grotte Brasiliane dette "Laure". Attività agricola e vita semplice degli abitanti, all'ombra dei secolari ulivi, nel più suggestivo paesaggio delle Puglie.

- 1952: **Rocca Imperiale (Un giro in Calabria)**

regia: Alfredo D'Amia – operatore: Paolo Granata e Alfredo D'Amia – musica: R.R. Ricordi – produzione: Cappa, Roma / Alfredo D'Amia, Milano/Roma
nulla osta n. 11226 del 14 gennaio 1952 – lunghezza: m. 288 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: dopo alcune vedute panoramiche della campagna calabrese, del mare, di luoghi e di tipi caratteristici ecco inquadrare Rocca Imperiale. Grosso villaggio posto tra le storiche Sibari e Mataponto. Sulla cima del villaggio Rocca Imperiale, si inquadra il grandioso castello, maestoso, dichiarato monumento nazionale; edificato verso il 1200 da Federico di Svevia. Località che forse conobbero la morte di Alessandro Molosso e videro indietreggiare le schiere del Console Lesino all'avanzarsi di Pirro. Veduta della leggenda sul Castello. Veduta degli ubertosi aranceti e degli uliveti.

- 1952: **Tappe di una rinascita**

regia: Vittorio Sala – fotografia: A. Jannarelli e Paolo Gregoric – produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 11934 del 30 aprile 1952 – lunghezza: m. 287 – durata 9' 52" – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il film documenta i lavori in corso per il progresso dell'Italia Meridionale (grazie alla Cassa per il Mezzogiorno).

- 1952: **Taranto città marinara**

produzione: Clio Film, Roma
nulla osta n. 11516 del 5 marzo 1952 – lunghezza: m. 304 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: città della Magna Grecia fondata nell'VIII A.C., successivamente Colonia Romana, cantata da Virgilio e da Orazio. Uno dei maggiori porti militari dell'Italia, sorge su un'isola unita al continente da un ponte di pietra verso la ferrovia e dal ponte



girevole che l'unisce alla città nuova. La macchina si apre su un'alba dalla parte del Mar Piccolo inquadrando velieri e lampare; panoramica della città vecchia e del grande mercato. Visione della Marina ed esplorazione nei vicoletti caratteristici della città dei pescatori. Visione delle case dove nacquero Giovanni Paisiello e Mario Costa. Visione della città nuova, lungomare con palmizi, i giardini del Peripato che degradano dolcemente sul Mare Piccolo verso la stazione Torpediniere; visione del Mar Grande con navi italiane ed alleate alla fonda. Panoramiche delle due città dal Mar Grande a bordo d'un rimorchiatore. Visioni del ponte girevole nelle fasi di apertura e di chiusura. Visione di notte: la Fanfara della Marina suona la ritirata per dar segno agli equipaggi per rientrare nelle caserme. Entrata nel Castello Aragonese, sede della Difesa Marina. Visioni di tramonto e di chiaro di luna.

- 1952: **Terra di Puglia**

regia: Francesco De Feo – produzione: Panorama Film, Roma

nulla osta n. 11510 del 3 marzo 1952 – lunghezza: m. 314 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario esamina i principali problemi della Regione pugliese. In particolare quelli del bracciantato agricolo, della mancanza d'acqua e del latifondo. Considera quello che è stato fatto fino ad oggi in questi settori, in particolare ad opera della Cassa del Mezzogiorno e ciò che resta ancora da fare.

- 1952: **La terra nuova** – titolo provvisorio: **Gravina, Altamura, Metaponto, Valle dell'Agri, Matera**

regia: Francesco De Feo – inchiesta: Nicola Adelfi – fotografia: Francesco Attenni – montaggio: Alberto Verdejo – adattamento musicale: Mario Tamanini (edizioni musicali: Sincero Phoenix) – organizzazione: Luigi Silvestrini – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma – distribuzione: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma
nulla osta n. 12387 del 16 luglio 1952 – lunghezza: m. 288 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario affronta i principali problemi del Meridione con particolare riferimento a quello del bracciante agricolo. Prende in considerazione quali sono i provvedimenti già attuati e quelli in via di attuazione per risolvere i suddetti problemi. Descrive le opere già realizzate e in via di realizzazione nel campo della riforma agraria. Nota – Le riprese sono state effettuate a: Gravina, Altamura, Metaponto, Valle dell'Agri e Matera.

- 1953: **Accade in Lucania**

regia: Francesco De Feo – operatore: Francesco Attenni – musica: Virgilio Chiti – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma – distribuzione: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma

nulla osta n. 14107 del 15 aprile 1953 – lunghezza: m. 284 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma



descrizione del soggetto: il documentario descrive le profonde opere di trasformazione che si stanno attuando in Basilicata nel settore agricolo e produttivo per opera della Cassa del Mezzogiorno.

- 1953: **Arcobaleno Italico N. 5 (Brindisi – Roma)**

regia: Ubaldo Magnaghi – operatore: Paolo Gregorig – produzione: INCOM-Inc Industrie Corti Metraggi – Importazione Noleggi Cinespettacoli, Roma
nulla osta n. 13428 del 17 marzo 1953 – lunghezza: m. 252 – colore – formato: 35 mm -
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario narra il viaggio di Orazio da Brindisi a Roma e si sofferma nelle Grotte di Castellana che, per la prima volta, vengono illustrate nel film a colori. Si passa poi ad Alberobello per la descrizione dei "trulli"; Bari, Foggia e il Gargano formano il blocco più importante del documentario che, dopo una sosta a Caserta nel Palazzo Reale del Vanvitelli, chiude a Roma con una illustrazione del Foro Romano.

- 1953: **Calabria di domani**

regia: Aurelia Attili – operatore: Angelo Filippini – musica: Virgilio Chiti – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 14098 del 13 aprile 1953 – lunghezza: m. 290 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la Calabria nel quadro delle opere pubbliche che preparano la sua rinascita agricola e industriale.

- 1953: **Campania industriale**

regia: Pier Giuseppe Franci – produzione: Astra Cinematografica, Roma
nulla osta n. 14013 dell'1 aprile 1953 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario passa in rassegna con serrato ritmo i più grandi complessi industriali della Campania. Le bellezze di Napoli e le sue importanti officine meccaniche cotoniere, raffinerie, bacini di carenaggio, centrali elettriche, cantieri edili.

- 1953: **Conquiste del Sud**

regia: Edmondo Cancellieri – operatore: Lorenzo Fiore – speaker: Guido Notari –
adattamento musicale: Raffaele Gervasio – direttore produzione: Elio Tarquini –
direttore generale: Sandro Pallavicini – produzione: INCOM-Inc., Roma
nulla osta n. 14095 dell'11 aprile 1953 – lunghezza: m. 254 – colore (Ferraniacolor) –
formato 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il cortometraggio si propone di documentare l'ingente lavoro che si sta effettuando dalla Toscana alla Sicilia, dall'Abruzzo alla Sardegna: in tutto il



mezzogiorno. Questo lavoro comprende opere di bonifica, di riforma fondiaria, di irrigazione, acquedotti e valorizzazione del nostro patrimonio turistico.

- 1953: **Cosenza tirrenica**

regia: Anton Giulio Bragaglia – commento parlato: Francesco D’Andrea – consulente: Raffaele Cundari – operatore: Vittorio Abbati – montaggio: Alberto Verdejo – consulenza musicale: Osvaldo Minervini – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 13900 del 16 maggio 1953 – lunghezza: m. 294 – colore (Gevacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario realizzato in pellicola Gevacolor illustra aspetti di vita calabresi. Gli usi e i costumi delle popolazioni delle regioni di Cosenza e di Reggio Calabria sono osservati attraverso manifestazioni e tradizioni ancora vive nelle città e nelle campagne. La bellezza incomparabile della Sila offre al turista visioni d'incanto. Riprese riguardanti le coste, tirrenica e jonica, fanno superba cornice alla meraviglia dei luoghi e delle cose.

- 1953: **Dalle Alpi ai mari di Calabria**

regia: Silvestro Prestifilippo – operatore Angelo Pocobelli – produzione: Enrico Mammoliti, Roma
nulla osta n. 15579 del 9 dicembre 1953 – lunghezza: m. 270 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: le località più suggestive della montagna italiana, nella loro unità di linguaggio paesaggistico e del significato industriale. La montagna italiana che è alpestre, appenninica e di collina si differenzia.

- 1953: **Ho visto nel Molise**

regia: Pierluigi Turchetti – operatore: Aldo Alessandri – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 14004 del 30 marzo 1953 – lunghezza: m. 295 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra la Regione nei suoi aspetti paesistici folcloristici e documenta la ricostruzione e lo sviluppo industriale e commerciale del dopoguerra.

- 1953: **In funivia al Faito**

regia: Mario Raffi – operatore: Zeno Gobbi – musica: Marcello Valci – organizzatore generale: Antonino Cantarella – produzione: Aretusa Film, Roma
nulla osta n. 15361 del 17 novembre 1953 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: il cortometraggio illustra la nuova funivia che in pochi minuti porta dal livello del mare a 1100 metri di altezza (Monte Faito).

- 1953: **Itinerari italiani: Calabria** – titolo lavorazione: **Calabria**
regia: Vittorio Gallo – commento parlato: Gino Visentini – fotografia: Franco Vitrotti –
interprete: Silvio Gigli – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 14155 del 21 aprile 1953 – lunghezza: m. 297 – bianco e nero – formato: 35
mm – copia: Archivio Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Nazionale del Cinema
d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: rassegna delle caratteristiche salienti della regione Calabria.

- 1953: **Itinerari italiani: Campania** – titolo lavorazione: **Campania**
regia: Fosco Maraini – commento parlato: Gino Visentini – fotografia: Fosco Maraini –
montaggio: Maurizio Lucidi – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 14157 del 29 aprile 1953 – lunghezza: m. 275 – formato: 35 mm – copia:
Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: rassegna delle caratteristiche salienti della Regione Campania. Il film descrive la ricostruzione postbellica in Campania.

- 1953: **Itinerari italiani: Puglia** – titolo lavorazione: **Puglia**
regia: Vittorio Gallo – fotografia: Franco Vitrotti – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 14158 del 29 aprile 1953 – lunghezza: m. 295 – bianco e nero – formato: 35
mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca
Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: rassegna delle caratteristiche salienti della regione pugliese.

- 1953: **Latifondo che muore** – titolo alternativo: **Latifondo in Puglia e Lucania**
fotografia: Ubaldo Marelli – produzione: Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria, Roma
nulla osta n. 13796 del 27 febbraio 1953 – lunghezza: m. 280 – bianco e nero – formato: 35
mm

descrizione del soggetto: il documentario descrive i particolari aspetti tecnici e sociali del latifondo e come la riforma fondiaria abbia affrontato tali problemi per porre la massa contadina in condizione di soddisfare attraverso il possesso della terra le fondamentali esigenze di un vivere civile.

- 1953: **La montagna si veste**
regia: Antonio Dell'Anno – operatore: Giorgio Ojetti – produzione: Ente Provinciale per il Turismo per il Molise, Campobasso



nulla osta n. 14619 del 25 giugno 1953 – lunghezza: m. 285 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario mostra l'opera di rimboschimento dell'Appennino e quella della bonifica montana. Da questa presentazione si ha modo di far conoscere le bellezze panoramiche e quelle folcloristiche di una regione poco nota. Anche la Festa della Montagna offre lo spunto per arricchire il documentario con scene e danze popolari.

- 1953: **Promesse del Sud**

regia: Aurelia Attili – fotografia: Angelo Filippini – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 14097 del 13 aprile 1953 – lunghezza: m. 290 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la Calabria nei suoi molteplici aspetti e nelle sue molteplici necessità nel momento in cui l'intervento governativo provvede al suo avvenire.

- 1953: **Puglia: il lavoro**

regia: Fausto Saraceni – fotografia – Renato Del Frate – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 13984 del 3 aprile 1953 – lunghezza: m. 300 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: è una inchiesta sulle principali attività industriali della Puglia.

- 1953: **Puglia: la terra**

regia: Fausto Saraceni – fotografia – Renato Del Frate – montaggio: Serafino Rap – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 13985 del 3 aprile 1953 – lunghezza: m. 300 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: illustra i progressi realizzati in Puglia, specie nel campo dell'agricoltura, nei recenti anni.

- 1953: **La Reggia di Caserta**

regia: Angelo D'Errico – operatore: Nello Bandinelli – produzione: Vincenzo Valentini, Vibo Valentia

nulla osta n. 14284 del 9 maggio 1953 – lunghezza: m. 322 – colore – formato: 35 mm.

descrizione del soggetto: il documentario a carattere didattico e culturale descrive, illustra e commenta la "Reggia di Caserta". Lo speaker parla della storia della grande opera di Luigi



Vanvitelli, della sua struttura architettonica e mostra le varie sale monumentali dell'edificio, soffermandosi sulle pitture, suppellettili ed opere artistiche in esse contenute.

- 1953: **Una Regione da scoprire** – titolo provvisorio: **In Lucania**

regia: Francesco De Feo – operatore: Francesco Attenni – musica: Virgilio Chiti –
produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma – distribuzione: Presidenza del Consiglio dei
Ministri, Roma

nulla osta n. 14096 del 13 aprile 1953 – lunghezza: m. 285 – bianco e nero - formato: 35 mm
– copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario esamina i motivi della depressione economica e sociale della Regione Lucana. Si sofferma poi sui sistemi di ripresa complessivi della Basilicata e sulle opere pubbliche che il Governo Italiano ha realizzato nel dopoguerra.

- 1953: **VII Fiera di Primavera di Foggia**

produzione: Ente Fiera di Foggia, Foggia

nulla osta n. 13915 del 17 marzo 1953 – lunghezza: m. 40 – colore – formato 16 mm

descrizione del soggetto: cortometraggio pubblicitario che illustra, tramite delle fotografie, la Settima Fiera di Primavera di Foggia.

- 1953: **III Mostra Regionale degli Abruzzi e Molise**

regia: Vittorio Degan – produzione: Vittorio Degan, Roma

nulla osta n. 14413 del 9 giugno 1953 – lunghezza: m. 40 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: cortometraggio pubblicitario. Veduta di località e stand.

- 1953: **Trani km. 2,8**

regia: Mario Azzella – operatore: Vittorio Abbati – produzione: Vittorio Abbati, Roma

nulla osta n. 15391 del 12 novembre 1953 – lunghezza: m. 284 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario vuol mettere in evidenza che in una cittadina del meridione cioè a Trani il turista trova tutti i comfort anche se la tappa è stata imprevista dal suo itinerario, da un guasto al motore del pullman dove viaggiava. Il documentario inizia con il primo piano della pietra miliare con la scritta (Trani km. 2,8) e dal primo piano parte in panoramica sulla strada dove passa veloce un pullman di lusso adibito al trasporto di turisti. Un guasto al motore obbliga l'autista a fermare il pullman e prega i turisti di scendere in quanto il guasto per essere riparato occorrono parecchie ore. Tutti si domandano che cosa possono fare in questo scorcio di tempo e così inizia la visita alla cittadina di Trani.

L'industriale si interessa agli stabilimenti di mobili e della pietra di Trani così conosciuta in commercio. Il sacerdote visita il Monastero e la rinomata Cattedrale. Una parte dei turisti si reca a visitare il porto, la bella villa comunale e il mobilificio d'arte. Le signorine si recano



alla spiaggia e approfittano dei benefici del sole e di un bagno. Il documentario intende mettere in evidenza quanto vi è di bello nella città di Trani.

- 1954: **Albanesi d'Italia** – titolo provvisorio: **Gente della Lucania**

regia: Adriano Barbano – fotografia: Lorenzo Fiore – produzione: Giuseppe Giomini/Cherubini & Francesco Conversano, Roma – distribuzione: Film Gamma, Roma
nulla osta n. 16632 del 25 maggio 1954 – lunghezza: m. 276 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano / Archivio Cineteca di
Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: in Provincia di Potenza sorge S. Costantino Albanese. In questo paese, fondato da albanesi emigrati in Italia, vivono ancora le antiche tradizioni linguistiche, religiose e folcloristiche del luogo di origine. Il documentario illustra uno dei fatti più comuni: il matrimonio. Dal fidanzamento alla cerimonia nuziale celebrata con rito greco ortodosso, dalle danze caratteristiche alla partenza degli sposi, è tutto un susseguirsi di colore fantasmagorico.

- 1954: **Calabria bizantina**

regia: Michele Nesci – operatore Alfredo Palmieri – produzione: Michele Nesci e Raffaele Campanella, Roma
nulla osta n. 18172 del 28 dicembre 1954 – lunghezza: m. 262 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: in Calabria rimangono numerosi monumenti e preziose testimonianze dell'epoca bizantina, che vi ebbe un periodo di splendore e grandi figure di Santi come San Nilo di Rossano. Ma esistono ancora, a ricordo del periodo basiliano, tradizioni vive, nel costume e nella nobile arte popolare del telaio, nel rito greco cattolico: e il documentario offre appunto un quadro completo di questi ricordi d'arte e di queste tradizioni ancora vive.

- 1954: **Calabria segreta**

regia: Enzo Nasso – organizzazione: Vincenzo Nasso – produzione: Vincenzo Nasso, Roma
nulla osta n. 16630 del 25 maggio 1954 – lunghezza: m. 268 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Calabria, soprattutto la parte più distante dai centri di comunicazione e di progresso, mantiene intatte le sue tradizioni da secoli. I paesi sembrano pigri e addormentati, ma basta un grido, un accordo di chitarra, perché nelle piazze scoppi all'improvviso l'allegria. Gli uomini sono legati, nella pratica del lavoro, alla terra, in una forma di vero assopimento. Il cortometraggio svolge appunto una inchiesta tra giornalistica e letteraria sui loro costumi più inediti, antichi e suggestivi e sulle loro tradizioni.



- 1954: **Canadà del Sud** – titolo alternativo: **Nella Sila**

regia: Pasquale Puntieri – operatore: Massimo Sallusti – produzione: Alessandro Iacovoni, Roma

nulla osta n. 16821 del 7 agosto 1954 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Sila, con i suoi primordiali boschi, terrificanti crepacci, bellissimi laghi, ci ricorda il Canadà. Un Canadà più caldo, più vecchio, più romantico. Un Canadà del Sud. E in Sila come in Canadà l'uomo abbatte l'albero, lo leviga, lo seziona, e lo spedisce nelle più disparate località.

- 1954: **Civiltà del grano**

regia: Giulio Morelli – fotografia: Giuseppe Caracciolo – operatore: Gianni Modica – sviluppo e stampa: Staco Film – produzione: Croce Rossa Italiana (Comitato Provinciale dell'Aquila), Roma – distribuzione: Corona Cinematografica, Roma

nulla osta n. 18152 del 27 dicembre 1954 – lunghezza: m. 268 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il documentario illustra la rispondenza tra sviluppo della Civiltà e consumo del grano e divulga in maniera accessibile a tutti le conclusioni a cui è giunto il Rellini. Prosegue, poi, una breve storia di come l'umanità consuma il grano. Si passa così dai primi pani trovati a Pompei nel forno di Modesto e dalle rudimentali macine e impastatrici, ai complessi macchinari delle fabbriche moderne. Scopo del documentario è far conoscere alla massa quali siano i componenti del grano che hanno maggior valore nutritivo e di sradicare il pregiudizio ancora piuttosto diffuso che un'alimentazione a base di frumento (qual'è quella che prevale in Italia) sia poco nutriente.

- 1954: **Domenica in paese**

regia: Adriano Barbano – fotografia: Umberto Romano e Pippo De Mitri – produzione: Giuseppe Giomini/Cherubini & Francesco Conversano, Roma – distribuzione: Film Gamma, Roma

nulla osta n. 16631 del 28 maggio 1954 – lunghezza: m. 267 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il documentario illustra una giornata di festa, la domenica, in un paesetto di Provincia. Dal banditore, che al mattino annuncia il programma della giornata, alla corsa ciclistica che, alla sera, chiude la serie delle manifestazioni.

Nota - Al cortometraggio è concessa l'autorizzazione alla circolazione con copie in bianco e nero. Al film era stato concesso il contributo governativo del 3% in quanto film a colori.

- 1954: **La generosa Calabria attende**

regia: Carlo Natali – operatore: Carlo Natali – produzione: Astra Cinematografica, Roma
nulla osta n. 16001 del 12 febbraio 1954 – lunghezza: m. 267 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma



descrizione del soggetto: nella Calabria tormentata dalla violenza della natura, gli uomini di buona volontà si avvicinano alla assistenza delle popolazioni colpite portando loro aiuto morale e materiale. In special modo la pontificia Commissione di Assistenza ha cercato d'alleviare le sofferenze con l'aiuto morale e con l'invio di generi di conforto.

- 1954: **Mistico Gargano**

regia: Paul Farjon [Domenico Massimo Pupillo] – operatore: Alberto Graziosi – musica: Giovanni Militello – produzione: Domenico Massimo Pupillo, Roma
nulla osta n. 17240 – lunghezza: m. 280 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario illustra la Valle Sacra che i pellegrini percorrevano, nel Medioevo, per raggiungere la Grotta dell'Arcangelo sulla vetta del Gargano. Esso si sofferma nella descrizione delle vecchie Abbazie e dei Conventi, uno dei quali ospita Padre Pio da Pietrelcina: il frate dalle stimmate.

- 1954: **Molfetta** – titolo provvisorio: **Un porto del Sud (Molfetta)**

regia: Adriano Barbano – fotografia: Lorenzo Fiore – produzione: Giuseppe Giomini/Cherubini & Francesco Conversano, Roma – distribuzione: Film Gamma, Roma
nulla osta n. 16633 del 9 agosto 1954 – lunghezza: m. 268 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il porto più grande del Meridione d'Italia per la “Grande pesca” è Molfetta che fornisce circa l'11% della produzione ittica nazionale. Nella città, oltre all'industria peschereccia, ne fioriscono molte altre sussidiarie e collaterali quali, ad esempio, i cantieri navali, le corderie, ecc. Il documentario illustra tutte queste attività e mostra alcune fasi salienti della pesca in alto mare.

- 1954: **Monti e boschi del Molise**

regia: Antonio Dell'Anno – operatore: Guido Caracciolo e Giorgio Ojetti – produzione: Ente Provinciale per il Turismo del Molise, Campobasso
nulla osta n. 16424 del 25 maggio 1954 – lunghezza: m. 278 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la distruzione dei boschi aveva reso squallide le montagne dell'Appennino molisano, danneggiando anche l'economia di quella Regione che è prevalentemente agricola. A ridare bellezza e vita a quei monti è venuta finalmente l'opera provvida dei rimboschimenti. Allevate con ogni cura nei vivai, le piantine sono state messe a dimora per i crinali e per i declivi, che dominano ampie vallate molisane. Oggi, mentre quell'opera continua ancora, già si notano ammantate di verde quelle montagne brulle, che davano un senso sconsolato al paesaggio. Il Molise presenta di nuovo un aspetto ridente e pittoresco.



- 1954: **L'occhio del Mezzogiorno**

regia: Giulio Petroni – fotografia: Giulio Petroni – produzione: Raffaello Beccucci, Roma / Giulio Petroni, Roma

nulla osta n. 17294 dell'1 ottobre 1954 – lunghezza: m. 272 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il documentario trae i suoi motivi dai luoghi, i personaggi e le tradizioni della Lucania, come sono stati visti attraverso le opere pittoriche e letterarie di Carlo Levi.

- 1954: **Paesi nuovi**

regia: Giovanni Passante – operatore: Aldo Alessandri – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 17753 del 13 novembre 1954 – lunghezza: m. 295 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra le provvidenze e i benefici che l'Ente Riforma ha elargito in favore dei contadini nella varie Province di Puglia, Lucania, Molise etc. prendendo spunto dalla vita che una famiglia rurale vive in un piccolo podere.

- 1954: **Panorami lungo la via amalfitana**

regia: Emilio Miraglia – operatore: Gianni [Giovanni] Raffaldi – produzione: Luigi Vasintoni, Roma

nulla osta n. 16558 del 14 maggio 1954 – lunghezza: m. 280 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'autore si propone di far conoscere, attraverso la visione cinematografica, le bellezze naturali di tutta la costa amalfitana e cioè da Salerno a Sorrento, soffermandosi ed illustrando i paesaggi e i luoghi incantevoli della strada amalfitana. Con l'occasione ci illustra la tanto celebrata produzione delle ceramiche prodotte nel luogo, ricercate in tutto il mondo.

- 1954: **Ravello**

produzione: Vittorio Contino, Roma

nulla osta n. 17977 del 17 dicembre 1954 – lunghezza: m. 245 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: descrizione della costa amalfitana con il commento di una novella del Boccaccio che descrive quei luoghi. Introduzione a Ravello nella parte semplice in particolar modo la spontanea architettura mediterranea. I giardini di Ravello, varie ville e il giardino incantato.



- 1954: **Il risveglio della Sila**

regia: Mario Nazzaro – operatore: Mario Nazzaro – aiuto operatore: Alfio Fucile – musica: Costantino Ferri – produzione: T.A.O. Film – Tecnici Autori Organizzatori, Roma
nulla osta n. 18068 del 20 dicembre 1954 – lunghezza: m. 280 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: inizia il documentario con l'alba. I giganteschi alberi ricevono per primi i raggi del sole. Gli uomini uno ad uno escono dalle loro capanne e si recano al lavoro. Lavoro di costruzione e benessere. Alcuni lavorano all'abbattimento di alberi, altri al dissodamento del terreno ottenuto dal vuoto degli alberi. Altri iniziano a lavorare con i trattori la terra. Poi la semina. La raccolta dei prodotti. Cantieri che costruiscono dighe e formazione di laghi artificiali. Cantieri che lavorano alla costruzione delle strade. Dalle dighe alle grandi antenne portatrici di corrente per tutta la Sila e le regioni vicine. Impianto di linee telefoniche. Costruzione di ponti, costruzione di acquedotti, costruzione di interi villaggi. La prima chiesa della Madonna della Sila. Visione completa di tutto il lavoro che è stato fatto e quello che ancora rimane. Visioni pittoresche dei luoghi che invitano il turista alla visita.

- 1954: **Taranto il ponte girevole**

regia: Riccardo Frascella – operatore: Romano Sileoni – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 16073 del 13 marzo 1954 – lunghezza: m. 285 – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: illustra il Porto di Taranto ed in particolare il noto ponte girevole.

- 1954: **Terra d'Otranto**

regia: Enrico Moscatelli – produzione: Dario Rossini, Roma / Giuseppe Giraldo Spitoni, Roma
nulla osta n. 17921 del 16 dicembre 1954 – lunghezza: m. 268 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario descrive tutta la terra di Otranto attraverso i ricordi storici e le bellezze naturali.

- 1954: **Uomini del Sud** – titolo alternativo: **L'uomo della Sila**

regia: Pasquale Puntieri – operatore: Massimo Sallusti – produzione: Alessandro Iacovoni, Roma
nulla osta n. 16876 del 9 agosto 1954 – lunghezza: m. 292 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Sila, per la sua folta boscaglia, per le sue zone quasi selvagge, vive una sua vita particolare. Mai come in Sila l'uomo è stato più vicino alla natura. E l'uomo della Sila, infatti, è un uomo particolare. Questo documentario vuole essere, appunto, uno studio su questa località del sud e sul suo abitante.



- 1954: **Visioni della Campania**

operatore: Armando Ambrogio – produzione: Montecatini – Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Milano

nulla osta n. 17985 dell'11 dicembre 1954 – lunghezza: m. 340 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il film è stato realizzato senza regista, operatore è il sig. dott. Armando Ambrogio, impiegato nella nostra società. Dopo una rapida rassegna delle bellezze artistiche della Regione e dei centri principali, il film considera l'agricoltura del luogo nei suoi migliori aspetti tecnici ed economici.

- 1955: **Alberobello**

regia: Felice D'Alisera e Mario Sabatini – operatore: Enzo Barboni – produzione: Gabriele La Macchia, Roma – distribuzione: Harma Films, Roma

nulla osta n. 18681 del 14 marzo 1955 – lunghezza: m. 248 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: nella ridente terra di Puglia, mentre il sole di settembre bacia i frutti opulenti, si nasconde una delle più antiche e strane cittadine preistoriche: Alberobello. Caratteristica nelle sue costruzioni chiamate nell'antichità, "casedde" o "trulli". La loro origine risale a circa duemilacinquecento anni A.C. e fu introdotta in Puglia da un ramo di indo-ariani e sopravvisse nel tempo per la sua forma che era e rimane un capolavoro della statica antica. Infatti il trullo è originale per la sua costruzione tutta a secco. Il conte Acquaviva, detto il Guercio di Puglia, appoggiò ed intensificò la costruzione dei trulli per eludere le tasse al sovrano. Oggi Alberobello è un monumento nazionale; ed ogni cinque anni, viene concessa una piccola area di terreno per la costruzione dei trulli. Questo documentario metterà a vivo la costruzione del trullo e ne illustrerà la vita nel suo costume e nella sua serenità.

- 1955: **Architettura della penisola sorrentina**

produzione: Nicolò Bonaiuto, Napoli

nulla osta n. 19299 del 25 giugno 1955 – lunghezza: m. 291 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario illustra con i colori della Ferraniacolor i molteplici aspetti la varietà di clima e il costume della penisola sorrentina ed amalfitana mettendone in risalto l'eccezionale gusto paesistico del serrato raggruppamento di mura attraverso il particolare stile rustico caprese, con le sue cupole a volta, a botte e a crociera e l'eccezionale splendore delle cupole maiolicate, dominante elemento della paesistica napoletana.

- 1955: **Aspromonte**

produzione: Adele Vasintoni, Roma

nulla osta n. 20537 del 20 dicembre 1955 – lunghezza: m. 285 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: il massiccio dell'Aspromonte domina la provincia di Reggio Calabria, elevandosi fino a 1958 metri nella cima di Montalto. Per una estensione di 28.000 ettari, l'Aspromonte mostra boschi immensi di faggi e di abeti, luoghi di stupenda bellezza, paesaggi paurosi per le frane e gli incendi che ne hanno devastato larghe zone. Il documentario mostra l'opera dell'Azienda Forestale dello Stato per la valorizzazione e il riscatto dell'Aspromonte; le possibilità turistiche dei vari centri montani, i riti e le tradizioni del famoso santuario di Polsi, dove si festeggia ogni anno la Madonna della Montagna.

- 1955: **Borgate della riforma**

regia: Luigi Scattini – fotografia: Toni [Antonio] Secchi – edizioni musicali: Ricordi – organizzatore: Fulvio Lucisano – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 18399 dell'1 febbraio 1955 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: un aereo sorvola le zone della Riforma Agraria delle Puglie, Lucania e Calabria. Dopo aver sorvolato Cerignola e alcune case coloniche il documentario ci mostra Gaudiano, Cerignola, Matera. Dopo una visione rapida delle nuove case, ecco i "Sassi". Si osserva da vicino la vita degli abitanti. Siamo in volo sulla Sila. Dall'alto si vedono i boschi e le caratteristiche case di tipo alpino. Ecco Rovale, il nuovo centro agricolo di S. Giovanni in Fiore.

- 1955: **Boscaioli della Sila**

regia: Adriano Barbano – produzione: Giuseppe Giomini Cherubini e Francesco Conversano, Roma
nulla osta n. 18397 dell'1 febbraio 1955 – lunghezza: m. 280 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: le dodici foreste demaniali della provincia di Cosenza, estese per oltre 16.000 Ha. di superficie rappresentano indubbiamente il complesso boschivo più importante dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Nei riguardi culturali, economici e sociali, tutta l'attività delle Foreste Demaniali della Provincia di Cosenza converge verso una graduale industrializzazione di tutta la zona, in modo da assicurare sempre maggior assorbimento di mano d'opera disoccupata tra le popolazioni vicine. All'abbattimento delle piante provvede una squadra di boscaioli del più vicino comune e così, via via, il documentario illustra le varie fasi delle successive lavorazioni con particolare riferimento all'elemento umano.

- 1955: **Calabria ellenica**

produzione: Vincenzo d'Africa, Reggio Calabria
nulla osta n. 21030 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: sulla costa ionica della Calabria, da Locri a Sibari, gli scavi della Soprintendenza alle Antichità ha riportato alla luce e sistemato suggestive testimonianze archeologiche dell'antica civiltà che fece fiorire le città della Magna Grecia: Locri, Caulonia,



Crotone, Sibari, eccetera. L'importante materiale ritrovato ha arricchito le varie importantissime raccolte custodite nel Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria. Il documentario presenta i risultati dei più recenti rinvenimenti e il prezioso materiale conservato nel museo di Reggio; la nobiltà della storia si viene ad aggiungere alla poesia delle bellezze naturali della regione.

- 1955: **Campo di mare**

regia: Raffaele Andreassi – fotografia: Masino Manunza – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta 19202 dell'11 giugno 1955 – lunghezza: m. 296 – colore – formato: 35 mm -
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il film descrive i sistemi di pesca in uso nelle isole Tremiti. In particolare la cattura del dentice, della lecce e la caccia alle piovre.

- 1955: **Canti d'Abruzzo**

regia: Filippo Paolone – operatore: Francesco Attenni – produzione: Film Giada, Roma
nulla osta n. 19445 del 23 luglio 1955 – lunghezza: m. 300 – colore - formato: 35 mm –
copia: Archives Musée du Louvre, Paris

descrizione del soggetto: il film è una documentazione visiva degli aspetti più caratteristici del paesaggio e del folklore abruzzesi disposti secondo la trama sceneggiata di alcune delle più famose canzoni popolari d'Abruzzo.

- 1955: **Cassa del Mezzogiorno: alcune bonifiche**

regia: Antonio Dell'Anno – operatore: Cesare Calò, Vittorio Abbati, Libio Bartoli ed Angelo Filippini – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
lunghezza: m. 233 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il lungometraggio descrive l'opera intrapresa dalla Cassa del Mezzogiorno nel meridione e nelle isole, con particolare riferimento alla Piana di Catania.

- 1955: **Cielo sulla collina**

regia: Michele Nesci – produzione: Adele Vivarelli, Roma – distribuzione: Opus Film, Roma

nulla osta n. 20472 del 16 dicembre 1955 – lunghezza: m. 233 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la cittadina di Paola, dove nacque San Francesco, fondatore dei Minimi, conserva ancora, nei luoghi di penitenza e di vita del Santo, i segni di una celeste protezione. Il documentario presenta le suggestive testimonianze di alcuni tra i più famosi



miracoli del santo di Paola, inquadrandole nella cornice del grande convento che vigila dall'alto quasi a continua protezione della città.

- 1955: **Una città si trasforma (Gallipoli)**

regia: Sergio Tombolini – operatore: Michele Varriano – musica: Mario De Angelis –
produttore: Otello Torsello – produzione. Tibur Film, Roma
nulla osta n. 20939 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il figlio di un emigrato torna a Gallipoli che aveva lasciato fanciulletto quando il padre decise di cercare fortuna al di là dell'oceano. Gli opachi ricordi e le vive immagini dei nostalgici racconti del padre si schiudono agli occhi del giovane alla vista del suo paese natio. La vecchia Gallipoli è sempre la stessa in tutto il suo fascino storico naturale. La nuova Gallipoli invece, moderna, industriale, vivissimo ed attrezzato centro turistico, appare al giovane al di fuori dei ricordi e dei racconti stessi. I quadri suggestivi della città vecchia e ritmo del lavoro che ferve in quella nuova, dove sorgono edifici moderni, cinema, bei locali, scuole, ospedali, strade ed industrie.

- 1955: **Colonia di Agerola**

produzione: Patronato Scolastico Napoli, Napoli
nulla osta n. 18940 del 23 aprile 1955 – lunghezza: m. 200 – formato: 16 mm.

descrizione del soggetto: sui Monti Lattari in prossimità di Agerola è stata istituita dal Patronato Scolastico della Campania una colonia invernale per bambini poveri. Il documentario illustra appunto la vita di questi 300 bambini in questa colonia e le opere di assistenza della colonia stessa, magazzino viveri, cucina, refettorio, vita all'aperto dei bimbi nella colonia sono illustrati nel documentario. Alcune riprese di attualità in occasione della visita del Presidente Prof. Calmieri per le feste pasquali completano le riprese della colonia di Agerola. Continuando le opere assistenziali del Patronato Scolastico il cortometraggio si sofferma su altre scuole ove l'assistenza è limitata ad una refezione calda ed al doposcuola oppure alla sola refezione ove non è possibile per cause contingenti poter fare di più. Il documentario termina esortando i cittadini a farsi soci del Patronato Scolastico con contribuire alla assistenza dei bimbi poveri.

- 1955: **Colonie albanesi in Italia**

regia: Alberto Pozzetti – soggetto: Alfio Amore – sceneggiatura: Alberto Pozzetti –
produzione: Amore Film di Alfio Amore, Genova
nulla osta n. 20985 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 245 – colore (Ferraniacolor – sistema Cinepanoramic) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: in molte località della nostra penisola vivono popolazioni che non sono italiane. Lingua, costumi, usanze, lo stesso tipo etnografico, sono schiettamente albanesi e da secoli si conservano incontaminati. La maggior parte vennero in Italia verso la fine del '400, dopo la morte del loro eroe nazionale Giorgio Scanderbeg, che li aveva uniti nella lotta contro i turchi. Di fronte al nemico che ormai irrompeva nella loro patria, questi



albanesi preferirono l'esilio al servaggio. In Italia riuscirono a riedificare il loro focolare perduto, a vivere nella maniera che liberamente si erano scelta. Gli albanesi d'Italia celebrano le loro feste, i loro matrimoni, i loro battesimi, secondo la tradizione della loro patria d'origine e, quel che è più straordinario, parlano ancora l'antica lingua. Il documentario illustra le tradizioni, gli usi e i costumi di queste isole etniche che pur vivendo nel cuore d'Italia, hanno saputo unire l'amore per la loro patria di adozione con quello per la loro patria d'origine.

- 1955: **La commedia nell'arte**

regia: Augusto Carloni – fotografia: Mario Carbone – produzione: Fulvio Lucisano, Roma / Giorgio Patara, Roma

nulla osta n. 19355 dell'8 luglio 1955 – lunghezza: m. 280 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: Napoli: una città come tante altre; con i suoi palazzi, le sue strade, le sue piazze piene di sole ed anche i suoi vicoli, stradette buie e povere. Una città dove le tradizioni sono più fedelmente custodite dal popolo. Eccone un esempio: Pulcinella. Ogni altra maschera è sparita ma lui rimane. È un Pulcinella nuovo che si aggiorna ai tempi e quindi litiga con un carabiniere. Sono le classiche "guattarelle" napoletane. È qui che Pulcinella si attacca ancora alla vita, per non sparire definitivamente come gli altri. Già perché se lui rimane ancora vivo e presente in noi, molte altre maschere importanti lo precedettero che con lui dettero vita non solo al nostro teatro ma a quello di tutta Europa. Così ricorderemo Pantalone, Arlecchino, Brighella, Isabella, Colombina e tutti gli altri fino ad arrivare all'indimenticabile Pulcinella che ancora oggi, come nel lontano '500, può sentire lo scrosciare degli applausi ogni qualvolta cala la tela su di lui.

- 1955: **La corona imperiale di Puglia**

regia: Aldo Colombo – operatore: Alfredo Grasso – produzione: A. Colombo Produzione Cinematografiche, Milano

nulla osta n. 20874 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 260 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario si propone di illustrare le bellezze artistiche e storiche di Andria e Castel del Monte, nonché alcuni aspetti dell'attività operosa della zona. Seguendo nella sua prima parte un filo conduttore col quale si vuole rievocare l'ultima visita della Castellana a Castel del Monte, si illustra quella interessante e meravigliosa opera architettonica costituita dal maniero di Federico II, nonché tutte le altre opere artistiche di quell'epoca. Un brevissimo cenno dedicato alla vita moderna dell'industrioso centro andriese, ci porta ad illustrare l'attività agricola ed industriale di Andria.

- 1955: **Cosentia, capitale dei Bruzi**

regia: Mario Sabatini – soggetto: Mario Sabatini – produzione: Gabriele La Macchia, Roma

nulla osta n. 19089 del 18 maggio 1955 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: Cosenza, l'antica capitale dei Bruzi, è indubbiamente la città che ha memorie storiche e tradizioni di cultura. Ricca di opere d'arte normanne, sveve, è dominata dalle austere torri del castello che risale alla dominazione araba-normanna. Restaurato ed ampliato intorno al 1222 da Federico II fu dimora di Luigi d'Angiò, Duca di Calabria, che nel 1434 sposò Margherita figlia di Amedeo VII di Savoia. Fra i monumenti più importanti è il duomo, con la tomba di Isabella d'Aragona e la famosa Croce Bizantina. L'antichità, l'arte, la tradizione sembrano culminare nell'ardente amore di Patria dei Cosentini con il Monumento ai Fratelli Bandiera nel Vallone di Rovito. Il Crati ed il Busento camminano sognanti con la loro storia e le loro leggende, di cui la più importante è quella ricordata dal Platen che pone alla confluenza dei fiumi, la sepoltura di Alarico coi suoi favolosi tesori, frutto del saccheggio di Roma. Questa pittoresca città è divisa in due quartieri: uno antico, a monte, l'altro moderno, a valle, operoso ed industriale. Le colline fanno da scenario meraviglioso, mentre la Sila guarda superba. Su tutto, in un tramonto da fiaba, la canzone "Buonanotte Cosenza" posa le sue note appassionate.

- 1955: **Enciclopedia Cinematografica Conoscere N. 4** – episodio: **Costume lucano**
regia: Michele Gandin – fotografia: Mario Bernardo – aiuto operatore: Carlo Crescini – consulenza: Michele Gandin, Stelio Martini e Nicolò Perrotti – montaggio: Antonietta Zita – elettricista: Umberto Porta – musica originale: Paul Abel – edizione musicale: Radiotelefilm – organizzatore: Adriano Gregori – produzione: FILMECO – Produzione Distribuzione Edizione Film, Roma – distribuzione: FILMECO – Produzione Distribuzione Edizione Film, Roma

nulla osta n. 18733 del 22 marzo 1955 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: descrive il costume tradizionale femminile Lucano nel suo insieme e nei suoi particolari.

Nota – Il documentario, della lunghezza di 300 m, è composto da tre voci (episodi). Le riprese, dell'episodio **Costume lucano**, sono state effettuate dal 10 al 15 dicembre 1953 in Lucania. Il montaggio è stato eseguito presso il laboratorio B.N.C. e la sincronizzazione presso gli stabilimenti Fono Roma S.p.A.; negativi e positivi sono della S.P.E.S. Il 24 gennaio 1956 la Direzione Generale dello Spettacolo informa la Società FILMECO che il documentario, su parere del Comitato Tecnico per la Cinematografia, è stato ammesso al contributo del 3%, ed è inoltre meritevole dell'ulteriore contributo del 2% previsto dovuto alle pellicole a colori.

- 1955: **Enciclopedia Cinematografica Conoscere N. 16** – episodio: **Pisticci**
regia: Michele Gandin – fotografia: Mario Bernardo – aiuto operatore: Carlo Crescini – musica: Paul Abel – edizione musicale: Radiotelefilm – montaggio: Antonietta Zita – elettricista: Umberto Porta – organizzatore: Adriano Gregori – produzione: FILMECO – Produzione Distribuzione Edizione Film, Roma – distribuzione: FILMECO – Produzione Distribuzione Edizione Film, Roma

nulla osta n. 18591 del 4 marzo 1955 – colore (Ferraniacolor) – formato 35 mm.

descrizione del soggetto: è una illustrazione di uno dei più caratteristici paesi della Lucania e della Regione circostante.



Nota - Il documentario, della lunghezza di 295 m, è composto da tre voci (episodi). Le riprese, dell'episodio **Pisticci**, sono state effettuate dal 10 al 15 dicembre 1953 in Lucania. Il montaggio è stato eseguito presso il laboratorio B.N.C. e la sincronizzazione presso gli stabilimenti Fono Roma S.p.A.; negativi e positivi sono della S.P.E.S. Il 24 gennaio 1956 la Direzione Generale dello Spettacolo informa la Società FILMECO che il documentario, su parere del Comitato Tecnico per la Cinematografia, è stato ammesso al contributo del 3%, ed è inoltre meritevole dell'ulteriore contributo del 2% previsto dovuto alle pellicole a colori.

- 1955: **Fascino del mare**

regia: Raffaele Andreassi – fotografia: Masino Manunza – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta 19611 del 31 agosto 1955 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm -

copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: iniziando con la descrizione della pesca del pesce blu (grandi banchi di sardine, alici e sgombri che si muovono in mare in strati sovrapposti) nelle isole Tremiti, si conclude con la descrizione della più complessa caccia al delfino.

- 1955: **Il fumo del Vesuvio**

regia: Raffaele Andreassi – soggetto: Raffaele Andreassi – commento parlato: Enzo Nasso – fotografia: Giuseppe De Mitri - montaggio: Ruggero Mastroianni e Giuliana Bettoja – musica: Ettore e Romano – organizzatore generale: Luca Veronese – produzione: Domenico Piscionieri, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 19398 del 19 luglio 1955 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm -

copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: con grande rammarico dei turisti e dei napoletani il Vesuvio da qualche anno non è più in eruzione. Il Vesuvio non fuma più. Questo fatto serve da spunto per mostrare il Vesuvio ai nostri giorni inserito nel paesaggio di Napoli. Attraverso una ricca serie di quadri e stampe antiche, accuratamente scelte in collezioni private e in musei, si fa una rapida storia delle eruzioni più importanti. Visioni di Ercolano e di Pompei aprono il documentario. Dopo i quadri e le stampe una passeggiata lungo i fianchi del Vesuvio con la seggiovia a descrivere le colate laviche fino all'interno del cratere. Sequenza quasi comica con il "Vesuvio che non fuma più" e le guide del Vulcano disoccupate in attesa che il Vecchio braciere mandi qualche fumata. Questa seconda parte del documentario è musicalmente e commentata e cantata dal duo "Ettore e Romano". I due compositori hanno appositamente scritto la canzone "Mannaggia o Vesuvio non fuma".



- 1955: **Gente in Sila**

regia: Enzo Nasso – fotografia: Della Mano [Massimo Dallamano] – organizzatore: Vincenzo Nasso – produzione: Opera per la Valorizzazione della Sila, Cosenza
nulla osta n. 18555 del 23 febbraio 1955 – lunghezza: m. 280 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il crollo della civiltà ellenica costrinse i calabresi ad allontanarsi dal mare, per cercare altri luoghi di lavoro nel retroterra. Varia, difficile e tumultuosa è stata la lotta dell'uomo contro il paesaggio, particolarmente in montagna. Soltanto ora, con un vasto tentativo di riforma, è stato possibile creare in Sila le condizioni per una vita organizzata e continuativa. Contemporaneamente in pianura l'Opera per la Valorizzazione della Sila conquista nuove terre al lavoro umano.

Nota - La prima proiezione avviene domenica 27 febbraio 1955 alle ore 10,30 presso il cinema Rivoli di Roma, in occasione della conferenza tenuta per illustrare l'attività dell'Opera finanziata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

- 1955: **Geografia dell'Abruzzo e del Molise**

regia: Filippo Paolone – operatore: Francesco Attenni – produzione: Film Giada, Roma
nulla osta n. 20288 del 26 novembre 1955 – lunghezza: m. 460 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archives Musée du Louvre, Paris

descrizione del soggetto: il film tratta con grafici e riprese dirette la geografia fisica, economica e politica della regione abruzzese. Vengono prima illustrati la posizione dell'Abruzzo e i suoi confini, il suo rilievo e la sua idrografia. Vengono poi esaminate la popolazione e la vita della regione. Le risorse economiche fanno oggetto di speciale attenzione. Infine il film presenta la divisione amministrativa dell'Abruzzo in cinque province che vengono illustrate singolarmente, con rilievo più accentuato alle città.

- 1955: **Intervista alla storia**

produzione: Alessandro Nicolini
nulla osta n. 19060 del 14 maggio 1955 – lunghezza: m. 295 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario presenta una rapida sintesi della storia di Taranto, dalle origini remote che si confondono con la leggenda ai nostri giorni. Si presentano quindi i resti dell'antichissima città; ruderi di abitazione Japige, di templi che fecero della città la più illustre della Magna Grecia. Si accenna ad Archita e Pitagora, alla fatale sconfitta della città subita insieme a Pirro; alla impronta della civiltà di Roma. Rievocazione di G. Paisiello e visione della sua casa natale. Passaggio ai giorni nostri attraverso visione delle opere d'arte che rispecchiano e testimoniano l'antica civiltà, custodite nel bel Museo Nazionale di Taranto. Visione panoramiche della città moderna. Navi da guerra. L'opera dell'Arsenale Militare.



- 1955: **Inverno sulla costa**

regia: Raffaele Andreassi – soggetto: Raffaele Andreassi – commento parlato: Vincenzo Nasso – operatore: Giuseppe De Mitri – montaggio: Paolo Bartolini – commento musicale: Giuseppe Nuccio Fiorda – organizzatore: Luca Veronese – produzione: Domenico Piscionieri, Roma

nulla osta n. 19376 del 15 luglio 1955 – lunghezza: m. 275 – colore (Ferraniacolor – sistema Panoramico in Totalvision) – formato 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario, realizzato in Ferraniacolor per schermo panoramico con lente Totalvision, porta lo spettatore lungo la costa sorrentina e amalfitana durante la stagione invernale. Il documentario vuol mettere in risalto la dolcezza del clima durante l'inverno e il contrasto suscitato dal pensiero di altre terre e altri climi. Da Monte Faito in pieno gennaio scendendo con la funicolare a Castellammare di Stabia, si va a scoprire la bellissima costa sorrentina, mostrando i luoghi più interessanti di questo famoso itinerario turistico, mentre in ogni altra parte d'Europa il tempo imperversa e il rigore della stagione costringe la gente nelle case. Sulle spiagge di Positano e di Amalfi i turisti più fortunati, possono dipingere il paesaggio e scaldarsi al sole già primaverile. Il giovani addirittura si bagnano nelle acque calme del Golfo. Inverno sulla costa, un'estate prematura per la delizia dei turisti. Viva terra incantevole dove il sole stesso va a svernare

- 1955: **Il leccese**

regia: Enrico Moscatelli – produzione: Dario Rossini, Roma / Giuseppe Giraldo Spitoni, Roma

nulla osta n. 20833 del 24 dicembre 1955 – lunghezza: m. 270 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario illustra le abitudini, la storia e le bellezze turistiche di tutta la provincia di Lecce.

- 1955: **Lettera dal Gargano**

regia: Raffaele Andreassi – operatore: Alessandro D'Eva – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 18251 del 5 gennaio 1955 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: descrive un viaggio attraverso il Gargano, una terra antichissima che testimonia gli albori della civiltà italiana e che conserva nei suoi paesi tradizioni millenarie. E' un viaggio in una nuova Galilea dove i riti di festa si compiono in pace, senza clamore, tra le bianche case, tra i vicoli angusti, tra i santuari, le chiese ed i grandi campi, dove maturano olivo e grano, ai bordi dei grandi laghi salati di Lesina e Varano che appena un margine di terra divide dall'Adriatico. Si apre la costa degli aranci sul mare, tra i fichi d'India e i limoni che formano verdi ringhiere.



- 1955: **Il Lido dei Cesari**

regia: Emilio Miraglia – fotografia: Gianni [Giovanni] Raffaldi – produzione: Adele Vasintoni, Roma

nulla osta n. 18910 del 22 aprile 1955 – lunghezza: m. 250 – colore – formato: 35 mm –

descrizione del soggetto: la magnifica regione che si estende a ponente di Napoli fino a Cuma ebbe fin dall'antichità il nome di campi Flegrei, per la sua natura vulcanica. Essendo questa terra soggetta a movimenti bradisismici, i monumenti più o meno antichi di cui è ricca sono vittime di questi fenomeni. La Bella strada panoramica ci porta a Pozzuoli. Nella parte alta di questa bella ed antica città, sorge l'imponente mole dell'anfiteatro, capace di contenere oltre 40.000 spettatori. Fiancheggiando il Monte Nuovo, cono vulcanico formatosi in seguito all'eruzione del 1538 si raggiunge Baia che al tempo dell'Impero vantò di essere tra i più mondani soggiorni del patriziato romano. Ma la celebrità del luogo (e ciò stanno a dimostrarlo avanzi di monumenti magnifici) è dovuta soprattutto alle acque termali. Lungo le sponde del Fusaro si raggiunge Cuma, centro fiorente di civiltà fra le colonie greche dell'Italia meridionale. Ancora oggi Baia e Cuma rappresentano due mondi che racchiudono miti e poesia.

- 1955: **Miti e paesaggi della penisola sorrentina**

produzione: Nicolò Bonaiuto, Napoli

nulla osta n. 19300 del 25 giugno 1955 – lunghezza: m. 276 – colore (Ferraniacolor) – formato:35 mm

descrizione del soggetto: il variare del paesaggio italiano in molteplici forme di natura non offre esempio più sorprendente di quello della penisola sorrentina. Il documentario illustra con gli splendidi colori della natura e del mare la costa di Sorrento, descrivendone la mitologia, il paesaggio ed i resti dei soggiorni estivi degli antichi romani lungo tutta la sua costa.

- 1955: **Monte di fuoco sul golfo**

regia: Emilio Miraglia – fotografia: Gianni [Giovanni] Raffaldi – produzione: Adele Vasintoni, Roma

nulla osta n. 18861 del 12 aprile 1955 – lunghezza: m. 249 – colore – formato 35 mm

descrizione del soggetto: un improvviso risveglio ebbe il Vesuvio nell'anno 79 dopo Cristo. Questa montagna di fuoco riversò con furia demolitrice un'enorme quantità di lava, cenere e lapilli sulla vasta superficie circostante. Le più colpite furono Pompei, Stabia ed Ercolano che restarono letteralmente sommerse di ceneri e di lapilli. Da varie stampe dell'Osservatorio Sismico, si può avere un'idea della differenza che corre tra le presenti rovine e lo stato originario dei monumenti, secondo la ricostruzione che di essi hanno fatto alcuni artisti dell'incisione. La casa del Fauno è uno dei più belli esemplari di abitazione provata, seguono l'arco di Caligola, il tempio di Apollo con la statua dell'Apollo saettante. Altre eruzioni seguirono nel corso dei secoli fino ai nostri giorni; nel 1944 il Vesuvio riversò un'enorme fiume di lava su Cergola-Borgo S. Sebastiano distruggendolo. Un paese che oggi sta



risorgendo. Nonostante i passati cataclismi il Vesuvio è oggi il più celebre ed il più studiato tra i vulcani.

- 1955: **Napoli borbonica**

regia: Raffaele Andreassi – fotografia: Giuseppe De Mitri – musica: Antonio Fusco – organizzatore generale: Giorgio Patara – produzione: Fulvio Lucisano, Roma / Giorgio Patara – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 19259 del 20 giugno 1955 – lunghezza: m. 276 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario tende a presentarci la Napoli borbonica attraverso i monumenti, i palazzi e tutte le opere d'arte dell'epoca: il Maschio Angioino, la reggia di Capodimonte, villa Floridiana, il castello di San Martino e una serie di quadri commemorativi delle famiglie reali del tempo. La nuova città conserva ancora, a tratti, gli aspetti della Napoli di cent'anni fa.

- 1955: **Nel parco di Caserta**

regia: Adriano Barbano – produzione: Giuseppe Giomini Cherubini e Francesco Conversano, Roma
nulla osta n. 18512 del 26 febbraio 1955 – lunghezza: m. 250 – colore (sistema Cinediorama) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario su Caserta ed il suo parco ha inizio con una sequenza su Caserta vecchia: la piccola città, che sorge sul pendio del monte Virgo, un'altura fra i monti Tifatini, fondata probabilmente dai Longobardi di Capua nel secolo IX. Di particolare importanza è il Duomo fondato dal Vescovo Rainulfo nel 1153 ed i ruderi del Castello, probabilmente del secolo IX. Da Caserta vecchia si passa a Caserta, la nuova città, nota per il palazzo Reale, per il suo celebre Parco, con le sue cascate e fontane, opera iniziata nel 1752 dall'Architetto Luigi Vanvitelli e portata a termine dal figlio Carlo. Il parco è lungo circa 3 km. Dalle terrazze collegate da rampe e scale con balaustre e statue, progressivamente sviluppa la prospettiva e si rivela la forza costruttiva di una architettura che si serve dell'acqua, degli alberi, dei prati, dell'orizzonte, come delle pietre e dei marmi per creare una varietà di aspetti, nei quali le combinazioni dei diversi elementi vengono a disporsi nei piani prospettici entro spazi e profondità scenografiche, secondo un logico ordine compositivo.

- 1955: **Paese di barche** – titolo provvisorio: **Molfetta**

regia: Raffaele Andreassi – fotografia: Giuseppe De Mitri – aiuto operatore: Learco Pensa – montaggio: Roberto Mastroianni - musica: Carlo Innocenzi – organizzatore: Luca Veronese – produzione: Domenico Piscionieri, Roma – distribuzione: Astra Cinematografica, Roma
nulla osta n. 20804 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 300 – colore (Ferraniacolor – sistema Totalvision) – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: Molfetta è una ridente cittadina marinara sull'Adriatico e centro dell'industria della pesca. La costruzione e la riparazione dei pescherecci è una delle principali attività dei molfettesi. Il cortometraggio vuol documentare una giornata di lavoro nei cantieri del porto. Seguendo un bimbo figlio di pescatori, scopriremo i cantieri con i pescherecci a secco, sollevati dal mare, intorno ai quali artigiani industriosi studiano i malanni causati dal mare e dal tempo. In altra parte si costruiscono i pescherecci nuovi e si possono seguire le fasi più interessanti della lavorazione. Ma la cosa più interessante è data dal suggestivo incontro di vecchie e nuove sagome dal diverbio cromatico delle tinte, dalle composizioni naturali e suggestive che si propagano e popolano questo paese di barche. Il cortometraggio si conclude con il varo di alcuni pescherecci.

- 1955: **Piccolo Canada** – titolo lavorazione: **Sila**

produzione: Francesca Bigioni, Leonessa

nulla osta n. 20816 del 28 dicembre 1955 – lunghezza: m. 287 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: nell'incantevole cornice dei monti della Sila, ci soffermiamo a ritrarre le bellezze di questo stupendo paesaggio e cogliamo l'occasione per mettere in evidenza la ricchezza di questa terra ricoperta di boschi.

- 1955: **Pietre arse**

regia: Agostino Di Ciaula – fotografia: Mario Volpi – produzione: TAO Film – Tecnici, Autori, Organizzatori, Roma

nulla osta n. 20902 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 240 – colore (Ferraniacolor) – formato 35 mm

descrizione del soggetto: l'arduo lavoro del contadino pugliese alle prese con la sua terra piena di sassi e scarsa d'acqua fino ad arrivare alla terra che dà i suoi frutti.

- 1955: **Ricordo di Trani**

regia: Aldo Colombo – operatore: Alfredo Grasso – produzione: A. Colombo Produzione Cinematografiche, Milano

nulla osta n. 20715 del 24 dicembre 1955 – lunghezza: m. 260 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: una hostess sudamericana, rientrando da un giro transatlantico, riesaminando gli aspetti della spiaggia del suo Paese rievoca un altro posto da lei visitato durante il recente soggiorno europeo. È una visione dell'Italia, un posto poco noto al turista straniero, ma non perciò meno interessante. Ella rievoca nella mente dettagli della sua visita ad una cittadina sull'Adriatico che si chiama Trani. Attraverso la voce di uno speaker i suoi ricordi rievocano gli aspetti storici, turistici, folkloristici ed industriali di questa graziosa, operosa cittadina di Puglia.



- 1955: **Tarantella sorrentina**

regia: Renato Polselli – fotografia: Ugo Brunelli – musica: Corrado Pintaldi – cantante: Gino Sinimberghi – produzione: Edera Film, Caserta – distribuzione: D.E.A.R. Film, Roma
nulla osta n. 19648 del 31 agosto 1955 – lunghezza: m. 290 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm.

descrizione del soggetto: visione dei luoghi più suggestivi di Sorrento arricchite da una delle manifestazioni più tipiche del popolo sorrentino: la tarantella. Ed è un cavallo, la cui carrozzella è carica di ballerini, che, offeso per essere stato lasciato solo, si sbizzarrisce in una divertente fuga attraverso Sorrento. Ricordi che gli affollano alla mente: patetici, ironici, scherzosi, da tutte le caracollate compiute durante la sua lunga carriera di trasportatore turistico. Il pensiero della biada lo fa tornare ai suoi ballerini, ed in una festa di danza si conclude il cortometraggio.

- 1955: **Tavolozza napoletana**

regia: Raffaele Andreassi – commento parlato: Piero Gerace – fotografia: Giuseppe De Mitri – montaggio: Giuliana Bettoja – musica: Carlo Innocenzi – organizzatore: Luca Veronese – produzione: Domenico Piscionieri, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 19464 dell'1 agosto 1955 – lunghezza: m. 266 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario "tavolozza napoletana" vuol presentare al grosso pubblico una scelta schiera di pittori napoletani inseriti nel clima di Napoli e della natura che li circonda. Bottiglieri, il famoso pittore delle nature morte, intento a riprendere dal vero alcuni pesci appena catturati dai pescatori. Bottiglieri ferma sulla tela i colori vivi del mare e delle sue creature. Da Bottiglieri a Chiancone, a Striccoli, esame analitico e critico delle opere di questi pittori. Particolarmente trattato il pittore Striccoli autore di bellissime figure, ripreso mentre lavora nel suo studio.

- 1955: **Il tempo e l'acqua – Magia delle Grotte di Castellana**

regia: Enrico Moretti – aiuto regia: Adriana Buccelli – consulente: Franco Anelli e Circolo Speleologico Romano – fotografia: Enrico Cleissl – musica: Costantino Ferri – sviluppo e stampa: Istituto Nazionale LUCE – organizzatore: Vincenzo La Porta – produzione: Comital Film Compagnia Italiana, Roma – distribuzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma
nulla osta n. 19265 del 21 giugno 1955 – lunghezza: m. 292 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: le grotte di Castellana, presso Bari, ed il loro fascino. Una squadra del Circolo Speleologico Romano compie un'esplorazione nelle diramazioni ancora inesplorate delle grotte. Superando notevoli difficoltà tecniche viene portato al pubblico questo documentario che illustra le meraviglie del sottosuolo e divulga l'importante opera degli speleologi sia sotto l'aspetto sportivo, esplorativo che sotto quello della ricerca scientifica.



- 1955: **Terra di bonifica**

regia: Luigi Scattini – fotografia: Antonio Secchi – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 18799 del 31 marzo 1955 – lunghezza: 296 – colore – formato: 35 mm – copia:
Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: illustra le trasformazioni fondiari in via di attuazione nelle Puglie, nella Basilicata, nella Calabria e nella Campania con particolare riguardo ai riflessi sociali dei nuovi criteri di appoderamento e colonizzazione. Il volo sul tavoliere delle Puglie. Siamo ora nella zona di Metaponto. Ecco i nuovi villaggi di Policaro, Scanzano e Metaponto. Da terra si riprende la vita di questa gente dei campi. Dopo aver sorvolato la Sila, si presenta la piana di Crotona. Visita ai villaggi di Castella e di Capo Colonna. Anche qui nuove case e la gioia dei contadini d'avere un proprio podere per il proprio lavoro e per quello dei loro figli.

- 1955: **Terra di Calabria**

regia: Mario Sabatini – soggetto: Mario Sabatini – fotografia: Mario Sabatini –
produzione: Maria Pasqua Cipriani – distribuzione: Metronia Film, Roma
nulla osta n. 18992 del 9 maggio 1955 – lunghezza: m. 280 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la suggestiva terra di Calabria, trattata in questo documentario, mette in risalto la nascosta preistoria, la pace e la solennità di questi popoli. Dai lontani monti degli Appennini sino alle pianure, alla immensità del mare, è una nota armoniosa e piacevole che interessa ed appassiona. Il documentario passa in rassegna la piana di Campotenese, il più basso valico dei monti fra Lucania e Calabria, Castrovillari con la meravigliosa catena del Pollino, Spezzano Albanese, Terranova di Sibari, Piana di Sibari, Corigliano col suo imponente castello, la sua marina ed i suoi splendidi aranceti.

- 1955: **Tremiti a Nord-Ovest**

regia: Raffaele Andreassi – commento parlato: Raffaele Andreassi – operatore: Alessandro D'Eva – montaggio: Luigi Carta [Raffaele Andreassi] – musica: Carlo Innocenzi –
organizzatore: Francesco Delli Nuti – produzione: Carlo Innocenzi, Roma – distribuzione:
Ente Provinciale Turismo Foggia, Foggia
nulla osta n. 18580 del 28 febbraio 1955 – lunghezza: m. 300 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: viaggio dal Gargano alle Isole Tremiti. Arrivo alle isole San Nicola, Cretaccio, San Domino. Descrizione dell'isola di San Nicola, le sue origini, la sua storia e le opere di difesa. Descrizione delle altre isole con la pesca subacquea dell'aragosta. Come i pescatori delle Tremiti si preparano per la pesca del pesce blu. Pesca nelle grotte con l'ausilio dei grandi lumi a petrolio.

- 1955: **Uomini della Sila**

produzione: Francesca Bigioni, Leonessa
nulla osta n. 21007 del 29 dicembre 1955 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: il documentario si propone di illustrare l'operosità degli uomini della Sila dediti, in gran parte, al taglio dei bellissimi abeti ed alle sue successive lavorazioni.

- 1955: **La valle del Pescara**

regia: Italo Magrini – operatore: Italo Magrini – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 20654 del 21 dicembre 1955 – lunghezza : m. 300 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: presso Popoli, in una suggestiva cornice di monti, sorge il fiume Pescara. Le tante e tante sorgenti convergono in un unico laghetto. Per le sue acque limpide ricorda da vicino le sorgenti del Clitunno. Le acque del fiume si riuniscono poi in unico corso e iniziano il cammino verso il mare attraversando prima Popoli, roccaforte di Cantelmo e quindi si inseriscono in una gola di monti nel cui fondo servono, unitamente alle acque dell'Aterno, le innumerevoli industrie di Bussi. La chiesa di San Clemente, monumento nazionale e cara al poeta D'Annunzio, Tocco Casauris patria di Francesco Paolo Michetti autore di tele di incomparabile bellezza, la Maiella alle cui pendici sorge Caramanico, stazione di cure termali, si susseguono circondate da rigogliosi vigneti la cui uva è rinomata nel mondo. Attraverso stupendi panorami, accompagnata spesso dal ricco folclore della gente d'Abruzzo che, in quelle colline sente martellare in continuazione le macchine alla ricerca dell'oro nero, già affiorato in abbondanza, giunge alla foce, a Pescara, città nuova, piena di fervore e di vita e di notevoli iniziative nel campo industriale e turistico, per perdersi nel mare in un giorno di festa dei pescatori.

- 1955: **Il Vesuvio oggi**

regia: Aldo Bassan – operatore Antonio Modica – produzione: Aldo Bassan, Roma
nulla osta n. 18671 del 25 marzo 1955 – lunghezza: m. 246 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: dopo una rapida presentazione di Napoli attraverso le sue cartoline che hanno concorso a dare una patina oleografica alla città limitando nei turisti la conoscenza delle vere doti dei napoletani, il documentario seguendo alcuni turisti s'inoltra per vie secondarie e con i mezzi più vari (trenino seggiovia) fin sul cratere, facendo la storia del vulcano. Nel '44 il Vesuvio entrò in fase di acquiescenza, permettendo così la riconquista del monte all'agricoltura. Risultato della tenace lotta che i napoletani conducono da secoli con la montagna.

- 1955: **Voci di Napoli**

regia: Damiano Damiani – operatore: Pier Ludovico Pavoni – produzione: Este Film, Ferrara
nulla osta n. 23 luglio 1955 – lunghezza: m. 286 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: grida di venditori di gamberi, di lupini, di merceria, grida di pescatori di Posillipo, di suonatori di mandolino, di marinai agli approdi delle navi.



Nota – Il cortometraggio non ottiene il nulla osta alla esportazione.

- 1956: **Aria di Sila**

regia: Florestano Vancini – commento parlato: Stelio Martini – fotografia: Fulvio Testi – musica: Costantino Ferri – sviluppo e stampa: S.A.C.I., Roma – organizzazione: Andrea Nicolai – produzione: Liliana Ferrari, Roma

nulla osta n.: 22073 del 27 giugno 1956 – lunghezza: m. 274 – colore (Ferraniacolor – sistema Totalvision) – formato 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: l'immagine della Calabria aspra e selvaggia è falsa. Nel cuore della Regione si stende la Sila, "Il gran bosco d'Italia". I suoi paesi, i villaggi in legno, i grandi boschi, i laghi fanno di questa terra uno dei più dolci paesaggi italiani.

- 1956: **Borgo fiducia** – titolo provvisorio: **In Provincia di Matera**

produzione: Democrazia Cristiana, Roma

nulla osta n. 21732 dell'8 maggio 1956 – lunghezza: m. 361 – bianco e nero – formato 16 mm – copia: Archivio Istituto Luigi Sturzo, Roma

descrizione del soggetto: lo svolgimento della vita nel borgo "La Martella" costruito dall'Ente di Riforma Puglia e Lucania in provincia di Matera.

Nota – Documentario di propaganda elettorale realizzato dalla Democrazia Cristiana.

- 1956: **Calabria sul mare**

regia: Florestano Vancini – fotografia: Franco Volpi – musica: Franco Rajola – produzione: Liliana Ferrari, Roma

nulla osta n. 22072 del 27 giugno 1956 – lunghezza: m. 275 – colore (Ferraniacolor – sistema Totalvision) – formato 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra le coste della regione calabrese sul versante tirrenico. La bellezza dei panorami, la natura stessa della terra aspra e montagnosa, i piccoli golfi, le mille e mille insenature, i ridenti paesi a picco sul mare, fanno della costa calabrese uno dei più incantevoli luoghi di soggiorno.

- 1956: **La grande selva**

regia: Florestano Vancini – fotografia: Franco Volpi – musica: Franco Rajola – produzione: Liliana Ferrari, Roma

nulla osta n. 22071 del 27 giugno 1956 – lunghezza: m. 273 – colore (Ferraniacolor – sistema Totalvision) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra la parte montana della Regione Calabria a torto creduta aspra e selvaggia. La bellezza dei panorami, la natura stessa della terra, piana e verdeggiante o montagnosa fanno della Sila uno dei più incantevoli luoghi di soggiorno.



- 1956: **Lembi di Albania in Calabria.**

regia: Giulio Petroni – fotografia: Giulio Petroni – produzione: Rosa Irene [Rosella] Scarpitti, Roma

nulla osta n. 22122 del 28 giugno 1956 – lunghezza: m. 297 – durata 15' – colore (sistema Cinepanoramic) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: visione dell'itinerario percorso dalle popolazioni albanesi fuggiasche dalla patria in seguito all'invasione ottomana e indicazione delle località dove esse si stabilirono in Italia. Tra i paesi d'immigrazione è stato prescelto San Benedetto Ullano dove si sono conservati più inalterati che mai, la vita, la lingua e i costumi albanesi. Tra gli episodi più significativi sono stati ripresi taluni aspetti delle consuetudini di quelle popolazioni tra cui le varie fasi di una cerimonia nuziale; la vestizione della sposa, il corteo nuziale, la cerimonia di rito greco-bizantino, le danze e i canti caratteristici.

- 1956: **Pescara Porta Nuova**

produzione: Compagnia Dilettantistica "Pescara VII", Pescara

nulla osta n. 20383 del 20 agosto 1956 – lunghezza: m. 35 – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il documentario riproduce aspetti effettivamente esistenti nella parte vecchia della città di Pescara. Esso sarà proiettato nel corso dello spettacolo "Pescara VII^a" al solo scopo di presentare sotto una forma comico satirica quelli che sono gli aspetti deleteri della città che si è diffidati dalla legge dal fotografare. Le riprese sono state effettuate dal ponte sul Pescara a tutta la parte vecchia della città.

- 1956: **Primavera a Sud**

regia: Clemente Crispolti – fotografia: Ettore Santoro – musica: maestro Valci –

organizzatore: Antonio Cantarella – produzione: Aretura Film, Roma

nulla osta n. 22090 del 28 giugno 1956 – lunghezza: m. 288 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il cortometraggio illustra la magnifica trasformazione avvenuta nella terra di Puglia, mediante bonifiche, costruzioni di strade, dighe, ponti, che aprono a questa regione la via della ricchezza nel filone del turismo internazionale.

- 1956: **Terra del Vesuvio**

sviluppo e stampa: Fratelli Donato, Milano - produzione: Rodolfo Viliani, Milano

nulla osta n. 22967 dell'8 novembre 1956 – lunghezza: m. 276 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: visioni del mare e dell'alto di Napoli città; Capri; Ischia; Faraglioni; Monte Faito; Vesuvio. Tema dominante, il Vesuvio con particolari del cratere, esterni ed interni.



- 1956: **Terra di Federico**

regia: Vittorio Sala – operatore: Libio Bartoli – produzione: Istituto Nazionale Luce, Roma
nulla osta n. 23751 del 14 marzo 1957 – lunghezza: m. 300 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il ritmo della città di Bari vista nei suoi aspetti più suggestivi e dinamici. Lo stile dei suoi abitanti creatori dell'attuale prosperità è garanzia per il futuro.

- 1957: **Asfalto**

regia: Florestano Vancini – fotografia: Luigi Zanni – montaggio: Pino Giomini – musica: Vincenzo Manno – direttore produzione: Luciano Pesciaroli – produzione: Mario Giannotti, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 24675 del 28 giugno 1957 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il sottosuolo dell'Italia è abbastanza ricco d'asfalto. Le regioni della penisola che ne hanno in abbondanza e che consentono uno sfruttamento razionale e conveniente, sono la Sicilia e l'Abruzzo: in provincia di Chieti, a Scafa, Manoppello e Letomanoppello. Il documentario descrive il lavoro che gli uomini di questi paesi compiono per estrarre il prodotto fondamentale e una ricchezza dell'economia nazionale.

- 1957: **Autunno a Positano**

regia: Francesco Maselli – fotografia: Giulio Gianini – musica: Giovanni Fusco –
produzione: NO.DO. Film, Rapallo
nulla osta n. 2438 del 26 giugno 1957 – lunghezza: m. 275 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: c'è una stagione per ogni luogo, in cui un paesaggio, un ambiente, un paese, rivela la sua più profonda e intima natura. Finite le feste, il chiasso, l'affollamento, finito il clima di eccitata euforia, ripartite le vistose, splendide ragazze piovute da tutto il mondo, Positano si restituisce a se stesso.

- 1957: **Costiera minore**

regia: F. Salvi – operatore: Giovanni Variano – produttore: Felice Fulchignoni – produzione: Atlante Film, Roma
nulla osta n. 24699 del 28 giugno 1957 – lunghezza: m. 350 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: partendo da Paestum si inizia un viaggio poeticamente espresso dalla macchina da presa, che si conclude a capo Palinuro. È questa la parte meno nota della costa campana, ma non per questo meno bella e luminosa della famosissima costiera amalfitana di cui è la continuazione. È un viaggio pieno di misteriosa suggestione, basato sulle impressioni letterarie di Virgilio, Propertio e Goethe. I brani poetici dei grandi condurranno lo spettatore dai magnifici templi di Paestum fino al capo Palinuro, il cui mare



si infrange ancora su quegli scogli che videro cadere l'addormentato nocchiero di Enea in quelle azzurre acque profonde, circondate di silenzio e di pace.

- 1957: **Le donne di Acquafredda**

regia: Aldo Vergano – fotografia: Benito Frattari – produzione: Mario Giannotti, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 24659 del 28 giugno 1957 – lunghezza: m. 300 – colore – formato 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: reportage cinematografico sul paese di Acquafredda in Lucania, nel golfo di Policastro, un paese abitato da sole donne poiché gli uomini sono tutti emigrati in America. Il matriarcato ne caratterizza la vita e le abitudini.

- 1957: **Lettera dal Sud**

regia: Nelo Risi – fotografia: Carlo Ventimiglia – aiuto operatore: Roberto Gallina – musica: Franco Potenza – organizzatore generale: Ugo De Lucia – produzione Romor Film, Milano
nulla osta n. 24469 del 26 giugno 1957 – lunghezza: m. 253 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: “**Lettera dal Sud**” come dichiara il titolo stesso, è un messaggio scritto e girato in quella fascia di terra del napoletano contenuta tra il mare e la collina, che prende il nome di Campi Flegrei. Una terra antichissima e civile, dove i miti e la storia si intrecciano con la vita di ogni giorno in vivacissimi contrasti. Dove anche il pittoresco contrasta con il quotidiano, e dove la gente – a corto di risorse – è costretta a trovare altre fonti di lavoro che non siano il mare e il turismo. Se la pesca non basta più a sfamare la popolazione, la nuova industria che sta sorgendo alle porte di Napoli non è ancora in grado di soddisfare pienamente le esigenze della popolazione. Ma qualcosa si è fatto, e già sta nascendo una mentalità adatta ai tempi nuovi e a quel rinnovamento che anima un pò dappertutto il nostro meridione. L'importanza è di non turbare l'equilibrio tra la tradizione e l'industrializzazione. E questo è anche l'augurio con cui si chiude la “Lettera dal Sud”.

- 1957: **Racconto di Calabria**

regia: Giampiero Callegari – fotografia: Enzo Barboni – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 24609 del 27 giugno 1957 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: visioni della Calabria. L'Aspromonte pastorale. La pesca lungo le coste. Le raccoglitrice di gelsomino. Il taglio degli alberi in Sila. Le donne raccolgono le olive alla maniera antica. Con il primo pomeriggio riposano i coglitori di arance. Sulla fine della giornata i cani di Aspromonte spingono i cani verso gli spiazzi. I castelli e le montagne tornano in ombra.



- 1957: **Ricordi d'Italia: la Calabria** – titolo lavorazione: **La Calabria**

regia: Giovanni Paolucci – operatore: Fulvio Testi – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 26169 dell'8 febbraio 1958 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: percorrendo una strada asfaltata che si snoda in un paesaggio meraviglioso "la Sila", la Calabria ci viene incontro. I ragazzi salutano ai bordi delle strade ed offrono i prodotti delle loro terre. Al santuario di San Francesco di Paola, l'omaggio della terra celebre all'uomo religioso che la rappresenta: descrizione della città di Paola e dintorni. Da Gioia Tauro a Palmi, indi alla Bagnara con la sua spiaggia ove le barche lunghe ed addossate aspettano la pesca del pesce spada. Indi Catanzaro e la sua provincia con i suoi costumi, Cerace, Crotone. Fra le frange di una bianca tenda di copertura di una carrozzella a cavalli, si presenta a Catanzaro, che si adagia dolcemente nella sua valle con monumenti che fanno spicco nello scorrere della carrozzella da strada a strada. A Reggio Calabria l'ora propizia è il tramonto: le città si trasformano e la luce ricava dalle persone e dalle cose, la magia. Qui incontriamo un altro mondo, gli altissimi piloni che uniscono l'Italia alla Sicilia, le incastellature elettriche della ferrovia, il traghetto, tutto questo fervore di acciaio e di operosità ha una cornice meravigliosa di una costa fiorita.

- 1958: **Cielo sul Gargano**

regia: Guido Zurli – fotografia: Alfredo Lupo – produzione: Lupo Film, Roma

nulla osta n. 27292 del 28 giugno 1958 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il Gargano, alle origini, era un'isola che si congiunse alla costa al tramonto dell'era neozoica. Lenta fu la civilizzazione delle genti che lo abitavano fin da epoche remotissime. Divenne colonia greca prima e romana poi, e Roma se ne servì come punta avanzata per i suoi traffici marittimi con l'altra sponda dell'Adriatico e con il medio oriente. Caduta Roma, quelle coste furono mira e teatro di invasioni e distruzioni da parte di pirati e saraceni e le popolazioni garganiche furono costrette ad abbandonare le coste per ritirarsi sulle montagne dove costruirono, a loro difesa, rocche e castelli. In una grotta naturale, sita ai piedi di una delle rocche, apparve ai fedeli delle comunità cristiane qui fondate dagli apostoli Pietro e Paolo, quando vi sbarcarono per recarsi a Roma e diffondervi il Verbo di Cristo, l'arcangelo San Michele. Sorse, a memoria del miracoloso avvenimento, il primo santuario del mondo: il santuario di Monte San Michele. Il Gargano così avaro di messi e di raccolti, per la sua natura carsica, è sempre stato ricco di figure di uomini e monaci dediti alla preghiera e alla bontà; ecco perché, a loro gloria, molti paesi sono chiamati con nomi di santi: San Michele, S. Marco in Lamis, S. Giovanni Rotondo. Nell'antico monastero di San Giovanni Rotondo, fra gli altri umili fraticelli ce n'è uno la cui fama di benefattore e di amorosa bontà ha raggiunto i più lontani paesi. Da tutto il mondo numerosi pellegrinaggi raggiungono San Giovanni Rotondo per ascoltare la parola del buon frate e confidare a lui le loro ambascie, i loro dolori. E da qui ripartono verso i loro lontani paesi avendo ritrovata la perduta fede nell'immensa misericordia di Dio.



- 1958: **Di Vittorio**

regia: Massimo Mida [Puccini] – fotografia: Carlo Ventimiglia – produttore: Libero Bizzarri – produzione: Giacomo Brondolini, Roma / Giorgio Voltano, Roma / Ernesto Matteucci, Roma

nulla osta n. 27084 del 26 giugno 1958 – lunghezza: m. 362 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario racconta la giovinezza di Giuseppe Di Vittorio nella natia Cerignola, e le sue prime fatiche di bracciante e di sindacalista. Si rievoca la vita di questa figura di uomo e di contadino con visioni di lavoro nei campi e nelle fabbriche. In seguito il documentario narra gli episodi della vita di Di Vittorio in Spagna e in Francia. Di Vittorio torna in Italia e il documentario illustra le sue lotte per la ricostruzione del sindacato democratico, per l'affermazione di una coscienza unitaria da cui nasce il patto di Roma, firmato con lui da Achille Grandi. Da allora tutta l'attività di Giuseppe Di Vittorio fu rivolta a mantenere l'unità dei lavoratori, ai problemi dell'emancipazione e del progresso tecnico industriale, fino alla sua morte.

- 1958: **Il Faito**

regia: Pasquale Liguori – operatore: Francesco Orveta – produttore: Pasquale Liguori – produzione: Edizioni Musicali Globo, Napoli

nulla osta n. 27980 del 22 ottobre 1958 – lunghezza: m. 132 – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: dalla stazione di Castellammare di Stabia, parte la funivia, molti passeggeri, riprese durante il percorso della funivia con vedute panoramiche, arrivo al Faito e vedute del luogo.

- 1958: **Geografia della Calabria**

regia: Agostino Di Ciaula e Luigi Scattini – operatore: Luigi Sgambati – produzione: Filmarpa, Roma

nulla osta n. 26230 del 19 febbraio 1958 – lunghezza: m. 438 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la posizione della Calabria nella penisola italiana. Ne vengono delineate le forme, i confini, le coste. In rilievo i fiumi e laghi. Un breve cenno al clima, alla flora, alla fauna e alle risorse del sottosuolo e idroelettriche. L'importanza per la regione dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato. La popolazione e la sua superficie. Un breve accenno alla storia e quindi la divisione amministrativa. Le province di Catanzaro, Cosenza e Reggio con le principali città. Si chiude con una breve nota al folclore locale.

- 1958: **Geografia della Campania**

regia: Filippo Paolone – operatore: Francesco Attenni – produzione: Film Giada, Roma
nulla osta n. 26311 dell'1 marzo 1958 – lunghezza: m. 200 – bianco e nero – formato: 16 mm – copia: Archives Musée du Louvre, Paris



descrizione del soggetto: il film tratta con grafici e riprese dirette la geografia fisica, economica e politica della regione campana. Vengono prima illustrati la posizione della Campania e i suoi confini, il suo rilievo la sua idrografia. Vengono poi esaminate la popolazione e la vita della regione. Le risorse economiche fanno oggetto di speciale attenzione. Infine il film presenta la divisione amministrativa della Campania in cinque province che vengono illustrate singolarmente, con rilievo più accentuato a ogni città.

- 1958: **Geografia della Puglia**

regia: Agostino Di Ciaula e Luigi Scattini – operatore: Luigi Sgambati – produzione: Filmarpa, Roma

nulla osta n. 28187 del 22 novembre 1958 – lunghezza: m. 435 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Puglia nella penisola italiana: la sua forma, i confini, le coste e le isole. Il rilievo, i fiumi e i laghi. Un breve cenno al clima, alla flora, alla fauna e alle risorse del sottosuolo e idroelettriche. L'importanza dell'agricoltura e dell'industria. Il commercio e l'artigianato. La popolazione della regione e la superficie. Un breve cenno alla storia e quindi la divisione amministrativa. Le province con i capoluoghi e le principali città. Infine una breve nota del folklore locale.

- 1958: **Lucania d'oggi**

regia: Emanuele Del Giudice – fotografia: Nino Busia – produzione: Francofilm, Roma
nulla osta n. 26840 del 19 maggio 1958 – lunghezza: m. 285 – colore – formato 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario si propone di presentare una visione d'insieme delle maggiori e più importanti realizzazioni avutesi in Lucania in questo dopoguerra. In particolare il documentario illustra le maggiori opere realizzate nel Materano e nell'alto Potentino. Tale visione d'insieme viene presentata in evidente contrasto con quella che era la Lucania prima dell'ultima guerra sì da rendere ancora più evidente l'opera veramente notevole che il Governo ha compiuto in questi ultimi dieci anni in quelle terre del Mezzogiorno.

- 1958: **Magia lucana**

regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni e Romano Calisi – commento parlato: Romano Calisi e Luigi Di Gianni – consulente: Ernesto De Martino – fotografia: Claudio Racca – assistente operatore: Emilio Varriano e Sergio D'Offizi – speaker: Arnoldo Foà - raccolta canti popolari: Diego Carpitella – adattamento musica: Maria Rosada – segreteria produzione: Livio Rossilli – produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 27134 del 21 giugno 1958 – lunghezza: m. 400 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea / Archivio Luigi Di Gianni, Roma / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano



descrizione del soggetto: illustra gli ambienti naturali della Lucania: dal paesaggio calanchifero di Pisticci alle pianure del metapontino. La vita del contadino lucano aspra e primitiva. Le tradizioni e il colore locale. I progressi sociali.

Nota – Il cortometraggio viene realizzato con il patrocinio del Museo Nazionale delle Arti e Tradizione Popolare del Centro Italiano per il Film Etnografico e Sociologico.

- 1958: **Napoli-Reggio Calabria**

regia: Ubaldo Magnaghi – produzione: Incom Cortimetraggi e Televisione, Roma
nulla osta n. 27156 del 21 giugno 1958 – lunghezza: m. 268 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: questo documentario partirà da Napoli prendendo posto sugli affollati e bianchi vaporette che uniscono la città partenopea alle ridenti località del Golfo. Una lunga siesta a Sorrento e a monte Faito, poi attraverso i monti verdi di uliveti, lasceremo il Golfo per recarci a visitare le perle dell'amalfitano: Positano, Amalfi, Maiori, Minori. Salendo a Ravello poi, avremo modo di documentare aspetti nuovi del Golfo con visioni montane folte di uliveti e di limoneti. Cetara è l'ultima tappa che ci divide da Salerno, città ridente luminosa, cara ad ogni turista. Indi la corsa verso la Calabria. Una sosta a Paestum per addentrarci nel Golfo di Palinuro andremo incontro a zone di interesse turistico nuovo, valutato soprattutto dai Non francesi e i quali hanno qui creato un villaggio turistico che fa pensare ad angoli di zone tropicali. Policastro ricorda il Medio Evo. Sapri ci porterà alla Calabria tradizionale. Siamo nella zona della pesca del pesce spada e tutta la sponda da Bagnara a Scilla, pullula di minuscole imbarcazioni di pesca dei quali 100 colori. Concluderemo il viaggio a Reggio Calabria, dopo aver illustrato lo stretto di Messina che divide ed unisce la penisola alla nostra isola maggiore, la Sicilia.

- 1958: **Orizzonte Cinematografico N. 99** – avvenimento: **Spinoso - La diga del Pertusillo**

operatore: Giuseppe Pinori, Gino Sgambati ed Enzo Lomiry – produttore: Elio Gagliardo –
produzione: Orizzonte Cinematografico, Roma
nulla osta n. 26812 del 14 maggio 1958 – lunghezza: m. 206 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

Nota – Nel film di attualità l'avvenimento è al terzo posto.

- 1958: **Paisani** - titolo provvisorio: **Le porte murate**

regia: Enrico Moscatelli – produzione: Enrico Moscatelli, Roma
nulla osta n. 27288 del 28 giugno 1958 – lunghezza: m. 324 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario, girato a Matera ed a Guardia Perticara in Lucania, non punta sul folklore, ma si propone invece di mostrare alcuni aspetti vivi e cronachistici di una determinata realtà tenendo presente che questa ultima, per la singolarità dei casi che essa offre, assurge nella rappresentazione a significati simbolici e spesso



surreali. Sulla scorta di alcuni “appunti lucani” di Michele Parrella, poeta e scrittore lucano, “**Paisani**” tratteggia in sintesi, dopo un avvio ambientale della zona, le giornate dei braccianti di un piccolo paese della provincia di Potenza: Guardia Perticara.

- 1958: **Ricordi d'Italia: la Puglia** – titolo lavorazione: **La Puglia**

regia: Giovanni Paolucci – operatore: Fulvio Testi – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 26170 del 10 febbraio 1958 – lunghezza: m. 262 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra le bellezze turistiche ed artistiche della Puglia, i suoi castelli, le sue cattedrali; le sequenze sono condotte in modo che attraverso l'architettura degli uni e delle altre, si riconosca la funzione storica del potere temporale e spirituale che portò alle crociate e alla ricchezza economica di allora dei paesi della Puglia. Vengono descritti i posti più caratteristici, come Alberobello, vengono illustrate manifestazioni folcloristiche e località di notevole importanza turistica come le grotte di Castellana. In brevi sequenze verranno mostrati i luoghi ove si svolsero importanti battaglie: Canne e, ancora più lontano nei secoli, il passaggio dei dolmen, dei menhir, degli ipogei.

- 1958: **La strada del Sole** – titolo alternativo: **Itinerario jonico: da Reggio Calabria a Pescara**

regia: Vittorio Sala – operatore: Livio Bartoli – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 26300 del 26 febbraio 1958 – lunghezza: m. 290 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario ha finalità strettamente turistiche ed illustra principalmente le attrattive e le bellezze naturali della fascia costiera Jonica-Adriatica. Partendo infatti da Reggio Calabria, ove viene descritta la città, attraverso la nazionale 16, vengono riprese in carrellata le famose coltivazioni di bergamotto e gelsomini, fino a raggiungere le località di Locri e Gioiosa. Prima di raggiungere Catanzaro vengono documentati i lidi di Soverato e Capanello e i magnifici interni di Crotona (museo civico), Rossano (Duomo), Corigliano col suo castello e il museo di Taranto. Lasciati gli interni, le riprese si spostano verso la magnifica costa con la descrizione della stazione balneare e termale di San Cesario. Terme delle grotte di Zingalusa e di Castro Marina. Proseguono a Brindisi città, Ostuni, Selva di Fasano, con i suoi caratteristici trulli, fino a raggiungere Bari in panoramica con delle riprese aeree.

- 1958: **Visioni della Calabria**

regia: Alessandro Bassi – produzione: Montecatini – Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Milano

nulla osta n. 26157 del 5 febbraio 1958 – lunghezza: m. 325 – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea



descrizione del soggetto: mentre si compie il periplo della Calabria, ci si sofferma a parlare delle principali colture agricole della Regione. Si mettono pure in rilievo le principali iniziative agricole ed industriali calabresi.

- 1959: **L'autostrada del sole**

regia: Daniele G. Luisi – operatore: Livio Bartoli – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 30160 del 15 settembre 1959 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustrerà le opere già realizzate e quelle in corso di realizzazione per l'Autostrada del Sole, nonché quelle nel settore stradale, specie nel Mezzogiorno d'Italia e nelle altre zone depresso.

- 1959: **Corrispondenza dalla Calabria**

regia: Claudio Triscoli – operatore: Cesare Colò – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 30103 del 28 agosto 1959 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra ciò che l'Ente Sila in Calabria e l'Ente ETFAS in Sardegna hanno realizzato per il miglioramento sociale e turistico delle zone.

- 1959: **Le Fiere dell'agricoltura: Verona e Foggia**

produzione: Federazione Italiana Consorzi Agraria, Roma

nulla osta n. 28821 del 14 marzo 1959 – lunghezza: m. 242 – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: visita ai più interessanti stands delle fiere agricole di Verona e di Foggia con particolare riguardo ai settori della zootecnia, delle sementi, della meccanizzazione, della trasformazione fondiaria, dell'irrigazione e della chimica agraria (concimi e antiparassitari).

- 1959: **Frana in Lucania**

regia: Luigi Di Gianni – assistente regia: Ennio Lorenzini - commento parlato: Luigi Di Gianni – fotografia: Giuseppe De Mitri – assistente operatore: Giosuè Bilardi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – musica: Daniele Paris – produzione: Società Editrice Documentari Italiani - S.E.D.I, Roma – distribuzione: Società Editrice Documentari Italiani - S.E.D.I, Roma

nulla osta n. 31000 dell'11 gennaio 1960 – lunghezza: m. 367 – colore – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: un'indagine della terra arida e franosa della Lucania, nella zona di Cersosimo, dà inizio al documentario. Si inserisce il difficile lavoro dei contadini



che tentano, con sistemi primitivi, di strappare alla loro terra qualcosa di impossibile. Il tempo minaccioso li costringe a mettere in salvo le bestie, mentre il precipitare di grossi macigni, minaccia di sconvolgere le rare coltivazioni e, inoltre, di distruggere le case dei contadini. Gli abitanti, chiusi nelle loro abitazioni vegliano, guardando con insistenza verso il foro nero della finestra, nella speranza di cogliere un segno che annunci il placarsi del tempo. Ma, purtroppo, ciò non avviene, ed essi all'alba sono costretti ad abbandonare le loro misere case e avviarsi verso luoghi lontani, senza una meta, portando con loro le poche cose che possono caricare su di un asino e gli arnesi da lavoro. Essi nell'incamminarsi sperano di ritrovare al ritorno ancora un tetto sotto il quale rifugiarsi.

- 1959: **Gente dell'Argentina**

regia: Folco Quilici – soggetto: Giuseppe Mangione – operatore: Folco Quilici – montaggio: Alberto Gallitti – musica: Franco De Masi – organizzatore: Silvio D'Amico – produzione: David Film, Roma

nulla osta n. 30874 del 30 dicembre 1959 – lunghezza: m. 273 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: Martin Fierro è il libro sacro agli argentini, che nelle sue pagine vedono l'epopea d'una generazione di pionieri della quale si sentono i diretti discendenti. Questo documentario vuole narrare il legame che unisce la gente di Argentina di oggi a quella di ieri, rievocando le antiche immagini di questo libro.

- 1959: **Giuochi lucani**

regia: Michele Parrella – produzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma – distribuzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma

nulla osta n. 29647 del 17 giugno 1959 – lunghezza: m. 300 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma / Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: nei paesi della Lucania, i bambini trascorrono in modo particolare le loro giornate; essi hanno un modo di stare insieme che li trasforma in autentici personaggi. Il documentario vuole coglierne il segreto sapore, rilevarne il meccanismo narrativo, al di là dei motivi psicologici e delle occasioni formali.

- 1959: **Lotta col fiume**

regia: Michele Parrella – produzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma – distribuzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma

nulla osta n. 29646 del 17 giugno 1959 – lunghezza: m. 300 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: i fiumi della Lucania: il Bradano, il Basento, il Sinni rappresentano durante l'inverno sempre una minaccia per i loro straripamenti. Scopo del documentario è appunto quello di cogliere gli aspetti e le ripercussioni del tradizionale conflitto tra gli uomini e la natura.



- 1959: **I maccheroni**

regia: Raffaele Andreassi – commento parlato: Raffaele Andreassi – fotografia: Enzo Barboni – operatore Claudio Ragona – montaggio: Luigi Carta [Raffaele Andreassi] – musica: Matteo Salvatore – realizzazione: Giancarlo Segarelli – produzione: Andrea Gallani, Roma

nulla osta n. 29681 del 23 giugno 1959 – lunghezza: m. 375 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il cortometraggio racconterà le difficoltà di un bambino pugliese il quale, a differenza dei suoi compagni, non riesce a concludere la giornata festiva con una mangiata di maccheroni e carne. Uno stornello pugliese dice: "avvenga e quello che deve avvenire, fate quello che volete, il mondo è bello ma quello che importa è un piatto di maccheroni con la carne". Dopo il pasto di mezzogiorno, i bambini scendono nelle strade ostentando i musetti sporchi di sugo, la prova evidente che essi hanno realmente mangiato i maccheroni. Donato, il nostro bambino, rimasto senza pastasciutta ricorre a uno stratagemma: si sporca il volto con la conserva. I compagni penseranno che anche lui ha consumato il piatto di pasta tradizionale e la dignità sarà salva.

- 1959: **Il mago** – titolo lavorazione: **Vecchia Calabria**

regia: Mario Gallo – commento parlato: [Pier Paolo Pasolini] – fotografia: Antonio Secchi – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 29549 del 12 giugno 1959 – lunghezza: m. 320 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea o Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: nella vecchia Calabria, sopravvivono vecchie abitudini, vecchi canti d'amore, di lavoro, di morte, vecchie figure. Tra queste il mago che se ne va in giro per le campagne, recitando tutto solo davanti alle famiglie contadine vecchie storie di paladini, dame e draghi: e così si guadagna un pezzo di pane.

- 1959: **Maria e i giorni** – titolo alternativo: **Nel Tavoliere**

regia: Cecilia Mangini – fotografia: Giuseppe De Mitri – aiuto operatore: Giosué Bilardi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – musica: Egisto Macchi – produzione: Vette Filmitalia, Roma:

nulla osta n. 30959 del 5 gennaio 1960 – lunghezza: m. 276 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: una casa di agricoltori, nel Tavoliere; una grossa famiglia: figli, nipoti, pronipoti. A capo della famiglia una vecchia, energica e dolce a un tempo, che cura l'andamento della casa, interessandosi alla salute degli uomini, degli animali e delle piante. La tarda età e talvolta il pensiero della morte non la turbano: la vita quotidiana assorbe il suo tempo, con tutto il suo complesso di impegni minuti, eppure fondamentali. Questa la giornata di Maria, simile a tante altre: una giornata di vigile cura.



- 1959: **Nascita e morte nel Meridione (S. Cataldo)** – titolo provvisorio: **San Cataldo**
regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni – commento parlato: Romano Calisi –
fotografia: Nino Cristiani – montaggio: Franca Gabrini – musica: Daniele Paris –
produzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma – distribuzione: Società
Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma
nulla osta n. 29645 del 23 giugno 1959 – lunghezza: m. 300 – durata 12' – colore –
formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: San Cataldo è un paese della provincia di Potenza, abitato da
contadini poveri discendenti da un gruppo di coloni che alcuni secoli fa abbandonarono
Avigliano. Il documentario illustra i modi antichi e carichi di dramma e di umanità in cui si
avverano i due misteri della vita: la nascita e la morte in un paese così lontano dal progresso.
Nota 1 - Secondo il catalogo generale edito dalla Cinescolastica la produzione è di Vincenzo
Nasso.

Nota 2 – Il documentario è realizzato con il patrocinio del Centro Italiano Film Etnografico
e Sociologico.

- 1959: **Non basta soltanto l'alfabeto**

regia: Michele Gandin – produzione: Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo,
Roma
nulla osta n. 29230 del 11 maggio 1959 – lunghezza: m. 450 – bianco e nero – formato: 35
mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma / Archivio Discoteca di Stato, Roma

descrizione del soggetto: la sera, quando le campagne della Calabria, della Lucania, della
Sardegna sono ormai completamente deserte, comincia per migliaia di contadini e pastori
del Sud, un nuovo lavoro, una nuova vita. Lasciano le loro case e soli o a gruppi, a volte
sfidano la neve e la pioggia, spesso percorrendo a piedi numerosi chilometri, si dirigono
verso i Centri di Cultura Popolare: le scuole possono essere veri e propri edifici, o magazzini
abbandonati, o vecchi mulini o povere stanze con dentro qualche banco o qualche sedia, ma
dentro l'atmosfera è sempre la stessa: sono uomini e donne di ogni età che imparano a
leggere e a scrivere, che leggono libri e riviste, che discutono, che fanno domande di ogni
sorta: sull'agricoltura, sulle stelle, sui poeti, sulla scienza. Ma imparare a leggere o a scrivere
non basta: coloro che hanno frequentato per anni questi Centri sentono spontaneo il bisogno
di mettere a profitto le cognizioni acquisite, la maturità raggiunta. Sentono il bisogno di
studiare la comunità in cui vivono, di conoscerne i problemi, di cercare di discuterli e
risolverli insieme. E' così che i più anziani e i più preparati si riuniscono in gruppi autonomi
e fanno inchieste sociali ed economiche nel loro paese, girando casa per casa, interrogando
gli abitanti, consultando i dati del Comune e dell'ufficio di collocamento. E nei limiti delle
loro possibilità intervengono per modificare sia pure in piccola parte la dura realtà che
l'inchiesta ha messo davanti ai loro occhi. Hanno ricevuto ad esempio del linoleum da una
organizzazione internazionale: essi se ne serviranno per creare pareti divisorie, o soffitti o
pavimenti nelle case più povere e più malridotte. Un'altra cosa che l'inchiesta ha rivelato è
la necessità di una qualificazione professionale: ecco allora che i Centri promuovono i corsi
per falegnami, per trattoristi, per stenodattilografi, ecc. Il lavoro culturale vero e proprio
però continua egualmente e attraverso discussioni, letture, conversazioni, contadini, pastori,
artigiani, approfondiscono le loro nozioni, la loro conoscenza del mondo e degli uomini.



Due o tre volte all'anno si parte: per andare a visitare monumenti famosi, o industrie moderne, o per far conoscere, a chi non l'ha mai visto, il mare. Ma perché dimenticare chi abita nelle frazioni o nei gruppi di case isolate? Anche loro hanno il diritto di imparare a leggere e a scrivere. Allora si corre alla ricerca di nuovi maestri disposti a sacrificare le loro ore libere e si mandano in giro per le campagne. Con la collaborazione dei Centristi dei Gruppi autonomi nascono così nuove scuole, nuove piccole comunità si formano, e la battaglia contro l'analfabetismo continua, si estende per ogni dove, raggiunge i casolari più isolati. Non passeranno molti anni e sarà completamente vinta.

- 1959: **Pericolo a Valsinni**

regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni – fotografia: Giuseppe De Mitri – assistente operatore: Giosuè Bilardi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] - musica: Daniele Paris – organizzatore: Giancarlo Delfino – produzione: Giorgio Patara, Roma nulla osta n. 30985 del 5 gennaio 1960 – lunghezza: m. 370 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: la zona di Valsinni è una delle più desolate della Lucania. La terra è aspra e franosa. In questa terra il lavoro dell'uomo è arduo e pericoloso. E comunque questo lavoro, quando c'è, è già, da considerarsi una grazia per il contadino lucano. Il documentario tratta di un incidente mortale sul lavoro.

- 1959: **Il pianto delle zitelle**

regia: Gian Vittorio Baldi – soggetto: Ottavio Jemma e Gian Vittorio Baldi – sceneggiatura: Ottavio Jemma e Gian Vittorio Baldi – fotografia: Claudio Racca – speaker: Riccardo Cucciolla – montaggio: Domenico Gorgolini – produttore: Gian Vittorio Baldi – produzione: Maja Produzioni Cinematografiche, Roma nulla osta n. 29668 del 20 giugno 1959 – lunghezza: m. 312 – colore (Ferraniacolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: a Montatore (nel comune di Vallepietra), nel santuario della Santissima Trinità, si svolge ogni anno la tradizionale cerimonia del "pianto delle zitelle": una manifestazione di fede e di fanatismo religioso della gente montanara primitiva nelle sue manifestazioni di osservazione delle loro tradizioni. Il cortometraggio, dopo aver presentato l'ambiente nel quale si svolge la tradizionale cerimonia della pianto, presenta lo svolgersi della festa con la relativa processione, accompagnata dalle manifestazioni di pianto e di dolore della gente della montagna che offre alla possibilità... ed alla speranza di un miracolo per i malati incurabili invocando per essi la vita o la morte. Dopo la processione, la gente raccolta nella chiesa, in attesa del prodigio si abbandona ad un vero e proprio bivacco, frammisto a suppliche, ad implorazioni, ad imprecazioni nel caso di mancato miracolo. Alla fine di tanta baldoria e di tanta ansiosa attesa, la gente torna nelle proprie case, ma con la speranza che il miracolo mancato quest'anno possa almeno avvenire il prossimo anno quando la cerimonia si ripeterà con lo stesso zelo e con lo stesso accorato fanatismo. È una manifestazione di folklore e di tradizione, una esplosione di fede in un miracolo impossibile.



- 1959: **Ricordi d'Italia: il Molise**

produzione: Società Editrice Documentari Italiani - S.E.D.I., Roma

nulla osta n. 28771 del 21 marzo 1959 – lunghezza: m. 300 – colore (Ferraniacolor) –

formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario si ripromette di sottolineare gli aspetti conosciuti di questa regione, ma soprattutto scoprire nuovi itinerari turistici che hanno per sfondo le bellezze naturali del Molise.

Nota – Film della collana “Ricordi d'Italia”.

- 1959: **Ricordi d'Italia: la Campania**

regia: Fernando [Ferdinando] Cerchio – operatore Cesare Colò – produzione: Istituto Nazionale LUCE, Roma

nulla osta n. 29379 del 30 maggio 1959 – lunghezza: m. 291 – colore (Ferraniacolor) –

formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario inizia descrivendo la Campania vista come terra antica, soffermandosi poi a descrivere capo Palinuro, capo Miseno, i templi di Paestum. Il documentario illustra l'attività vulcanica a Pozzuoli, la solfatara, il Vesuvio, le rovine di Ercolano e Pompei e i principali monumenti, dando risalto alle sontuose residenze fatte costruire dai romani in quelle località. Poi si passerà alla reggia di Caserta, esempio unico di grandiosità, riprendendo i celebri giochi d'acqua dei giardini. Le acque delle fontane sono quelle dei monti della Campania (un grandioso acquedotto) che raccoglie le sorgenti principali dei monti del Taburno. Si passa poi a Castellamare e con la funivia al monte Faito con i suoi singolari paesaggi di carattere alpino. Ripresa del panorama del mare verso il Golfo di Salerno, Capri, eccetera. Descrizione di Capri e delle principali località poi a Ischia, la più recente scoperta dal punto di vista turistico. Da Ischia alla costa amalfitana: Amalfi, Ravello, Positano, Vietri, celebre per le sue ceramiche. Sorrento con la rigogliosa vegetazione, l'animazione turistica e l'artigianato locale. Poi a Napoli di cui vedremo due aspetti: l'aspetto pittoresco, riprese del Porticciuolo di Mergellina, pescatori del luogo, Posillipo e Marechiaro. Poi Napoli monumentale e moderna. A chiusura, alcune sequenze del moderno aeroporto di Capodichino.

Nota – Film della collana “Ricordi d'Italia”.

- 1959: **Vigilia di mezza estate**

regia: Gian Vittorio Baldi – commento parlato: Ottavio Jemma – assistente regia: Ennio Lorenzini – fotografia: Claudio Racca – musica: Salvatore – organizzazione: Rossella Scarpitti – produzione: Italtelecine, Roma

nulla osta n. 29932 del 29 luglio 1959 – lunghezza: m. 316 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: la festa di San Giovanni è una festa solare ed è una delle più importanti del folklore europeo. C'è una sovrapposizione della festa cristiana ad una precedente cerimonia pagana che veniva celebrata dai Romani del “dies lampadarum” cosiddetto perché durante quella notte i contadini portavano per i campi delle fiaccole accese



il cui ricordo è rimasto nei “fuoch’ e San Giuvann”. Intorno a questi fuochi i giovani cantano e ballano fino all’alba e i più scalmanati saltano sulle fiamme perché credono che più in alto si salti e più in alto crescerà il grano. Durante la notte poi si fanno rotolare giù da una collina ruote di legno o botti infuocate che simboleggiano il sole che scende dal cielo. Quando le fiamme si affievoliscono, si stringono le “commaranze”: gli amici o i parenti che vogliono stringere un patto di eterna amicizia uniscono i loro mignoli e saltano sulle fiamme. L’acqua è l’altro elemento oltre al fuoco, che purifica dai peccati, come fece Giovanni Battista, lavando i peccatori nell’acqua della fonte di un fiume. Le ragazze, versando una chiara d’uovo e del piombo fuso in una bottiglia, traggono auspici per il loro matrimonio vedendo al mattino che forma essi hanno assunto durante la notte dopo essere state benedette dal Santo.

Nota – Il cortometraggio viene realizzato sotto il patrocinio del Centro Italiano per il Film Etnografico e Sociologico.

- 1959: **Vigneti di Puglia**

operatore: Alessandro Belli – produzione: S.I.A.P.A. (Società Italo Americana Prodotti Antiparassitari), Roma

nulla osta n. 28997 del 7 aprile 1959 – lunghezza: m. 43 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: film pubblicitario che descrive alcuni vigneti della Puglia brillantemente difesi dalle malattie crittogamiche con idonei e razionali mezzi di lotta.

- 1960: **Albero della cuccagna**

regia: Agostino Di Ciaula – operatore: Ubaldo Marelli – musica: Robertson [Franco Potenza] – produzione: Corona Cinematografica, Roma

nulla osta n. 33037 del 19 ottobre 1960 – lunghezza: m. 283 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio della Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: la vicenda si svolge in un paese sul mare, nell’Italia del Sud. Intorno all’albero della cuccagna si avvicinano i concorrenti senza riuscire a raggiungere le cinque mila lire che sventolano in cima. Ci riprova da solo, più tardi, un ragazzo, ma nemmeno lui raggiunge quel po’ di felicità che sembra invece così vicina, a portata di mano.

- 1960: **Bambini**

regia: Raffaele Andreassi – soggetto: Raffaele Andreassi – operatore: Fausto Zuccoli – assistente operatore: Enrico Pagliaro – adattamento musicale: Sergio Pagoni – produttore: Vincenzo Mamone ed Herman Harth – produzione: S.E.C.A. – Società Editrice Cortometraggi ed Attualità, Roma

nulla osta n. 33026 dell’8 ottobre 1960 – lunghezza: m. 293 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: in molte provincie del sud, nelle Puglie, in Calabria, i ragazzi a volte sono costretti per le proprie precarie condizioni di vita laggiù sussistenti, a impiegarsi in qualche modo a lavorare. Anche nelle nostre città molti bambini, molti ragazzi vengono occupati: ma i lavori che fanno sono leggeri. Nel sud, invece, mancando in molte zone



industrie, fabbriche di bambini piccolissimi che per poche centinaia di lire vengono assunti per lavori che sfibrano anche gli uomini maturi. Questo documentario mostra obiettivamente questo problema.

- 1960: **Fra terra e cielo**

produzione: Società Editrice Documentari Italiani - S.E.D.I, Roma – distribuzione:
Società Editrice Documentari Italiani - S.E.D.I, Roma

nulla osta n. 32089 dell'8 giugno 1960 – lunghezza: m. 267 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: nella processione dei misteri che si svolge a Barile, in Provincia di Potenza, il venerdì santo, si mantengono intatte tutte le antiche tradizioni lucane. Elementi pagani si mescolano ad altri d'origine medioevale, mentre una mescolanza di costumi estrosi, stravaganti ed ispirati a varie epoche offrono la possibilità d'una strana e rara parata folkloristica. Il documentario descrive appunto la processione dei misteri nel suo aspetto più spettacolare. Tenta inoltre un rapporto tra la realtà e la finzione dello spettacolo, individuando i personaggi protagonisti dello spettacolo e interpretandoli nella loro vita d'ogni giorno, al fine di dimostrare quanto il dato religioso e mistico del meridione incida sulla cronaca quotidiana.

- 1960: **L'inceppata**

regia: Lino Del Fra – fotografia: Mario Volpi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] –
musica: Domenico Guaccero – produttore: Ezio Gagliardo – produzione: Corona
Cinematografica, Roma

nulla osta n. 33059 del 21 ottobre 1960 – lunghezza: m. 297 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: nei paesi albanesi della Calabria esiste ancora un vecchio rito: una dichiarazione d'amore simbolica. Il giovane trascina per boschi e per vallate pietrose un grosso ceppo che depositerà davanti alla porta della casa della donna che ama, se la donna e i suoi parenti prenderanno il ceppo e lo trascineranno vicino al focolare la richiesta d'amore sarà accolta.

- 1960: **Maratea**

regia: Guido Guerrasio – fotografia: Giulio Gianini – produzione: Emifilm Produzione
Cinematografica, Milano

nulla osta n. 32437 del 13 settembre 1960 – lunghezza: m. 258 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: lungo e il grande arco del golfo di Policastro, una distesa selvaggia di sabbie bianche, gialle, e cinerine si affaccia al mar Tirreno, sotto le alte torri dove un tempo suonavano le campane ad annunciare l'arrivo dei pirati. Qui una gente fiera, che ancora disdegna i contatti con la moderna civiltà, è dedita alle millenarie occupazioni della pesca e dell'artigianato minore. A sera, quando i rintocchi delle campane annunciano il



vespero, i pescatori di Praia e di Maratea si apprestano ad accendere le luci delle loro lampare e lasciano la costa come a rinnovare l'antico mito delle leggende.

Nota: Il documentario è privo di commento parlato.

- 1960: **Ore del Sud**

regia: Raffaele Andreassi – operatore: Fausto Zuccoli – assistente operatore: Enrico Pagliaro – adattamento musicale: Sergio Pagani – produttore: Vincenzo Mamone ed Herman Harth – produzione: S.E.C.A – Società Editrice Cortimetraggi ed Attualità, Roma
nulla osta n. 33024 dell'8 ottobre 1960 – lunghezza: m. 325 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione soggetto: durante la lunga estate del sud, lungo la costa garganica, nelle ore di luce di mezzogiorno, quando i paesi fiammeggianti in un mare di riverberi, i bambini si arrampicano sui tetti africani delle loro case e con lunghe canne alle estremità delle quali hanno legato dei fili invisibili e delle piume, passano le ore tentando di catturare le rondini. Da quelle parti le rondini si mangiano: sono buone dicono. Nelle strade deserte dei paesi del sud, nelle ore canicolari, si muovono i bambini che soli resistono alla pigrizia e al caldo. In queste ore di sole, nel sud, affiorano anche alla più superficiale delle indagini sentimenti e gesti di assoluta verità. In quello scoppio di luce anche la morte è un'ombra che sfilo lungo i muri inavvertitamente.

- 1960: **La passione del grano**

regia: Antonio Michetti – commento parlato: Ernesto De Martino – consulenza: Ernesto De Martino – fotografia: Mario Volpi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – speaker: Carlo D'Angelo – musica: Domenico Guaccero – organizzatore generale: Fulvio Gagliardo – produttore: Ezio Gagliardo – produzione: Corona Cinematografica, Roma – distribuzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 33043 del 28 ottobre 1960 – lunghezza: m. 297 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: a San Giorgio Lucano, ogni anno al tempo della mietitura, si svolge un antico rito contadino residuo delle civiltà pagane del mondo mediterraneo. Il terrore dei lunghi mesi d'inverno quando non si raccolgono messi e il vuoto vegetale spingono i contadini ad allestire una rappresentazione propiziatrice di nuovi raccolti. Il primo atto del dramma si esaurisce cacciando un animale malefico che arreca danno al raccolto. Il secondo atto è costituito dalla vestizione simbolica di una contadina madre del grano, che propizierà, con la sua forza rigeneratrice nuovi raccolti. Il terzo atto è costituito dalla vestizione, anch'essa simbolica, del padrone che avrà termine con l'offerta del vino.

- 1960: **Ricordi d'Italia: la Basilicata**

produzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I., Roma – distribuzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I., Roma
nulla osta n. 31909 del 12 maggio 1960 – lunghezza: m. 254 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma



descrizione del soggetto: il documentario di ripromette di sottolineare gli aspetti sconosciuti di questa regione, ma soprattutto scoprire nuovi itinerari turistici che hanno per sfondo le bellezze naturali della Basilicata.

- 1960: **Stendalì**

regia: Cecilia Mangini – fotografia: Giuseppe De Mitri – produttore: Gilberto Evangelisti – produzione Vette Filmitalia, Roma

nulla osta n. 30988 del 9 gennaio 1960 – lunghezza: m. 312 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: in Puglia, in Lucania, In Sardegna, sopravvive ancora l'uso del lamento funebre: la gente reagisce al dolore secondo un antichissimo costume, cantando e danzando su un metro melodico, ora melanconico, ora concitato. In alcuni paesi del Salento, poi, le donne modulano il loro lamento in un'arcaica lingua greca.

Nota - Il titolo del documentario prende il nome dal titolo del canto: Stendalì (Suonano ancora).

- 1961: **Amalfi**

regia: Vincenzo Lucci Chiarissi – operatore: Luigi Kuveiller – produzione: Liliana Luci Chiarissi, Roma

nulla osta n. 35786 del 30 settembre 1961 – lunghezza: m. 302 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la macchina da presa documenta le bellezze e le testimonianze della città di Amalfi in funzione spettacolare e turistica.

- 1961: **L'Annunziata**

regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni – fotografia: Giuseppe De Mitri – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – musica: Domenico Guaccero – produzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I, Roma

nulla osta n. 35549 del 30 settembre 1961 – lunghezza: m. 321 – colore – formato: 35 mm - copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: l'Annunziata è un antichissimo edificio, un Istituto "di carità" dove si raccolgono "i figli di nessuno".L'indagine va fatta possibilmente dalla prima operazione della "ruota" dove vengono depositati i bambini all'ingresso dell'edificio, seguendo la loro vita nell'interno dell'Istituto fino ai diciotto anni. Da tutto questo dovrebbe scaturire, possibilmente, una denuncia della situazione dei bambini abbandonati, per una più umana ed equa considerazione giuridica del tema, quanto mai scottante ed attuale.

- 1961: **La ballata dell'emigrante**

regia: Antonio De Gregorio – operatore: Mario Vulpiani – musica: Franco Potenza – produzione: Antonio De Gregorio, Roma

nulla osta n. 36163 del 16 dicembre 1961 – lunghezza: m. 271 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: in alcune località del basso Cilento la povera e poca terra non basta a sfamare due famiglie perciò quando uno dei figli si sposa l'altro se ne deve andare. Il film descrive le fasi poetiche della partenza dell'emigrante dalla casa e dalla sua terra.

- 1961: **Ballata lucana**

regia: Michele Parrella – fotografia: Luigi Sgambati – produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 35751 del 30 settembre 1961 – lunghezza: m. 265 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: nella piazza di Valsinni, in Lucania, una lapide ricorda un allucinante fatto di cronaca di quattro secoli fa: la poetessa Isabella trucidata a venticinque anni dai fratelli gelosi. Il documentario fa rivivere attraverso i luoghi e le cose la trepidante esistenza di Isabella e il suo tragico destino.

- 1961: **Da Quarto al Volturno**

regia: Gianpaolo Mercanti [Ansano Giannarelli] – fotografia: Mario Vulpiani – musica: Alberico Vitalini – produzione: Corona Cinematografica, Roma

nulla osta n. 36449 del 30 dicembre 1961 – lunghezza: m. 1205 – colore – formato: 35 mm - copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il film inizia con una breve panoramica sugli avvenimenti in Sicilia prima della spedizione dei Mille: la rivolta avvenuta il 4 aprile 1860 presso il convento della Gancia a Palermo e la conseguente repressione borbonica. La partenza da Quarto, la traversata del Tirreno, lo sbarco a Marsala, la sosta nel feudo di Rampagallo e il conferimento della dittatura a Garibaldi in nome di Vittorio Emanuele II sono i successivi capitoli della rievocazione. Quindi, la vittoriosa battaglia di Calatafimi apre ai Mille la strada per Palermo, che viene conquistata dopo duri combattimenti. La successiva battaglia di Milazzo chiude la liberazione della Sicilia. Dopo un rapido sguardo agli avvenimenti nel regno di Napoli e nel Piemonte, la narrazione descrive l'avanzata garibaldina nel Sud e la liberazione delle Marche e dell'Umbria da parte dell'esercito piemontese, che si sostituisce all'esercito garibaldino nell'ultimo atto della campagna la liberazione di Gaeta, ultimo baluardo dei Borboni.

- 1961: **Donne di Lucania**

regia: Giovanni Vento – fotografia: Giovanni Raffaldi – musica: Franco Potenza – produttore: Ezio Gagliardo – produzione: Corona Cinematografica, Roma

nulla osta n. 36406 del 30 dicembre 1961 – lunghezza: m. 303 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: drammatica e amara è la solitudine della donna nel Sud d'Italia. A causa dell'emigrazione nel Nord d'Italia e all'estero, molti paesi della Lucania si spopolano degli uomini validi, e le donne rimaste in paese mandano avanti come possono il lavoro dei



campi, o si sostituiscono agli uomini e diventano manovali, braccianti, carbonai, ecc. Il documentario rappresenta la vita di queste donne e mette l'accento sulla loro solitudine.
Nota - Il documentario non ha commento parlato.

- 1961: **Film Giornale SEDI N. 1246** - avvenimento: **Rinascita della Lucania**
produzione: Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I., Roma – distribuzione:
Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I., Roma
nulla osta n. 35335 del 3 agosto 1961 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto
Luce, Roma

descrizione del soggetto: a Ferrandina la prima pietra dello stabilimento ENI ed altri stabilimenti: presenti il Presidente del Consiglio Amintore Fanfani, Emilio Colombo ed Enrico Mattei.

Nota - L'avvenimento è al primo posto. La lunghezza totale dell'attualità è di 216 metri.

- 1961: **Geografia della Basilicata**
regia: Agostino Di Ciaula e Luigi Scattini – fotografia: Luigi Sgambati – produttore:
Luigi Scattini – produzione: Filmarpa, Roma
nulla osta n. 34539 del 6 maggio 1961 – lunghezza: m. 428 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: posizione della Basilicata; i suoi confini; le coste e i rilievi. I fiumi principali: il Bradano, il Basento, l'Agri e il Sinni. Il clima della regione. La flora; le risorse minerarie; l'agricoltura e la pastorizia; l'industria e il commercio. Le risorse dell'artigianato. Popolazione e superficie. Dopo aver descritto la storia della Regione si passa alla rassegna delle due province di Potenza e Matera.

- 1961: **Grazia e numeri**
regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni – fotografia: Giuseppe De Mitri –
montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – musica: Domenico Guacero – produzione:
Società Editrice Documentari Italiani – S.E.D.I., Roma
nulla osta n. 35553 del 30 settembre 1961 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio
Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: a Napoli esiste ancora tutto un sottoproletariato minuto, una popolazione che vive alla giornata, di espedienti. Per costoro il gioco del lotto ha ancora una sua validità ed una sua attualità; esso è sentito come uno degli elementi fondamentali che possono mutare il corso del destino. E' usanza, soprattutto tra le vecchie generazioni, di attendere la "visione", l'"illuminazione". Le donne in particolar modo si recano presso antichi cimiteri in gallerie sotterranee, dove giacciono abbandonate ossa dissepolti. Ogni "credente" sceglie un segno, una testimonianza di un trapassato che possa venire in aiuto, in genere un teschio. E presso questo teschio, illuminato dalle candele, ognuno attende la "visione" da interpretare secondo la cabala. Tutta questa gente si affanna in attesa del sabato e quando arriva essi si affollano nella sala dell'estrazione, commentando rumorosamente. Alla fine si ode un respiro doloroso di delusione. Bisognerà attendere ancora un altro sabato.



- 1961: **LUCAR**

regia: Ermanno Biamonte – sviluppo e stampa: Tecnostampa, Roma – produzione: Graphica Film, Roma – distribuzione: O.P.U.S (Concessionaria Publi-ENIC), Milano
nulla osta n. 34985 del 16 giugno 1961 – lunghezza: m. 43 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: film pubblicitario, a cartoni animati, reclamizzante i prodotti della Ditta Chimica Lucana. Un cane di casa mostra i vantaggi delle piastrelle viniliche LUCAR. Intervento finale del servizio della Chimica Lucana per la messa in opera delle mattonelle. Il cane di casa chiude il film, decantando le qualità estetiche del prodotto.

- 1961: **Mazzacurati**

regia: Michele Parrella – fotografia: Luigi Sgambati – produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 35049 del 26 giugno 1961 – lunghezza: m. 277 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: il documentario intende dimostrare, attraverso le opere di scultura e di pittura di Mazzacurati, i vari stadi dell'attività dell'artista. Formatosi nel periodo prebellico, egli sentì e fissò nelle sue opere i sintomi di una società decadente e destinata ad una rovina morale e materiale. Sulle rovine di questa Società, le nuove speranze della Patria, attraverso la resistenza e le realizzazioni sociali, trovarono nell'opera di Mazzacurati motivi di nuova ispirazione.

- 1961: **Oltre il Vesuvio**

regia: Domenico Rainesi – operatore: Angelo Filippini – produzione: Giuseppe Bramini
Produzione Film Documentari, Roma
nulla osta n. 34315 del 27 marzo 1961 – lunghezza: m. 283 – colore (Ferraniacolor) –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario si propone di illustrare i contrasti della terra della Campania soprattutto sotto il profilo dell'economia delle zone montane e forestali della regione. Quindi si sofferma tra la bellezza della reggia di Caserta, del massiccio del Matese, quasi incredibile, massiccio montano presente dietro le grandi piane del Volturno, così il monte Taburno, splendido di foreste, in contrasto con la depressione del Fortone del Beneventano; altrettanto il contrasto tra i nocioleti e i boschi dell'Irpinia nei confronti dell'altipiano del Formicoso; così pure i contrasti tra le faggete degli Alburni; lo splendore della costa Amalfitana e il Cilento in provincia di Salerno. Il documentario si conclude a Napoli, e, inoltre, ad di là del Vesuvio, zone di grandissimo interesse ma ancora sconosciute. Si mettono anche in evidenza le realizzazioni in corso per migliorare l'economia delle zone montane e il tenore di vita delle popolazioni che le abitano.



- 1961: **L'oro delle Puglie**

regia: Bruno Domeneghini – sviluppo e stampa: Filmservice, Milano – produzione: Sipra – Società Italiana Pubblicità, Roma per Ente Riforma Fondiaria Pugliese – distribuzione: U.T.A.C., Roma
nulla osta n. 34777 del 19 maggio 1961 – lunghezza: m. 30 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: cortometraggio pubblicitario che reclamizza l'olio vergine d'oliva dell'Ente Riforma Fondiaria Pugliese. - 1) Scena di uliveto. - 2) Ramo di ulivo con una oliva. - 3) Due mani girano la ruota di un torchio. - 4) Un filo d'olio cola nell'ampolla. - 5) Su di una tavola apparecchiata compaiono un piatto di verdure crude, un pesce bollito, ed un piatto di insalata. - 6) Due mani versano l'olio su una fetta di pane. - 7) Un bimbo mangia la fetta di pane con l'olio. - 8) Un filo d'olio cola nell'ampolla e due mani girano la ruota del torchio. - 9) Presentazione del torchio e della bottiglia di olio "Oro delle Puglie". - 10) Presentazione di un grafico chimico. - 11) Finale con un paesaggio pugliese e scritte che reclamizzano l'olio di Puglia.

- 1961: **Oro povero**

regia: Toni [Antonio] De Gregorio – supervisione: Claudio Triscoli – fotografia: Mario Volpi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – musiche: Gino Peguri – produzione: Demar Film, Roma
nulla osta n. 35777 del 30 settembre 1961 – lunghezza: m. 283 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario prende come pretesto la vicenda di un figlio di un carrettiere di fiume per parlare delle dure condizioni di lavoro di questo singolare e faticoso mestiere. Seguendo il padre il ragazzo è attratto dalle grida degli altri carrettiere che incitano i cavalli su per la ripida erta dell'argine. Al ritorno in quello stesso luogo, il carro del padre si ribalta e perde il carico; il giovane deve intervenire ad aiutare il padre frustando la mula e ciò lo riempie di tristezza e di disgusto per una vita dura e faticosa di chi lavora nel fiume.

- 1961: **Peschici**

regia: Michele [Michelangelo] Parrella – fotografia: Luigi Sgambati – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 33753 del 14 gennaio 1961 – lunghezza: m. 260 – colore – formato 35 mm -
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: Peschici è situato sull'estrema punta del Gargano, si affaccia in alto mare, ha una popolazione di circa cinquemila abitanti. Il paese è straordinariamente plastico, comunica la sensazione di un luogo inaccessibile e remoto. Gli abitanti vivono dei pochi prodotti della terra e principalmente della pesca: una pesca grama, limitata dalle scarse e primitive attrezzature di cui dispongono.



- 1961: **La Puglia di Cantatore**

produzione: Vincenzo Nasso, Roma

nulla osta n. 36338 del 29 dicembre 1961 – lunghezza: m. 260 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: per Domenico Cantatore, uno degli artisti più sensibili e discussi degli ultimi anni, la Puglia non è soltanto una patria d'origine, una provincia limitata da un ricordo anagrafico: essa è piuttosto una memoria d'infanzia poetica e, una terra che ha offerto, con le sue scenografie e con il suo clima artistico, le prime ispirazioni pittoriche, i primi impulsi figurativi al pittore. Il documentario, attraverso le tracce di un breve itinerario biografico, vuol indicare il percorso artistico di Cantatore, dai primi anni della sua attività ad ora.

- 1961: **La Settimana INCOM N. 2106** – avvenimento: **Il Presidente del Consiglio in Lucania**

produzione: INCOM, Roma – distribuzione: INCOM, Roma

nulla osta n. 35329 del 3 agosto 1961 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: visita del Presidente del Consiglio Amintore Fanfani in Lucania. Posa della prima pietra negli stabilimenti petrolchimici di Ferrandina.

Nota – L'avvenimento è al secondo posto. La lunghezza totale del cinegiornale è di 211 metri.

- 1961: **I sogni dei Musiù**

regia: Enzo [Vincenzo] D'Ambrosio – fotografia: Erico Menczer – musica: Alberigo Vitalizi – produzione: Corona Cinematografica, Roma

nulla osta n. 35564 del 30 settembre 1961 – lunghezza m. 292 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: in molti paesi della Lucania e della Campania, gli uomini non possono fare altro che emigrare. Questo documentario illustra le condizioni di tali paesi che sono così strettamente legati all'America, e specialmente al Venezuela. A Caracas gli emigrati vengono chiamati "musiù"; essi sognano di poter tornare alla terra che li vide nascere. Coloro che riescono a realizzare questo sogno, si fanno le case nuove vicino al mare, e cercano di rendere più accoglienti i loro paesi costruendo strade, cinematografi, chiese e monumenti, dove spiccano nomi che ricordano il lontano Venezuela.

- 1961: **Sul Volturno il destino d'Italia**

produzione: Franca Maria Trapani, Napoli

nulla osta n. 33812 del 23 marzo 1961 – lunghezza: m. 286 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: presso i Ponti della Valle di Maddaloni, un maestro legge ai suoi ragazzi di V elementare un passo delle "Noterelle di uno dei Mille" di G. C. Abba. È il passo che riguarda il 1° ottobre 1860, il giorno in cui si svolse la battaglia del Volturno, così



decisiva per le sorti d'Italia. La camera inquadra la classe, attenta, mentre la voce dello speaker si fa via via più vibrante. La musica, che era appena in sottofondo al principio, ingigantisce, mentre sullo schermo appare immensa, suggestiva, deserta, la Valle di Maddaloni, chiusa dalle ardite arcate del Ponte. Sulla fine di questa sequenza ha inizio il commento che, nelle prime battute richiama, in sintesi, la campagna che Garibaldi iniziò partendo da Quarto: da Marsala al Volturno: un mese di vittorie. Mercoledì 7 settembre 1860: il dittatore arriva a Napoli; venti giorni dopo stabilisce a Caserta il suo quartier generale; la camera ha via via inquadrato, dopo la valle di Maddaloni, stampe dell'epoca che raffigurano il Generale Garibaldi a Marsala, Calatafimi e Palermo e poi riproduzioni della città di Napoli nei giorni della liberazione. Ora inquadra, dal vero, quello che fu il Quartier Generale di Caserta. La scena è piena di suggestione: nella notte, il Generale prepara il suo piano di Battaglia. Da Caserta partono i primi ordini. Si prepara la battaglia del Volturno: il bel fiume che scorre tra le campagne di Terra di Lavoro diventa ora il protagonista delle sequenze. I Garibaldini non sono più i mille di Calatafimi, e pure, contro i 45mila dell'esercito borbonico, ci sono appena, 20mila Camicie Rosse. Gli episodi di valore e di eroismo si susseguono: da quello che ebbe per protagonista Pilade Bronzetti a Castel Morrone, a quello vissuto da Garibaldi stesso sullo stradone S. Maria, S. Angelo. Finchè, ai Ponti della Valle, non si compie il vittorioso destino. Dietro Nino Bixio, le bandiere al vento, le trombe che suonano disperatamente la carica, un mare di Camicie Rosse si rovescia sui borbonici, cercando la morte o la vittoria: tutto quanto era perduto, viene ripreso a prezzo di sangue. Quando finalmente il furore si placa, dopo che è terminata la sequenza della battaglia, sempre appena velata dal polverone e dal fumo, si passa gradatamente a sequenze che potrebbero essere dette di apoteosi, sullo schermo la fine vittoriosa della Battaglia dei Ponti della Valle viene annunciata con il telegramma di Garibaldi "Vittoria su tutta la linea".

- 1961: **L'ultimo acquaiolo**

regia: Dore Modesti – fotografia: Mario Vulpiani – produzione: Unieuropa Film, Roma – distribuzione: Società Italiana per Condotte d'Acqua, Roma
nulla osta n. 35799 del 30 settembre 1961 – lunghezza: m. 389 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la giornata di un acquaiolo lucano nel cantiere della diga del Pertusillo. Disseta coi pochi litri d'acqua del suo barilozzo coloro che stanno lì per cancellare la sete di molta di quella terra. Sono il simbolo di due mondi: da una parte ottocento operai nella cornice quasi di fantascienza della diga che nasce, dall'altra l'umile acquaiolo nato in una terra rimasta per secoli alla mercè di costumi, sociali e di lavoro, inattuali.

- 1962: **Bistecche di lupo**

regia: Remo Bussotti – fotografia: Remo Bussotti – musica: Fausto Ferri – produzione: Rosina Severini in Marranghello, Roma
nulla osta n. 39279 del 31 dicembre 1962 – lunghezza: m. 278 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: a Ruggio in provincia di Potenza, a 1600 metri sul mare, esiste un modernissimo rifugio forestale intitolato alla memoria di Alcide De Gasperi. La zona vicina è battuta dai lupi. Si organizza una caccia al lupo con la partecipazione di carbonai,



cacciatori e guardie forestali. I lupi, uccisi dopo appostamento ad esposizione di esche vive, vengono scuoiati: le parti tenere sono il pasto dei cacciatori vittoriosi.

- 1962: **Calabria**

produzione: Recta Film, Roma

nulla osta n. 38301 del 26 settembre 1962 – lunghezza: m. 269 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: questo documentario prende lo spunto dalla Mostra Regionale dell'Artigianato Calabrese, allestita nei saloni del Palazzo Odescalchi, con l'intento di far conoscere al pubblico cosmopolita della capitale, la bellezza e la purezza artistica di tutti i prodotti artigianali che offre la terra di Calabria. Il documentario, a sua volta, vuol mostrare i pregi artistici a tutti gli spettatori italiani, aumentando in loro l'interesse per la produzione artigianale e diffonderne l'applicazione pratica. Il film mostrerà, infatti, i migliori esempi di manufatti eseguiti ed i luoghi, grandi e piccoli, in cui questi sono stati creati, e inoltre tutti coloro che avranno, con il loro lavoro manuale, ma altamente artistico, collaborato in maniera determinante al successo che il pubblico romano ha voluto decretare alla mostra. Metterà inoltre in risalto quanto l'artigianato calabrese sia importante nel quadro di una tradizione ricca di motivi estetici di colore e di purezza, ancora integri nella loro primitiva espressione. Esporrà infine, quanto il popolo del Sud può offrire di meglio in un particolare momento della sua vita sociale sempre in continuo sviluppo.

- 1962: **Donne del Sud** – titolo lavorazione: **Nuove catacombe**

regia: Antonio Menna – fotografia: Antonio Cerra – montatore: Antonio Menna –

musiche: Sergio Pagoni – produttore: Angelo Corridori – produzione: Topazio Film, Roma

nulla osta n. 39248 del 31 dicembre 1962 – lunghezza: m. 298 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: in una chiesa di una città del Sud, temporaneamente chiusa al culto, una piccola comunità di vecchie donne segue un singolare tipo di ufficiatura. Esse rinunciano alla meditazione del sacerdote, organizzando funzioni religiose – di solito vespertine – sotto la guida di una anziana, con funzioni di corifea e di sacerdotessa. Alla stessa ora, tutti i giorni, si danno convegno in chiesa, svolgendo le loro pratiche di culto, non molto dissimili da quelle abitualmente affidate al prete. I loro compiti, che assommano attività di manutenzione e attività liturgiche, con in più un accentuato spirito di gruppo, sono svolti in completa serenità di spirito e con assoluta regolarità.

Nota – Il documentario è stato girato a Matera il giorno 23 novembre 1962 (interni al quartiere dei sassi in tre case, esterni e scale vicine alla Chiesa di San Pietro Barisano), il giorno 24 novembre 1962 (esterni Chiesa San Pietro Barisano, esterni Chiesa e preghiere donne) ed il giorno 25 novembre 1962 (interni Chiesa di San Barisano, preghiere e canti delle donne, predica).

- 1962: **Farneta di Calabria**

regia: Claudio Triscoli – fotografia: Antonio Cerra – montaggio: Claudio Triscoli –

musica: Sergio Pagoni – produzione: Topazio Film, Milano/Roma



nulla osta n. 39246 del 29 dicembre 1962 – lunghezza: m. 298 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: una strada stretta, ripida e impervia conduce a Farneta, un villaggio a duecento chilometri da Cosenza. Le campagne intorno si offrono allo sguardo spoglio, deserto, silenzioso. Farneta si presenta come un insieme di anguste viuzze, lastricate a chiazze con schegge di pietra, di casupole misere. L'indigenza è antica. Qui il miracolo economico non ha fatto ancora la sua apparizione. Ciononostante si continua a vivere, con la speranza di un domani migliore. Il documentario si propone di illustrare sociologicamente i costumi di questa gente, le abitudini, il folklore, cioè come si possa comunque vivere una vita povera e primitiva, in un tipo di civiltà diversa, quella contadina, di tradizioni secolari, che va ormai scomparendo.

Nota – Il documentario è stato girato, dal 26 al 28 novembre 1962, a Farneta in provincia di Cosenza.

- 1962: **Immagini del Meridione**

regia: Mario Albano – operatore: Giosuè Bilardi – produzione: Romolo Manieri, Roma
nulla osta n. 38584 del 25 ottobre 1962 – lunghezza: m. 265 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: attraverso una molteplicità di visioni, paesaggi, figure, situazioni sociali, il documentario vuol dare un'immagine, la più esatta e suggestiva possibile. Si tratta di una specie di panoramica, attraverso la quale il documentario vuole individuare, i punti salienti del carattere e dell'anima del meridione, situandoli nelle prospettive scenografiche in cui vivono e operano.

- 1962: **Itinerario meridionale**

regia: Ettore Basevi – operatore: Giulio Rufini – produzione: Topazio Film, Roma
nulla osta n. 38571 del 16 ottobre 1962 – lunghezza: m. 266 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario si ripromette di illustrare la valorizzazione archeologica di tutte le località che conservano vestigia della Magna Grecia. Dalla costa tirrenica alla jonica, città e templi ritroveranno nelle sequenze cinematografiche una nuova e suggestiva vista e testimonieranno una insigne civiltà tuttora poco nota.

- 1962: **Lettera dal Sud**

regia: Massimo Mida [Puccini] – fotografia: Giovanni Raffaldi – musica: Franco Potenza – produzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 36678 dell'8 febbraio 1962 – lunghezza: m. 282 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: una piccola troupe di documentaristi si reca a Tricarico, un paese della Lucania, e alla scuola elementare fa svolgere ai bambini questo tema: "Scrivete una lettera ad un vostro parente lontano". Il documentario illustra con immagini pertinenti alcune delle lettere risultate più significative e più commoventi sulla vita di quel paese del Sud d'Italia.



- 1962: **La Lucania di Levi**

regia: Massimo Mida [Puccini] – fotografia: Luigi Zanni – aiuto operatore: Maurizio Salvatori – montaggio: Massimo Mida – elettricista: Luciano Giammai – speaker: Riccardo Cucciolla – musica: Egisto Macchi – produzione: Giorgio Patara, Roma
nulla osta n. 36485 del 13 gennaio 1962 – lunghezza: m. 445 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: nel padiglione della Lucania, nel quadro dell'Esposizione di Torino di Italia '61, Carlo Levi espone una grande tela nella quale racconta la storia della vita di Rocco Scotellaro. Il documentario, con degli interventi di Italo Calvino, Renato Guttuso e Carlo Levi, descrive punto per punto i personaggi, che animano il quadro, le storie che vi sono descritte sulla vita degli abitanti di Tricarico, paese natale del poeta scomparso. Lo stesso Carlo Levi, autore del quadro, parla di questa regione, dei suoi contadini e dei suoi abitanti.

- 1962: **Maciari**

regia: Giuseppe Ferrara – fotografia: Giuseppe Pinori – produzione: Giorgio Patara, Roma
nulla osta n. 39224 del 29 dicembre 1962 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: con la macchina da presa alla scoperta di usanze e riti magici in alcune località delle Puglie e della Lucania.

Nota – Il documentario non ha commento parlato.

- 1962: **Medico condotto**

regia: Enzo D'Ambrosio – fotografia: Claudio Ragona – musica: Fausto Ferri – produzione: Vincenzo D'Ambrogio, Cava dei Tirreni
nulla osta n. 38543 del 9 ottobre 1962 – lunghezza: m. 266 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il medico condotto, in certi paesi del sud, è un pò come un missionario. Egli si trova di fronte ad una realtà sociale amara, spiacevole, per affrontare la quale gli occorre una carica non indifferente di umiltà e di amore per il prossimo.

- 1962: **Monologhi Lucani**

regia: Mario Albano – fotografia: Antonio Cerra – produzione: Romolo Manieri, Roma
nulla osta n. 39233 del 29 dicembre 1962 lunghezza: m. 270 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: “Cristo si è fermato a Eboli” di Carlo Levi è un libro del dopoguerra. Il racconto denunciava, sia pure in termini di autobiografia, la condizione sociale della Lucania nel suo estremo stato di depressione. Dal dopoguerra ad oggi, malgrado il miracolo economico, in alcuni settori della vita contadina, la situazione non è molto modificata. Il documentario, attraverso la testimonianza di alcuni protagonisti della realtà lucana, vuol fare il punto sullo stato d'animo cui li conduce la povertà (la lunga



tradizione di povertà) che rischia di rimanere (sempre in alcune zone limitate) senza speranze.

- 1962: **L'oro dei poveri**

regia: Agostino Di Ciaula – fotografia: Angelo Filippini – musica: Franco Potenza –
produzione: Cinedelta di Agostino Di Ciaula, Roma
nulla osta n. 36495 del 20 gennaio 1962 – lunghezza: m. 284 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: novembre, in Puglia. Il contadino possiede un “fazzoletto di terra” raccoglie le olive del suo campo e le porta al frantoio per riceverne in cambio quel piccolo ma prezioso quantitativo di olio, l'oro dei poveri, che dovrà bastare per un anno alla sua mensa e che alimenterà il lumino ora spento davanti alla campana di vetro.

- 1962: **Pasque calabresi** – titolo alternativo: **Pasque albanesi**

regia: Remo Bussotti – fotografia: Giovanni Raffaldi – musica: Nicola Mancini –
produzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 37740 del 28 giugno 1962 – lunghezza: m. 270 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: al nord della Calabria si celebra ogni anno la Giudaica, la più antica rievocazione europea della passione di Cristo. Vi prende parte tutto il paese con un verismo eccitato ed eccitante. Più giù nelle plaghe abitate e rese fertili dai seguaci di Scanderbeg le popolazioni albanesi celebrano la Pasqua di rito greco, alla maniera bizantina. Seguiamo i passi più salienti di questo rito con scene e registrazioni originali. Subito dopo Pasqua la gioia della festività ritorna con le “Valie” i balli in costume che si svolgono all'aperto nella campagna verde e fiorita riscaldata da un caldo sole primaverile che annuncia un'estate molto vicina.

- 1962: **Province silane**

regia: Remo Bussotti – fotografia: Remo Bussotti – produzione: Documento Film, Roma –
distribuzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 37243 del 9 maggio 1962 – lunghezza: m. 307 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: viaggio attraverso la Calabria silana per coglierne le bellezze di natura, di arte e di folklore.

- 1962: **Santa Monica**

regia: Mario Albano – operatore Giosué Bilardi – produzione: Fernanda Sette, Roma
nulla osta n. 38582 del 25 ottobre 1962 – lunghezza: m. 260 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: nella provincia pugliese esistono ancora certe tradizioni di magia popolare che si propongono, in modo originale, all'attenzione dello studio di etnografia. La Santa Monica è, tra queste, una delle cerimonie più suggestive. Se una ragazza, per esempio, vuol conoscere il proprio avvenire, oppure ha qualche parente in pericolo a causa di malattie od altro, allora si fa fare la "Santa Monica". Si tratta di un rito divinatorio nel quale si ritrovano influenze pagane o medioevali insieme. Tre o quattro popolane si riuniscono in un determinato luogo del paese e, dopo aver recitato le formule di propiziazione, attendono dai rumori, dagli echi, dagli effetti della notte, di interpretare l'avvenire.

- 1962: **La taranta** – titolo provvisorio: **La terra dei rimorsi**

regia: Gianfranco Mingozzi – consulenza: Ernesto De Martino – commento parlato: Salvatore Quasimodo – operatore: Ugo Piccone – consulenza musicale: Diego Carpitella – produttore: Finzi de Barbora – produzione: Compagnia Cinematografica Pantheon Film, Roma

nulla osta n. 37099 del 31 marzo 1962 – lunghezza: m. 518 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: è questo un documentario che tratta il tema del tarantismo pugliese, e la cura del morso della mitica taranta mediante il simbolismo della musica, della danza e dei colori. Il film è stato girato durante una esplorazione etnografica condotta nel Salento da Ernesto de Martino, in collaborazione con uno psichiatra e di un etnomusicologo.

- 1963: **Albanesi di Calabria**

regia: Riccardo Tortora – fotografia: Antonio Bucci – produttore: Gian Vittorio Baldi – produzione: IDI Cinematografica, Roma

nulla osta n. 41334 del 3 ottobre 1963 – lunghezza: m. 276 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il cortometraggio si propone di illustrare un paese albanese della provincia di Cosenza: Civita, ove sopravvivono tradizioni usi e costumi albanesi che risalgono a mezzo millennio or sono. Il cortometraggio – sotto forma d'inchiesta – si propone di far conoscere direttamente l'opinione degli abitanti soprattutto sul problema della persistenza di questi fenomeni e sulla loro posizione dialettica con la vita moderna.

- 1963: **Angolo del Salento**

regia: Vittorio Silone – fotografia: Giuseppe De Mitri – produzione: Romolo Manieri, Roma
nulla osta n. 41345 del 4 ottobre 1963 – lunghezza: m. 270 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: viaggiando lungo la costa adriatica del Salento si incontra S. Cesarea che è un paesaggio di bellezza unica fatto di sassi e di stoppia, con un mare blu che in lontananza diventa verde pallido. Qui la gente del luogo si diverte a prendere sole, e fare bagni - non ci sono stranieri e nemmeno "gente bene" tra quei faraglioni tufacei e su quegli scogli di S. Cesarea. I bagnanti si godono questo paradiso terrestre per fortuna non ancora



deturpato ed assalito dal modernismo di una industria turistica. E' giorno di festa ed a sera si svolge una processione sul mare e tutte le lampare escono a seguito del Santo.

- 1963: **Calabria**

produzione: Carlo Erba, Roma/Milano

nulla osta n. 42147 del 22 gennaio 1964 – lunghezza: m. 110 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: documentario che descrive gli aspetti suggestivi della Calabria.
Nota – Il nulla osta viene richiesto per la sola esportazione in Spagna del film.

- 1963: **Calabria d'oggi**

regia: Angelo D'Errico – fotografia: Cesare Tonini – speaker: Corrado Mantoni –

commento musicale: Francesco Pellegrino – produzione: Ines Raso, Napoli

nulla osta n. 39597 del 19 febbraio 1963 – lunghezza: m. 311 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Calabria dai caratteristici paesi appollaiati sui monti a cavallo ai due mari: lo Ionio e il Tirreno, testimoni della sua plurimillennaria civiltà. Con le sue tipiche zone, ricche di rigogliosi uliveti e fragranti agrumeti. Custode gelosa del suo folklore, delle sue tradizioni e profondamente attaccata alla sua fede, come traspare nelle sue manifestazioni paesane. La sua struttura economica, tipicamente agricola è ora dedita alla sua innovazione tecnica. L'industria la segue di pari passo e tutta la Calabria è oggi protesa alla conquista del posto che le compete, fra le nostre più progredite regioni.

- 1963: **Cavalli sulla Murgia**

regia: Daniele Luisi – fotografia: Angelo Filippini – produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 39872 del 22 marzo 1963 – lunghezza: m. 460 – colore – formato: 35 mm –

copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario illustra le opere realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno nella zona del Tavoliere delle Puglie: diga di Occhito – complesso irriguo dell'Ofanto – comprensori di bonifica etc.

- 1963: **Dopo tutto**

regia: Antonio Calenda – fotografia: Pietro Morbidelli – produttore: Gian Vittorio Baldi –
produzione: IDI Cinematografica, Roma

nulla osta n. 39941 del 20 marzo 1963 – lunghezza: m. 298 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il cortometraggio si propone di documentare lo stato di estrema povertà in cui vivono le molte famiglie, duramente colpite dal terremoto nell'agosto scorso nell'Irpinia.

Nota 1 - Il cortometraggio, dal titolo definitivo "**Dopo tutto**", non ha commento parlato



- 1963: **I.R.I. 1963 – Trent'anni a servizio del paese**

regia: Franco Rossi – operatore: Carlo Nebiolo, Umberto Romano e Giorgio Merli –
montaggio: Enzo Luparelli e Mino Marzetti – commento parlato: Giovanni Rossi e
Antonello Muroli – commento musicale: Pasquale Pisano (a cura di) – produzione: I.R.I. –
Istituto per la Ricostruzione Industriale, Roma
nulla osta n. 41603 del 31 ottobre 1963 – lunghezza: m. 445 (m. 1.110 in formato 35 mm) –
colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: in occasione del trentennio dell'Istituto vengono illustrate le varie
attività dell'IRI a mezzo di riprese girate nelle più importanti aziende del gruppo.

- 1963: **Lucani al mare**

regia: Giuseppe Ferrara – fotografia: Luigi Sgambati – elettricista: Gino Bergamini –
produttore: Giorgio Patara – produzione: Vette Filmitalia, Roma
nulla osta n. 41396 dell'11 ottobre 1963 – lunghezza: m. 297 – colore (Eastmancolor) –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la spiaggia di Metaponto, in Lucania oltre ad essere la meta
preferita dei turisti e dei ricchi signori, lo è anche dei contadini che scendono dalle
campagne vicine. Il documentario intende cogliere questa composita e colorata vita
balneare nei suoi aspetti folkloristici ed umani.

Nota - Le riprese sono state effettuate a Metaponto (Lucania) dal 24 al 26 agosto 1963.

- 1963: **La Lucania nella poesia di Sinisgalli**

regia: Antonio Menna – fotografia: Antonio Cerra – montatore: Antonio Menna – musica:
Sergio Pagoni – produzione: Topazio Film, Milano/Roma
colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Lucania ha espresso, nel novecento, un solo poeta che ha saputo
inserirsi, con una poesia che ha per contenuto proprio la memoria della sua terra, nel clima
delle speculazioni letterarie più moderne, facendo tesoro dell'ermetismo, per impostare una
sua voce particolare, fatta di modulazioni e di ritmi rari. E' Leonardo Sinisgalli. Partendo da
Montemurro, dove si ricercano i temi dell'infanzia poetica, il documentario va alla ricerca di
quelle immagini che ispirarono "Vidi le muse" e "I nuovi campi elisi", nel tentativo di
dimostrare come la realtà umana e la memoria possano diventare, senza essere modificati
dalle elaborazioni fantastiche, autentici pretesti di poesia.

Nota 1 – Le riprese sono state effettuate, in interno ed esterni a Montemurro ed il altri paesi
vicini, dal giorno 1 al giorno 3 novembre 1963. Nella denuncia di lavorazione sono indicati:
Saverio Ungheri (regia), Giuseppe Pinori (fotografia) e Saverio Ungheri (montaggio).

- 1963: **Mare antico**

regia: Daniele Luisi – operatore: Angelo Filippini – produzione: Istituto Luce, Roma
nulla osta n. 39367 del 18 gennaio 1963 – lunghezza: m. 392 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma



descrizione del soggetto: il documentario illustra le opere realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno nella zona di Metaponto: canali adduttori - canali principali e reti di distribuzione irrigua - opere di trasformazione fondiaria agraria - case coloniche - agrumeti - frutteti etc.

- 1963: **Milano - Taranto**

regia: [Cosmofilm] – operatore: Adamo Sebastiani – produzione: Cosmofilm, Roma / Innocenti, Roma – distribuzione: Innocenti Società Generale per l'Industria Metallurgica e Meccanica, Roma

nulla osta n. 41841 del 13 dicembre 1963 – lunghezza: m. 645 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario illustra le quattro tappe ed il viaggio effettuato da 150 Lambrettisti in una gara di regolarità Internazionale da Milano a Taranto nel maggio 1963.

- 1963: **Nuova terra di lavoro**

regia: Giampiero Pucci – fotografia: Antonio Bucci – montaggio: Paoletta Diego e Arnaldo Ricotti – musica: Sergio Pagoni – produzione: S.E.D.I. – Società Editrice Documentari Italiani, Roma

nulla osta n. 41974 del 10 gennaio 1964 – lunghezza: m. 299 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario si propone di illustrare il progresso industriale, economico e sociale della Campania.

- 1963: **Paese in automobile**

regia: Agostino Di Ciaula – operatore: Giuseppe Pinori – aiuto operatore: Roberto Nasso - - musica: Sergio Pagoni – produzione: S.E.D.I. – Società Editrice Documentari Italiani, Roma
nulla osta n. 41977 del 10 gennaio 1964 – lunghezza: m. 265 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Selva di Fasano in provincia di Puglia è un paese dove la motorizzazione ha raggiunto il punto massimo dello sviluppo, anzi il parossismo. Qui avere la patente significa raggiungere la maturità, la posizione sociale, lo stato di prestigio. Un uomo o una donna senza patente, sono considerati menomati, come una volta l'uomo era considerato menomato se non faceva il servizio di leva. Si assiste così a casi incredibili di vecchietti ottantenni che studiano per la patente o di gente, che pur non possedendo l'automobile, fa di tutto per ottenere l'ambito documento.

- 1963: **La parola ai fatti. Il Sannio ieri, oggi, domani**

produzione: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Benevento
nulla osta n. 40170 del 20 aprile 1963 – durata: 45' – formato: 16 mm



descrizione del soggetto: film di repertorio documentario sulle realizzazioni sociali della D.C. e della "Coltivatori Diretti".

- 1963: **Puglia**

produzione: Carlo Erba, Milano

nulla osta n. 41715 del 20 novembre 1963 – lunghezza: m. 170 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: trattasi di un documentario che descrive gli aspetti suggestivi della Puglia.

- 1963: **La Repubblica Amalfitana**

regia: Franco Maria Anselmi – operatore: Gerardo Patrizi e Mario Patriarca – musica: Oronzo De Filippi, Roma

nulla osta n. 40627 del 26 giugno 1963 – lunghezza: m. 277 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: oggi il turista che si reca ad Amalfi trova ben poche tracce della antica repubblica. Il porto e la città non conservano quasi nulla dell'austero volto medioevale. Restano solo alcune antiche costruzioni che ci offrono una sicura testimonianza del grande periodo storico. Un campanile, dallo stile semplice ed austero. Il Duomo, il Chiostro del Paradiso, un angolo di pace tipicamente medioevale. Ed infine gli Arsenalì dell'antica Repubblica, dalle grandi navate secolari, dove Amalfi costruì le navi per il suo commercio marittimo. Dopo la fine della sua grande potenza politica, la popolazione amalfitana si dedicò con successo a varie imprese dal tipico carattere della piccola industria. Ne sono testimonianza, nella Valle dei Mulini, le antiche cartiere del '400 che ancora oggi lavorano e producono un particolare tipo di carta, esempio dell'instancabile attività di questa gente povera e tenace, favorita solo apparentemente dalla natura.

- 1963: **Stemmati di Calabria**

regia: Mario Carbone – commento parlato: Vito Riviello – consulente: Vito Riviello – fotografia: Mario Carbone – aiuto operatore: Blasco Giurato – produzione: Elisa Magri, Roma

nulla osta n. 42003 dell'8 gennaio 1964 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: con la rottura del latifondo la classe dirigente dei nobili terrieri ha perduto il suo intransigente potere, fatto di egoismi e vessazioni. Le riforme sociali e le rivendicazioni contadine hanno cancellato per sempre i soprusi della grande borghesia feudale del mezzogiorno. A dieci anni dalla riforma agraria ci chiediamo che tipo di vita conducano i vecchi signori dei paesini meridionali, quali influenze esercitano ancora sulla economia locale dopo che sono state espropriate loro le terre, cosa resta insomma del loro antico costume. Ci proponiamo di intervistarne alcuni in Calabria nei paesi dove maggiormente si accentravano e ascoltare il loro parere sulla mutata condizione sociale.



- 1964: **Arte in Puglia**

regia: Gioacchino Francesco Alliata – fotografia: Giovanni Raffaldi – produttore: Vincenzo Nasso – produzione: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma

nulla osta n. 44539 del 31 dicembre 1964 – lunghezza: m. 280 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario vuol essere una vasta panoramica dell'artigiano pugliese antico e moderno, visto però nel suo sviluppo più nobile, la composizione coincide nella forma e nel gusto dell'arte. Così saranno rappresentati oggetti da oreficeria, smalti e ceramiche locali, nel tentativo di collocarli in un discorso, non solo di curiosità, ma critico per mettere a fuoco più che altro la loro ragione artistica.

- 1964: **Campania**

produzione: Carlo Erba, Milano/Roma

nulla osta n. 42810 del 23 aprile 1964 – lunghezza: m. 170 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: trattasi di un documentario che descrive gli aspetti suggestivi della Campania.

- 1964: **Le case vuote**

regia: Michele Parrella – fotografia: Anton Giulio Borghesi – aiuto operatore: Roberto Gengarelli – produttore: Giorgio Patara – produzione: Vette Filmmitalia, Roma

nulla osta n. 42523 dell'1 aprile 1964 – lunghezza: m. 300 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'emigrazione dal Sud al Nord è stato uno degli avvenimenti più rilevanti in Italia in questi ultimi anni. Il documentario si propone di cogliere le immagini di questo esodo in Lucania: non le persone che partono, ma le case, gli ambienti, gli oggetti che si trovano oggi come quelli che hanno lasciato coloro che partirono.

Nota – Il documentario è stato girato a Frusci (frazione di Avigliano), in interni, a Frusci ed ad Ariosa (Potenza), in esterni, dal 25 al 29 novembre 1963.

- 1964: **CH4 in Lucania**

regia: Giuseppe Ferrara – fotografia: Luigi Sgambati – produzione: Giorgio Patara, Roma
nulla osta n. 41994 del 14 gennaio 1964 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il contadino lucano della Valle del Basento, che ha faticosamente zappato per secoli i suoi aridi campi, non poteva certo immaginare che sotto i suoi piedi esistesse un tesoro immenso: il metano. La valle era una delle più povere della Regione, basava tutta la sua vita economica sugli scarsi proventi dell'agricoltura. Il documentario intende rappresentare la rivoluzione industriale in atto nella Valle del Basento.



- 1964: **Gargano sconosciuto**

regia: Fernando Cerchio – operatore: Luigi Sgambati – produzione: Giorgio Patara, Roma
nulla osta n. 43294 del 27 giugno 1964 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario che ha carattere prevalentemente turistico è inteso a mettere in risalto gli aspetti più sconosciuti del panorama garganico, sia per quanto riguarda la storia dei luoghi, le tradizioni di vita della popolazione e le trasformazioni in atto sul piano sociale che si inquadra nella grande sfera intrapresa per la rinascita e la valorizzazione del Mezzogiorno.

- 1964: **Gente nuova del Sud**

fotografia: Gianfranco Sfondrini – montaggio: Paolo Uccello – musica: Sandro Brugnolini – direttore di produzione: Aldo Raparelli – organizzatore generale: Fulvio Gagliardo – produzione: Corona Cinematografica, Roma
colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

Nota – Titolo ricavato dal catalogo della Società Corona Cinematografica.

- 1964: **Le Laure**

regia: Agostino Di Ciaula – fotografia: Gianfranco Sfondrini – musica: Sandro Brugnolini – produzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 44445 del 29 dicembre 1964 – lunghezza: m. 263 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: sulle colline brulle della Murgia in Basilicata sono scavate numerose grotte che insieme costituiscono *Le Laure*, monasteri rupestri le cui cripte rivestono grande importanza sotto l'aspetto storico-artistico. Un gruppo di giovani di Matera è impegnato nella scoperta di cripte bizantine ancora ignote. I giovani ne curano anche la conservazione, ma i loro sforzi non sempre ottengono l'esito sperato: sarebbero necessarie maggiori opere e mezzi per salvare dalla lenta ma inesorabile distruzione le cripte e soprattutto gli affreschi che hanno un notevole valore artistico.

- 1964: **Lettera dalla Lucania**

regia: Saverio Ungheri – fotografia: Giovanni Raffaldi – aiuto operatore: Antonio Cerra – montatore: Renato May [Renato Patucchi] – sincronizzazione: Riversinc – sviluppo e stampa: Istituto Luce – organizzatore: Francesco Venier – produzione: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma
nulla osta n. 44542 del 31 dicembre 1964 – lunghezza m. 270 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario si svolge in un paese della Lucania, ad Albano, per esempio, a medio livello di vita, con uno scarso artigianato, e dove si riscontra quel fenomeno tipico dell'immigrazione interna nelle province depresse del meridione, che priva i paesi di mano d'opera e, in un certo senso, li impoverisce di presenze umane e di attività



produttive. Il documentario ha il carattere di una inchiesta sulla realtà in un paese della Lucania nel 1964.

Nota – La denuncia di lavorazione indica la regia di Nicolò (Lino) Miccichè, sostituito “per motivi di produzione” da Saverio Ungheri. Il documentario è stato realizzato in esterni ed in interni ad Albano: il giorno 21 ottobre 1964 (esterni paese, esterni campagna, esterni corriera) ed il giorno 22 ottobre (interni vecchi ed interni persone che lavorano). Non bastando il materiale per il completamento del documentario si è girato anche dal 20 al 22 dicembre 1964 in esterni nella stessa zona di Albano.

- 1964: **Il mio paese**

regia: Michele Parrella – operatore: Anton Giulio Borghesi – produttore: Giorgio Patara – produzione: Vette Filmitalia, Roma

nulla osta n. 41963 del 9 gennaio 1964 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il documentario vuole essere un ritratto poetico del paese di Laurenzana, vicino a Potenza, sito quasi al centro della Lucania, ha tono di realtà e ricordo e l'uno e l'altra concorrono a dare l'immagine di un paese del Sud come appare oggi e come era ieri.

- 1964: **Medio Evo ed arti minori**

regia: Gioacchino Francesco Alliata – fotografia: Giovanni Raffaldi – produttore: Vincenzo Nasso – produzione: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma

nulla osta n. 44543 del 31 dicembre 1964 – lunghezza: m. 247 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'arte in Puglia, dal XVI secolo al XVIII secolo, raccoglie vari influssi, bizantini da una parte e napoletani dall'altra. In questo periodo, malgrado le apparenti contraddizioni di stile, pittori pugliesi, napoletani e bizantini, coesistono insieme a formano quella che oggi chiamiamo la cultura artistica e pugliese. Da questi elementi di documentario prende l'avvio per una rassegna antologica sui pittori di quei secoli e per una analisi critica della loro arte.

- 1964: **Il parto**

regia: Vittorio Armentano – fotografia: Giuseppe Pinori – produzione: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma

nulla osta n. 42651 del 24 aprile 1964 – lunghezza: m. 275 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: una contadina esce di casa e va a lavorare in campagna. Mentre raccoglie la legna, viene presa dalle doglie e partorisce da sola nello stesso posto in cui stava lavorando. Il cortometraggio vuol essere un esempio indicativo di un certo paesaggio umano della provincia meridionale italiana, dove anche la maternità è spesso soggetta a causa, in certi settori limitati, della estrema povertà e dell'ignoranza, a procedimenti che ancora hanno legami con il clima biblico.



Nota – Il film prende lo spunto da un fatto analogo riportato dalla stampa locale.

- 1964: **Pittura e memoria del Sud**

regia: Gioacchino Francesco Alliata – fotografia: Giovanni Raffaldi – produttore: Vincenzo Nasso – produzione: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma
nulla osta n. 43909 del 6 ottobre 1964 – lunghezza: m. 255 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'arte di Cantatore, benché stilisticamente subisca le suggestioni della più moderna pittura europea, come contenuto s'ispira al sud e in particolare alla terra d'origine (Ruvo di Puglia) del pittore. Lo scrittore Vittorio Bodini, il critico d'arte Silvano Giannelli, il poeta Alfonso Gatto ci parlano, in lunghe interviste, di questi rapporti tra il pittore e il sud, offrendoci l'indicazione di una serie di quadri di Cantatore.

- 1964: **Potenza ventiquattr'ore**

regia: Raffaele Mazzarelli – commento parlato: Giampiero Pucci – fotografia: Raffaele Mazzarelli – montaggio: Raffaele Mazzarelli – speaker: Riccardo Paladini – musica: Sergio Pagoni – produzione: Raffaele Mazzarelli, Roma
nulla osta n. 44194 del 21 novembre 1964 – lunghezza: m. 235 – bianco e nero – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: l'itinerario di una intera giornata trascorsa nella capitale della Basilicata. La quale è città che s'ingrandisce a vista d'occhio. Costruire a Potenza, oggi, è una volontà concorde; e l'edilizia tende ad organizzarsi e a farsi sussidiaria nel settore dell'edilizia, del resto, qui, fra i più importanti. Il documentario, dopo aver messo in evidenza tutto il fervore di costruzioni (che corrisponde a mutate condizioni di lavoro e di vita), si attarda a mettere in risalto le testimonianze cittadine del passato. Con una visione di Via Pretoria – la lunga spina dorsale della città vecchia e di quella nuova – il documentario termina con delle immagini di Potenza (e ciò a testimoniare che anche questo è avvenire) nell'ora in cui la città mette in mostra, dalle vetrine illuminate, le tentazioni più recenti.

- 1964: **Quattro volte Brindisi**

regia: Giovanni Cecchinato – operatore: Luciano Milesi e Vincenzo Paradiso – produzione: Montecatini – Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Milano
nulla osta n. 43477 dell' 1 agosto 1964 – lunghezza: m. 490 (m. 195 in formato 16 mm) – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: la Montecatini ha costruito a Brindisi uno stabilimento petrolchimico grande quattro volte la città stessa. Il film descrive lo sviluppo ed il funzionamento degli impianti che produrranno 700.000 tonnellate di materie plastiche ed altri prodotti derivati dal petrolio.



- 1964: **I sette maghi**

regia: Agostino Di Ciaula – fotografia: Giuseppe Pinori – montaggio: Liliana Lombardi –
produttore: Vincenzo Nasso – produzione: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di
Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma
nulla osta n. 42648 del 18 aprile 1964 – lunghezza: m. 305 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: in provincia di Brindisi, negli ambienti dei guaritori e delle
fattucchiere, si dice che esista un'associazione di maghi che si chiama “La settimana”. Il
documentario va alla ricerca di questi sette maghi, ma ne trova solo cinque, in lite tra loro.
Ognuno ha una visione propria della magia e dei libri magici. Il sesto elemento può essere
indicato in una coppia amorosa, ma il settimo mago non si riesce assolutamente a trovare. Il
documentario è appunto la descrizione di questa ricerca negli ambienti del sottobosco della
magia pugliese.

Nota - Il documentario non ha commento parlato, ma dialogo in presa diretta.

- 1964: **I terroni**

regia: Giovanni Vento – fotografia: Erico Menczer – musica: Sandro Brugnolini –
produzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 42634 del 10 aprile 1964 – lunghezza: m. 287 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: a Milano i meridionali vengono per trovare lavoro. Alcuni si
adattano al nuovo ambiente, alla nuova mentalità, e vengono assimilati dalla città. Altri
trovano difficoltà di vario genere: abitudini molto diverse dalle loro un clima rigido,
rapporti umani difficili.

- 1964: **Il Vesuvio gigante brontolone**

regia: Vittorio Gallo – fotografia: Emanuel Lomiry – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 43862 del 2 ottobre 1964 – lunghezza: m. 299 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa,
Ivrea

descrizione del soggetto: luoghi, aspetti e vicende del Napoletano, influenzate direttamente o
indirettamente dalla presenza del Vesuvio che, oltre ad essere il simbolo di Napoli, è stato,
nei secoli, protagonista di significativi fatti storici.

- 1964: **Viaggio sulla Sila**

regia: Claudio Triscoli – operatore: Emanuele Di Stefano – produzione: S.E.D.I. – Società
Editrice Documentari Italiani, Roma
nulla osta n. 43652 del 31 agosto 1964 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Tiriolo in provincia di Catanzaro è già quasi a mille metri sul
livello del mare. Da qui ci si porta rapidamente con poche decine di chilometri in Sila il



meraviglioso altopiano della Calabria posta tra gli ottocento e mille metri di altitudine. Il documentario si propone di illustrare le splendide bellezze di questa zona i costumi della popolazione calabrese e il suo artigianato.

- 1964: **Vita in Lucania**

regia: Vittorio Armentano – fotografia: Pino [Giuseppe] Pinori – elettricista: Giovanni Sambuco – produzione: Topazio Film, Roma
nulla osta n. 42668 del 4 maggio 1964 – lunghezza: m. 270 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: mentre i genitori sono al lavoro in campagna, cinque bambini restano soli a casa per tutta la giornata aspettandone il ritorno. Come scorre il tempo di questi bambini? Il documentario si propone di dare, nei termini dell'inchiesta, un quadro probabile di questa infanzia affidata a se stessa in una povera abitazione lucana, mettendo a fuoco i gesti minuti, i dettagli, le voci, i movimenti di questo gruppo familiare isolato. Nota – Il documentario è stato girato a Vanissi (Matera) l'8 e 9 novembre 1963. La denuncia di lavorazione è stata presentata dalla società Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.).

- 1965: **Inchiesta a Grassano**

regia: Lino Micciché – commento parlato: Lino Micciché – fotografia: Giovanni Raffaldi – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – speaker: Nando Gazzolo – musica: Egisto Macchi – produzione: Laboratorio di ricerche cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.)
nulla osta n. 46289 del 13 gennaio 1966 – lunghezza: m. 405 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: a distanza di dieci anni dalla nota inchiesta dedicata monograficamente a Grassano, il documentario si propone di individuare in che senso la situazione del paese è mutata, e se esistono, rispetto a dieci anni fa, diverse condizioni di vita e quali possibilità di sviluppo hanno l'artigianato e il commercio locali.

- 1965: **Industrie a Mezzogiorno**

regia: Romolo Marcellini – produzione: Film Marcellini, Roma
nulla osta n. 46306 del 13 gennaio 1966 – lunghezza: m. 301 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: di fronte all'esodo che ha portato milioni di uomini, in questi ultimi anni dello sviluppo industriale, a emigrare dal Sud al Nord d'Italia, dopo il massiccio fenomeno dell'emigrazione oltremare dell'ultimo secolo, c'è una nuova emigrazione: quella delle industrie del Nord che migrano a Napoli e nella Campania, per trovare sul luogo le braccia e rendere attive come merita, una delle zone più laboriose d'Italia. Il documentario racconta questo fenomeno e i nuovi impianti, le iniziative, i personaggi di un fenomeno che è destinato a crescere e a svilupparsi: le industrie che si sono trasferite nel Sud non



producono solo macchine, alimentari in scatola, oggetti di ogni genere, ma parallelamente consumatori e consumatrici.

- 1965: **La Madonna di Pierno**

regia: Luigi Di Gianni – consulenza: Annabella Rossi – operatore: Maurizio Salvatori –
montaggio: Giuliana Bettoja – musica: Aldo De Blanc – produttore: Giorgio Patara –
produzione: Nexus Film, Roma
nulla osta n. 45789 del 5 ottobre 1965 – lunghezza: m. 303 – bianco e nero – formato: 35
mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido
Lucano

descrizione del soggetto: processione e pubblica confessione dei peccati: la gente compie un
faticoso viaggio verso il santuario della Madonna del Pierno portando torri e candele accese
sulla testa.

- 1965: **Matera sassi 65**

regia: Niccolò [Lino] Micciché – inchiesta: Lino Micciché – fotografia: Giovanni Raffaldi –
montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – speaker: Nando Gazzolo – musica: Egisto
Macchi – produttore: Vincenzo Nasso – produzione: Laboratorio di Ricerche
Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma
nulla osta n. 45814 del 13 ottobre 1964 – lunghezza: m. 358 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: i sassi di Matera sono da tempo diventati argomento per rapporti
sociologici, un caso limite nel paesaggio depresso del nostro paese. Il documentario si
propone invece di offrire le cifre della situazione della gente che vive nei sassi di Matera:
cioè di valutare, sempre da un punto di vista sociologico, la realtà per quanto riguarda
l'argomento in questione.

- 1965: **Il male di San Donato** – titolo provvisorio: **A Montesano**

regia: Luigi Di Gianni – consulente: Annabella Rossi – fotografia: Maurizio Salvatori –
montaggio: Giuliana Bettoja – musica: Egisto Macchi – produttore: Giorgio Patara –
produzione: Nexus Film, Roma
nulla osta n. 46243 del 30 dicembre 1965 – lunghezza: m. 293 – bianco e nero – formato: 35
mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido
Lucano

descrizione del soggetto: si tratta di una manifestazione molto importante nel quadro del
folclore religioso meridionale. Una folla di epilettici e di malati di nervi in genere, con larga
partecipazione di indemoniati, si riunisce in esaltata preghiera nella cappella di Montesano
per tutta la notte e al mattino si riversa nel paese abbandonandosi a manifestazioni di
parossismo e di delirio. Oltre a puntualizzare il clima in cui si svolge la vicenda vi saranno
delle interviste a personaggi che invocano la guarigione.

Nota 1 – Alla visione del film non sono ammessi i minori degli anni quattordici.



Nota 2 – Il documentario è stato girato a Montesano nel Salento il 6 e 7 agosto 1965.

- 1965: **Neocapitalismo nel Meridione**

produzione: Laboratorio di ricerche cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.), Roma
nulla osta n. 44947 del 13 aprile 1965 – lunghezza: m. 310 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: da tempo il paesaggio economico del meridione italiano è mutato anche dal punto di vista scenografico. Da Napoli in giù sorgono alle periferie delle città, grandi quartieri industriali. E' mutato anche il paesaggio umano. Il vecchio proprietario di terra tende ad industrializzare le tenute agricole, il contadino diventa operaio specializzato, i giovani che escono dalle università teorizzano e contemporaneamente diventano i dirigenti delle nuove imprese. Il cortometraggio vuol essere appunto un'inchiesta di carattere giornalistico su questi nuovi contenuti economici della realtà meridionale.

- 1965: **Orizzonti nuovi**

regia: Daniele Luisi – fotografia: Rino Filippini – produzione: Istituto Luce, Roma
nulla osta n. 46287 del 12 gennaio 1966 – lunghezza: m. 314 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario di carattere scientifico tecnico illustrerà i vari stabilimenti della Società Breda nel Sud.

- 1965: **Sotto il sole di Brindisi**

regia: Primo Assante – produzione: Dema Film, Roma
nulla osta n. 45862 del 13 ottobre 1965 – lunghezza: m. 670 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: un gruppo di studenti stranieri sbarca da una nave nel porto di Brindisi per una visita alla città. Subito dopo si spostano in Provincia per ammirare le bellezze che offrono i comuni vicini. La sera ritornano a Brindisi per imbarcarsi sulla nave che li porterà in patria.

- 1965: **Tempo presente**

regia: Agostino Di Ciaula – fotografia: Gianfranco Sfondrini – musica: Sandro Brugnolini
– produzione: Corona Cinematografica, Roma – distribuzione: Corona Cinematografica,
Roma
nulla osta n. 45215 del 4 giugno 1965 – lunghezza: m. 305 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: vanno scomparendo nell'Italia meridionale quegli aspetti che finora ne caratterizzavano gli abitanti; sia esteriormente che nel carattere va mutando anche il paesaggio, con i frequenti e insoliti stabilimenti industriali. Il tempo presente ha dato impulso alle iniziative che vanno moltiplicandosi; ha portato all'adozione di sistemi moderni nell'industria e nell'agricoltura; la diffusione dello spirito cooperativistico, alla concezione



diversa della società, specialmente per quanto riguarda la donna che, lavorando anch'essa, ha acquistato una nuova dignità.

- 1965: **Viaggio in Lucania**

regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni – commento parlato: Romano Calisi – fotografia: Luigi Sgambati – montaggio: Giuliana Bettoja – speaker: Riccardo Cucciolla
musica: Egisto Macchi – produttore: Giorgio Patara – produzione: Nexus Film, Roma
nulla osta n. 45355 del 2 luglio 1965 – lunghezza: m. 478 – bianco e nero – formato: 35 mm
– copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: un'indagine sulla Lucania attuale, oscillante tra il vecchio ed il nuovo, nuovo che pur lentamente, tra molte contraddizioni, si fa strada nella zona più depressa d'Italia. Un nuovo comunque, che talora, è solo apparente, mentre alcuni aspetti sostanziali rimangono invariati.

- 1966: **Canosa “Dieci anni di democrazia”**

produzione: Pugliofilm, Bari – distribuzione: Democrazia Cristiana, Roma
nulla osta n. 47134 del 30 maggio 1966 – lunghezza: m. 400 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: documentario che illustra le opere pubbliche realizzate dal Comune di Canosa di Puglia.

- 1966: **Conversazione in Calabria**

produzione: Opus Film, Roma – distribuzione: Astra Cinematografica, Roma
nulla osta n. 47274 del 30 giugno 1966 – lunghezza: m. 373 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il cortometraggio è un viaggio - reportage sulla Calabria che intende documentare attraverso brevissime storie indicative, lo sviluppo di questa regione nelle sue varie fasi fino all'attuale processo dell'industrializzazione.

- 1966: **Mafia d'Aspromonte**

regia: Giuseppe Ferrara – testi: Orazio Barrese – fotografia: Angelo Bevilacqua – assistente operatore: Cesare Sargenti – montaggio: Gabriele Vitale – musica: Sergio Pagani –
organizzatore generale: Marcello Lupi – produzione: Onda Produzione, Roma
nulla osta n. 47298 del 30 giugno 1966 – lunghezza: m. 407 – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il cortometraggio, attraverso una precisa documentazione storica, intende denunciare le fasi e gli sviluppi dell'organizzazione della mafia calabrese che opera nei paesi dell'Aspromonte.



- 1966: **La quarta torre di Matera**

regia: Massimo Mida [Puccini] – fotografia: Maurizio Salvatori – produzione: Nexus Film, Roma

nulla osta n. 47805 del 29 settembre 1966 – lunghezza: m. 374 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il documentario ha come filo conduttore l'azione di un gruppo di giovani di Matera, riuniti in un circolo chiamato "La Scaletta", che intendono il problema meridionale in senso nuovo, cioè come azione costante per influenzare tutta la comunità della città e della provincia, quindi agisce come gruppo d'opinione pubblica. Attraverso il lavoro di questi giovani, s'intende perciò fare un quadro dei problemi, ancora in gran parte non risolti, della provincia di Matera.

- 1966: **Le tre età di Metaponto**

regia: Massimo Mida [Puccini] – fotografia: Maurizio Salvatori – produzione: Nexus Film, Roma

nulla osta n. 47225 del 25 giugno 1966 – lunghezza: m. 374 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il Metaponto, antica colonia greca e il Metaponto oggi: questo il tema del presente documentario. Il documentario cerca di stabilire un raffronto fra l'antica civiltà che era fiorita in questa propaggine ultima dell'Italia (i resti delle città antiche greche e la vita come si svolgeva allora), e i problemi che si devono affrontare oggi per la rinascita del Metaponto (la riforma che è stata fatta - i suoi pregi ed i suoi difetti).

- 1967: **Brindisi** – titolo alternativo: **Brindisi '65**

regia: Cecilia Mangini – operatore: Giuseppe Pinori – montaggio: Rosa Sala [Silvano Agosti] – musica: Egisto Macchi – produzione: Cecilia Mangini Produzioni, Roma

nulla osta n. 49431 del 30 giugno 1967 – lunghezza: m. 386 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: Brindisi è una città di provincia dove-dicono-non succede mai niente. Eppure da cinque anni un fatto nuovo, l'installazione di un grande complesso petrolchimico, ha cambiato la vita della città. La macchina da presa entra nei ritrovi, nei night, nel teatro dei burattini, esplora le piazze, cogliendo le reazioni dei brindisini. Interviste agli operai del complesso petrolchimico completano l'inchiesta.

- 1967: **Il culto delle pietre**

regia: Luigi Di Gianni – commento parlato: Annabella Rosi – fotografia: Mario Carbone – assistente operatore: Giancarlo Giannesi e Gianfranco Zamariola – montaggio: Giuliana Bettoja – musica: Egisto Macchi – produzione: Egle Cinematografica di Libero Bizzarri, Roma

nulla osta n. 49473 del 30 giugno 1967 – lunghezza: m. 413 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: un antico rituale, probabilmente di origine preistorica legato al culto delle pietre, eseguito in un piccolo Santuario isolato in una vallata a pochi chilometri da Raiano.

- 1967: **Gli eredi di Bisanzio**

regia: Lorenzo Fiore – soggetto: Lorenzo Fiore e Piero Virgintino – sceneggiatura: Lorenzo Fiore e Piero Virgintino – commento parlato: Piero Virgintino – consulenza storica: Giuseppe Ferrari dell'Università di Bari – direttore della fotografia: Lorenzo Fiore – montaggio: Eraldo Da Roma – speaker: Nando Gazzolo – musica: Lallo Gori – sviluppo e stampa: Tecnostampa – produttore: Mario Saragò – produzione: Mega Film, Roma nulla osta n. 48744 del 4 marzo 1967 – lunghezza: m. 420 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm.

descrizione del soggetto: 1) Lucania – 2) Calabria – 3) Camigliatello Silano – 4) Montescuro – 5) San Paolo Albanese – 6) San Paolo Lucano – 7) San Sebastiano.

- 1967: **L'Italia vista dal cielo: Basilicata - Calabria**

regia: Folco Quilici – commento parlato: Raffaele Garramone e Folco Quilici – direttore fotografia: Nanni Scarpellini – secondo operatore: G. Grasseti – montaggio: G. Purificato – speaker: Giancarlo Sbragia, Renato Turi ed Achille Millo – pilota elicottero: comandante Carlo Negri – attrezzatura tecnica: Helivision, Paris ed Eliservizi Italia, Roma – organizzatore: Fausto Grisi – produzione: Esso Standard Italiana, Roma – distribuzione: Moana – Gruppo di lavoro documentario, Roma / Istituto Luce, Roma nulla osta n. 48698 del 25 febbraio 1967 – lunghezza: m. 1.425 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: è un documentario volto ad illustrare gli aspetti paesaggistici, umani e culturali di due estreme regioni d'Italia: La Basilicata e la Calabria. Ciò che conferisce al documentario una sua particolare fisionomia è il fatto d'essere stato completamente girato dall'elicottero grazie all'impiego di una nuovissima e speciale apparecchiatura che ha permesso di eliminare tutte le vibrazioni prodotte dal velivolo. Ed è attraverso questa continua visione aerea che si snoda il racconto storico sulla Basilicata e la Calabria, partendo dalle epoche più remote per giungere sino ai nostri giorni e alle più recenti manifestazioni del loro sviluppo economico ed industriale.

Nota – Il documentario viene realizzato a cura dell'Ufficio Pubbliche Relazioni della Esso Standard Italiana.

- 1967: **Lucania dentro di noi**

regia: Libero Bizzarri – fotografia: Mario Carbone – musica: Egisto Macchi – produttore: Libero Bizzarri – produzione: Egle Cinematografica di Libero Bizzarri, Roma nulla osta n. 49472 del 30 giugno 1967 – lunghezza: m. 361 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: prendendo spunto dai quadri del pittore contemporaneo Carlo Levi il documentario descrive la terra di Lucania e il suo popolo.



- 1967: **Metaponto, via del tabacco**

regia: Libero Bizzarri – fotografia: Mario Malacoda – produzione: Egle Cinematografica di Libero Bizzarri, Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma
nulla osta n. 50001 del 17 ottobre 1967 – lunghezza: m. 322 – bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la coltura del tabacco, dalla piantagione al raccolto, nel Metaponto.

- 1967: **Il padrone**

regia: Elio Piccon – fotografia: Elio Gagliardo – musica: Alberico Vitalini – produzione: Corona Cinematografica, Roma – distribuzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 49462 del 30 giugno 1967 – lunghezza: m. 292 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: uno dei tanti paesi del Sud dove tutto è silenzio, dove tutti sanno e tutti tacciono; per parlare e per sapere bisogna giocare alla “legge”. La “legge” ha un padrone, designato dalla sorte, che, in quanto tale, ha il diritto di dire e non dire, di interrogare e non rispondere, di insultare e lodare, insomma, di “fare la legge”. Ma la “legge”, come tutte le leggi, ha anche una vittima, destinata per lo più dal padrone, cioè da un uomo e non dalla sorte. Si tratta perciò di un gioco crudele in cui spesso la verità emerge con la prepotenza e la violenza di un istinto a lungo represso. Ma poiché “la legge” è un gioco, talvolta, inaspettatamente, le parti si rovesciano e la vittima, alla fine, impone per sempre la “sua legge” al padrone.

- 1967: **Pantano**

regia: Elio Piccon – soggetto: Elio Piccon – fotografia: Elio Piccon – montaggio: Elio Piccon – produzione: Donata Fachini, Roma – distribuzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 50532 del 30 dicembre 1967 – lunghezza: m. 326 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: il Pantano è una secca di lago con due spanne d'acqua putrida; prima era proprietà privata e ci si pescava soltanto di frode. Adesso i pescatori hanno autorizzazioni ufficiali, affondano nel fango in piena legalità trasferendosi il pane di padre in figlio. I cartelli stabiliscono i diritti di ciascuno sulla palude lottizzata per sorteggio. Ogni anno i pescatori tagliano la propria "carrara" per transitarvi in barca, per posare e ritirare le reti. La carrara dura una stagione, poi l'erba ricresce e bisogna ricominciare tutto daccapo. La fatica è uguale per chi ha un posto redditizio e per chi ne ha uno sfortunato. Ma chi ha un posto sfortunato sa di lavorare quasi per niente, e la sua ostinazione diventa rabbia.

- 1967: **Reggio Calabria (La perla dello Stretto)**

produzione: Meridionale Cinematografica, Reggio Calabria
nulla osta n. 50051 del 12 ottobre 1967 – lunghezza: m. 385 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: nell'estremo Sud della penisola italiana si trova la splendida città di Reggio Calabria, le cui coste bellissime assumono i nomi suggestivi di "costa viola" e "costa dei gelsomini". Dalle sponde del mare cantate da Omero occorre poco più di mezz'ora per giungere a respirare l'aria balsamica delle immense pinete dell'Aspromonte. Reggio Calabria comincia a far la concorrenza alle regioni di grandi tradizioni turistiche, merito anche dell'Autostrada del Sole che renderà possibile la reale saldatura delle due Italie.

- 1967: **Tempo di raccolta**

regia: Luigi Di Gianni – commento parlato: Arturo Gismondi – fotografia: Claudio Racca – montaggio: Renato May [Renato Patucchi] – musica: Egisto Macchi – produzione: Egle Cinematografica di Libero Bizzarri – distribuzione: Istituto Luce
nulla osta n. 50576 del 22 gennaio 1967 – lunghezza: m. 397 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la raccolta delle olive in Calabria. Il lavoro estenuante e faticoso delle raccogliatrici.

- 1968: **Barocco leccese**

regia: Carmelo Bene – fotografia: Mario Tomasini – produzione: Nexus Film, Roma
nulla osta n. 53042 del 16 gennaio 1969 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano / Archivio Cineteca Nazionale, Roma

descrizione del soggetto: il documentario mette in evidenza come lo stile architettonico del barocco leccese diviene immagine evidente anche nella vita contemporanea.

- 1968: **Calabria domani**

regia: Raffaele Mazzarelli – operatore: L. F. Carta – speaker: Riccardo Paladini –
produzione: Mazzarelli Raffaele, Roma
nulla osta n. 51495 del 27 aprile 1978 del 12 ottobre 1967 – lunghezza: m. 278 – colore –
formato: 35 mm

descrizione del soggetto: Calabria domani, ovvero alcuni aspetti della Calabria di oggi visti attraverso le più recenti realizzazioni di un operatore economico calabrese l'avv. Attilio Pata e nelle prospettive del domani.

- 1967: **Il campo**

regia: Elio Piccon – soggetto: Elio Piccon – fotografia: Elio Piccon – musica: Franco Potenza – produzione: Guido Rossi, Roma – distribuzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 51263 del 23 aprile 1968 – lunghezza: m. 398 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: Nazario e suo figlio Nisandro decidono di lasciare la pesca; vogliono farsi un campo e coltivarlo a grano. Di terra non ne hanno e l'unico suolo di cui possono impossessarsi è sotto l'acqua: prima di coltivarlo bisogna alzarlo, portandovi la terra



con delle barche. Padre e figlio si mettono al lavoro aiutati da Sabè sempre piena di coraggio. A Nisandro piace battagliaire contro il lago ma presto, sfiduciato, decide di emigrare in Germania. Nazario, rimasto solo, ingaggia una disperata lotta contro il tempo. Se non riuscirà ad arginare il campo prima delle piogge, mesi e mesi di duro lavoro andranno perduti. Il giorno sta per spuntare quando Sabè giunge alla laguna... una distesa di acqua sotto la quale, spappolati, in fanghiglia, ci sono mesi e mesi di rabbioso lavoro. Il cadavere di Nazario è lì, a pancia all'aria, su un mucchio di quella terra portata paniere per paniere con folle tenacia.

- 1968: **Cinemondo N. 71** – avvenimento: **La Calabria**

produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 51476 del 23 aprile 1968 – lunghezza: m. 225 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: attualità realizzata per conto del Ministero dei Lavori Pubblici. L'autostrada Salerno - Reggio Calabria e la industrializzazione della regione, le zone di sviluppo turistico e il nuovo assetto economico vengono posti in giusta luce sia per quanto è stato realizzato sia per quanto si sta realizzando sia per quanto si prevede di poter realizzare nel futuro in un contesto programmato della regione.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1968: **Donne del Sud, oggi**

regia: Franca Maria Trapani – produzione: Franca Maria Trapani, Napoli

nulla osta n. 51199 del 12 aprile 1968 – lunghezza: m. 319 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: un'assistente sociale svolge sia nella fabbrica dove lavora che nella proprietà di famiglia il suo compito di donna, madre, di elemento attivo della società moderna. Il personaggio s'inserisce in tre storie di operai e delle loro famiglie, facendo da elemento catalizzatore, e portando così a termine il suo compito umano e sociale.

- 1968: **Una malattia che si chiama Sud**

regia: Luigi Di Gianni – commento parlato: Tommaso Chiaretti – fotografia: Claudio Racca

– musica: Teo Usuelli – produzione: Egle Cinematografica di Libero Bizzarri, Roma –

distribuzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 51245 del 6 maggio 1968 – lunghezza: m. 340 – colore – formato: 35 mm –

copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la denutrizione, la fame, le condizioni precarie di vita dei braccianti del Meridione che talora esplodono in casi di protesta e di rivolta anarchica.

- 1968: **I martiri di Otranto**

regia: Salvatore Siniscalchi – fotografia: Mario Masini – produzione: Nexus Film, Roma



nulla osta n. 51900 del 6 luglio 1968 – lunghezza: m. 330 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: prendendo spunto dalle reliquie conservate nella cripta della Cattedrale di Otranto e dai luoghi esterni, verranno rievocati i martiri che nel quindicesimo secolo caddero a difesa della città di Otranto contro l'invasione turca

- 1968: **Nascita di un culto**

regia: Luigi Di Gianni – commento parlato: Annabella Rossi – fotografia: Maurizio Salvatori – musica: Egisto Machi – produzione Egle Cinematografica di Libero Bizzarri, Roma

nulla osta n. 51242 dell'8 maggio 1968 – lunghezza: m. 500 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: nel quadro di un misticismo meridionale esasperato è esaminato il caso di una donna di campagna posseduta, in alcune ore del giorno, dallo spirito del nipote (Alberto) defunto dieci anni or sono, spirito dispensatore di guarigioni e liberatore di individui indemoniati.

- 1968: **La potenza degli spiriti**

regia: Luigi Di Gianni – fotografia: Emanuele Di Cola – montaggio: Rossana Coppola – musica: E. Cavaliere – produzione: Documento Film, Roma

nulla osta n. 52461 del 22 ottobre 1968 – lunghezza: m. 573 – formato: 35 mm - copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea

descrizione del soggetto: un documento di magia arcaica-contadina in un paese nel cuore dell'Irpinia. Una forma di magia antica e tradizionale in contrasto con le forme più spettacolari attualmente in voga nel Sud.

- 1968: **Puglia domani**

produzione: Partito Socialista Italiano/Partito Socialista Democratico – Unificati, Roma
nulla osta n. 51450 del 30 aprile 1968 – lunghezza: m. 160 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il documentario dopo aver tracciato una breve biografia dell'On.le Michele Pellicani, illustra i problemi della Puglia. In una intervista diretta l'On.le Pellicani invita i pugliesi a votare per il partito socialista.

- 1968: **Radar Film N. 187** – avvenimento: **Abruzzi e Molise**

produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 51092 del 13 marzo 1968 – lunghezza: m. 237 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: film realizzato per conto del Ministero dei Lavori Pubblici si prefigge lo scopo di evidenziare che i problemi sia dell'Abruzzo che del Molise sono



connessi nonostante che, statualmente, le regioni siano due. Mette inoltre in risalto la necessità di far uscire, attraverso un adeguato sistema viario, la regione dall'isolamento.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1968: **Radar Film N. 193** – avvenimento: **La Campania**

produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 51420 del 17 aprile 1968 – lunghezza: m. 233 – colore – formato: 35 mm –

copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: l'attualità realizzata per conto del Ministero dei Lavori Pubblici mette in evidenza i problemi della circolazione di Napoli e della zone limitrofe, porta all'attenzione dell'opinione pubblica le delibere prese dall'amministrazione di centro sinistra per snellire e per fronteggiare i continui crolli causati dallo stato del sottosuolo napoletano. Riferisce dettagliatamente in merito all'abbandono in cui si trovano i centri terremotati dell'Irpinia.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1968: **Tempi Nostri N. 1036** – avvenimento: **La Basilicata**

produzione: Istituto Luce, Roma (per conto del Ministero dei Lavori Pubblici) –

distribuzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 51282 del 3 aprile 1968 – lunghezza: m. 239 – colore – formato: 35 mm –

copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: film realizzato per conto del Ministero dei Lavori Pubblici. Ha lo scopo di evidenziare i vari problemi della regione connessi al sistema viario e al traffico per una maggiore sicurezza stradale. La riforma fondiaria in Calabria, attraverso la costruzione nel 1947 dell'Opera, è per la valorizzazione della Sila.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1968: **Tempi nostri N. 1042** – avvenimento: **La Puglia**

produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 51569 del 6 maggio 1968 – lunghezza: m. 240 – colore – formato: 35 mm –

copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: l'attualità realizzata per conto del Ministero dei Lavori Pubblici, attraverso la diretta voce della gente pugliese, pone in risalto i miglioramenti conseguiti dalla regione nello sviluppo industriale turistico e autostradale. Di contrappeso viene anche illustrato quanto resta ancora da fare per un giusto inserimento della regione nel contesto nazionale.

Nota - Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.



- 1968: **Terra di Lucania**

regia: Folco Quilici – soggetto: Raffaele Garramone – sceneggiatura: Raffaele Garramone – commento parlato: Folco Quilici – fotografia: Folco Quilici – operatore macchina: Bruno Vespasiani – montaggio: Rolando Pastori – sviluppo e stampa: La Microstampa, Roma – direttore produzione: Fausto Grisi – musica: Francesco De Masi – produzione: Moana – Gruppo di Lavoro Documentario, Roma
colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: partendo dalle immagini di resti archeologici che testimoniano l'esistenza di passata civiltà si cercherà di individuare il vero volto di questa terra oggi, attraverso le più recenti espressioni di un tentativo di rinnovamento che permetterà alla regione di rompere l'isolamento nel quale è rimasta troppo a lungo, evidenziandole con l'aiuto di riprese delle passate tradizioni di questo popolo che sopravvivono non più come credenza, ma come aspetto di un ricordo nostalgico del passato che ha assunto ormai il sapore di folklore locale. Con l'alternarsi di immagini del passato e del presente, si snoderà il nostro documentario cogliendo anche lo spunto per scattare rapidi flash sul nucleo urbano e suburbano della regione (chiese cittadine, monasteri, chiese rupestri, abbazie). Il documentario cercherà di sottolineare il mutamento profondo operato in questi ultimi anni grazie allo sviluppo della rete autostradale e al crescente insediamento di nuovi impianti industriali che oltre a migliorare il tenore di vita della popolazione locale hanno mutato anche l'aspetto esteriore delle città.

- 1968: **Un treno dal Sud**

regia: Franca Maria Trapani – produzione: Franca Maria Trapani, Napoli
nulla osta n. 51198 del 12 aprile 1968 – lunghezza: 338 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: molti uomini, soprattutto giovani, emigrano verso il Nord. Il fenomeno presenta i suoi aspetti negativi, soprattutto per l'impreparazione e la mancata qualificazione degli elementi che abbandonano il proprio paese alla ricerca di un lavoro. Il cortometraggio osserva il fenomeno e, alla luce degli elementi raccolti, rivolge un monito agli emigranti: prima di affrontare l'avventura, prepararsi, qualificarsi professionalmente. In più, osservare e ricordare che anche il Sud è ormai da tempo sulla strada del risveglio industriale ed economico, e che il lavoro può essere offerto a chi ha intenzione di affrontarlo con serietà, anche a due passi da casa.

- 1969: **Colori di Calabria**

produzione: Ente Nazionale Italiano Turismo, Roma
nulla osta n. 53564 del 2 aprile 1969 – lunghezza: m. 480 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: le coste, le spiagge, le secolari foreste, gli agrumeti nella vivida luce del sole mediterraneo che dà risalto ai colori del paesaggio calabrese.

- 1969: **Sotto il sole di Brindisi**

produzione: Ente Nazionale Italiano Turismo, Roma



nulla osta n. 53558 del 2 aprile 1969 – lunghezza: m. 590 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: un gruppo di turisti sbarca a Brindisi e visita la città e i suoi dintorni: Savellettri, Torre Canne, Selva di Fasano, Valle dei Trulli, le Murge, Oria e Ostuni. Alcune canzoni di successo scandiscono il ritmo del suggestivo itinerario.

- 1969: **Viaggio di artisti nella Puglia '700**

regia: Adriano Barbano – operatore: Antonio Luceri – musica: Egisto Macchi – produzione: Maria Teresa Giaccari, Lecce

nulla osta n. 55238 del 14 gennaio 1970 – lunghezza: m. 360 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario espone e commenta il primo reportage artistico sull'Italia meridionale facendo rivivere nelle preziose immagini di alcuni dei maggiori pittori ed incisori del '700, tra i quali primeggia Jean Louis Des Prez, lo Chastelet e il Duplessis-Berteaux, il "Gran tour" collettivo dell'Abate Jean-Claude Richard de Saint-Non. Il viaggio, nella sua fase pugliese, è stato rivissuto e ricostruito attraverso il testo originale del Denon con continuità e rigore filologico. La ricchezza delle incisioni, la loro rarità, ed il valore documentario per l'archeologia, la storia ed il costume della Puglia del '700 costituiscono un contributo originale alla conoscenza della Regione.

- 1970: **Abruzzo e Molise**

regia: Folco Quilici – produzione: Esso Standard Italiana – distribuzione: Moana – Gruppo di Lavoro Documentario, Roma

nulla osta n. 56285 del 15 giugno 1970 – lunghezza: m. 1.050 – colore (Eastmancolor) - formato: 35 mm

descrizione del soggetto: una terra, una gente severa... un paese di antica spiritualità, di tenace attaccamento alla tradizione. Verso l'interno delle due regioni poche strade (difficili, sovente impervie) avevano tracciato, dai tempi più remoti fino a pochi decenni or sono, il loro tortuoso cammino tra monti, valli e altipiani. Non era facile raggiungere il borgo arroccato sull'alta crosta rocciosa o l'abbazia perduta nella solitudine e nel silenzio. A causa di ciò, nelle passate epoche storiche l'integrazione di queste popolazioni nel comune moto di civiltà fu talvolta più lento che altrove, ma con impronte originali suggerite dal tenace carattere degli uomini. Con l'apertura di nuove e più veloci vie di comunicazione, fino alle modernissime autostrade, l'Abruzzo e il Molise sono ormai anch'esse alla portata di tutti. E' il momento di una certa, profonda trasformazione. E a queste terre, in questo loro momento storico, dedichiamo questo film.

- 1970: **Calabria ieri, Calabria oggi**

regia: Mario Gallo – operatore: Mario Carbone – produzione: Alfa Cinematografica, Roma
nulla osta n. 56952 del 27 ottobre 1970 – lunghezza: m. 390 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la Calabria è una regione che per secoli è stata abbandonata e che solo ora comincia a sperare nella possibilità di raggiungere il livello sociale civile-



economico delle altre regioni più progredite d'Italia. La storia di Cosenza è la testimonianza dell'attuale sviluppo della Calabria.

- 1970: **Cosenza e il suo territorio ieri, oggi e domani**

regia: Marco Leto – operatore: Mario Carbone – produttore: Mario Gallo – produzione: Alfa Cinematografica, Roma

nulla osta n. 56233 dell'1 giugno 1970 – lunghezza: m. 225 (m. 538 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: Cosenza è una città italiana esemplare dal punto di vista urbanistico e come tale l'abbiamo scelta per un'indagine documentaristica. Subito dopo l'ultima guerra la città è cresciuta disordinatamente come tutte le altre città italiane, ma nel 1964 il Comune approva il piano regolatore capace di arrestare il caos edilizio e di porre le premesse di uno sviluppo urbanistico, economico e culturale ordinato ed organico della città e del suo territorio. Il documentario illustra i tempi e i modi di questa riuscitissima operazione.

- 1970: **Le feste dei poveri**

regia: Agostino Di Ciaula – fotografia: Elio Gagliardo – montaggio: Stefano Ceccarelli – produzione: Corona Cinematografica, Roma

bianco e nero – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: ogni anno, nel Sud d'Italia, centinaia di migliaia di persone lasciano per uno o due giorni le proprie case e si riversano nei numerosissimi santuari sparsi in po' in Lucania, Puglia, Calabria o Campania. Sono i "pellegrini", gente che ha avuto poca scuola o non l'ha avuta affatto e la cui condizione economica è ai più bassi livelli nazionali; le case dalla quali si assentano sono miseri abituri quasi sempre sprovvisti di servizi igienici, di acqua, privi o quasi di mobili.

Nota – Le riprese sono state effettuate nei pressi di Avellino e Salerno dal 19 al 27 ottobre 1970.

- 1970: **Non la toccate è infettiva**

regia: Elio Piccon – fotografia: Elio Piccon – musica: Sandro Brugnolini – produttore: Ezio Gagliardo – produzione: Pegaso, Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 55853 del 15 aprile 1970 – lunghezza: m. 315 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna / Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: un paese del Sud: San Nicastro Garganico. La sua gente: chiusa, taciturna, bruciata dal sole e dai sentimenti. Immacolata: una donna che fra questa gente combatte contro di loro e contro la paura per la malattia della figlia. La sua mente vacilla. Il documentario si conclude in un crescendo drammatico che sfiora, per la sua crudezza, l'irreale. "La fantasia umana è immensamente più povera della realtà": questo ha detto Pavese, e questa, in fondo, è la chiave del documentario.



- 1970: **NC - Notizie Cinematografiche N. 177** – avvenimento: **Campania felix**

produzione: NC - Notizie Cinematografiche, Roma

nulla osta n. 56874 del 17 settembre 1970 – lunghezza: m. 240 – colore – formato: 35 mm –
Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Campania felix.

- 1970: **Un parco per il Pollino**

regia: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – musica: Egisto Macchi – produzione:
Palombelli Fabrizio, Roma

nulla osta n. 56365 del 7 luglio 1970 – lunghezza: m. 420 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: ai confini tra la Lucania e la Basilicata si erge il massiccio del Pollino, un gruppo montuoso le cui cime sfiorano i 2.300 metri. Il cortometraggio si propone di illustrare questa montagna dal punto di vista geologico, zoologico e umano mettendo in rilievo l'utilità della creazione di un Parco Nazionale che garantirebbe la salvaguardia dei molti tesori naturali che la zona contiene.

Nota – Le riprese sono state effettuate sul Massiccio del Monte Pollino, ai confini tra la Calabria e la Lucania tra il 10 aprile ed il 20 giugno 1970.

- 1970: **Viaggio tra le antiche civiltà di Abruzzo e Molise**

regia: Ugo Fasano – fotografia: Carlo Alberto Cerchio – produzione: Documento Film, Roma
nulla osta n. 57466 del 27 gennaio 1971 – lunghezza: m. 375 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa,
Ivrea

descrizione del soggetto: un viaggio a ritroso nel mondo delle antiche civiltà dell'Abruzzo e Molise, con particolare riferimento alla posizione geografica che ha tenuto quasi sempre questa regione isolata dal resto della penisola. Questo isolamento sta per finire?

- 1971: **L'attaccatura**

regia: Luigi Di Gianni – commento parlato: Annabella Rossi – fotografia: Carlo Alberto Cerchio – montaggio: Carla [Giancarla] Simoncelli – musica: Egisto Macchi – produzione:
Nexus Film, Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 59557 del 31 gennaio 1972 – lunghezza: m. 490 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario ruota intorno alle pratiche e alle esperienze di una maga di Napoli.

- 1971: **La Basilicata degli anni '70**

regia: Folco Quilici – produttore: Folco Quilici - produzione: Amministrazione Provinciale di Potenza – distribuzione: Moana – Gruppo di Lavoro Documentario, Roma

nulla osta n. 58576 del 9 luglio 1971 – lunghezza: m. 1.080 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: questo documentario è la storia di una regione che, tra quelle del meridione, offre una immagine forte di quella parte d'Italia che si indica, spesso, come il profondo Sud. E questo film è dedicato a questa terra nel momento in cui uno dei suoi problemi di maggiore drammaticità e rilievo, quello del suo collegamento con il Nord e il Sud è superato. Oggi l'isolamento antico di questa regione è spezzato: nuove vie di comunicazione collegano velocemente la Basilicata con le regioni vicine e con il mare. La fine del lungo isolamento non è stata facile per il processo di inserimento reso lento dagli eventi naturali e dalla particolare composizione naturale della Regione. Ed è infatti in questo, nella natura e nella millenaria lotta che l'uomo ha sostenuto con essa che scopriamo la storia della Basilicata.

- 1971: **Civiltà rupestre**

regia: Giorgio Trentin – soggetto: Giorgio Trentin – commento parlato: Giorgio Trentin – fotografia: Gualberto Birello – montaggio: Carla [Giancarla] Simoncelli – speaker: Roberto Di Palma – sviluppo e stampa: L. V. di Luciano Vittori – musica: Egisto Macchi – produzione: Nexus Film, Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma
nulla osta n. 59568 del 24 gennaio 1972 – lunghezza: m 300 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano / Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la Puglia è ricca di testimonianze antichissime ancora misteriose e per questo più affascinanti. Le civiltà megalitica e neolitica sono presenti con reperti che sono misteriosamente presenti in Africa, in Asia e nell'Europa settentrionale. Menhir e Dolmen sono sparsi tra Murgia e Salento, “mura megalitiche” si estendono per lunghi tratti come il famoso “limitone dei Greci”. Particolarmente interessanti risultano poi i cosiddetti “Specchia”: costruzioni in pietra e terra di riporto che dovevano raggiungere altezze considerevoli, tenuto conto di quanto è ancora visibile, e sono tali da ricordare simili costruzioni mesopotamiche.

Nota – Le riprese sono state effettuate tutte in esterni a Lecce e nella campagna brindisina dal 14 al 16 dicembre 1971.

- 1971: **Civiltà rupestre**

regia: Giorgio Trentin – soggetto: Giorgio Trentin – commento parlato: Giorgio Trentin – fotografia: Gualberto Birello – montaggio: Carla [Giancarla] Simoncelli – speaker: Roberto Di Palma – sviluppo e stampa: L.V. di Luciano Vittori – musica: Egisto Macchi - produzione: Documento Film, Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma
nulla osta n. 59567 del 27 gennaio 1972 – lunghezza: m. 300 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma o Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Ivrea / Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: la terra di Puglia è ricca di testimonianze criptologiche; gli studi in materia sono in una fase di rubricazione ed il documentario, quindi, affronta una dei vari aspetti del problema, mettendo l'accento sugli insediamenti cenobitici e sui successivi raggruppamenti civili attorno alla cripta religiosa.



Nota – Le riprese sono state effettuate nelle località di Massafra (Taranto), Ginosa (Taranto) e S. Biagio (Brindisi) dal 10 al 13 dicembre 1971.

- 1971: **Italia vista dal cielo: la Campania**

regia: Folco Quilici – produzione: Ezzo Standard Italiana, Roma – distribuzione: Moana – Gruppo di Lavoro Documentario, Roma

nulla osta n. 58266 del 15 maggio 1971 – lunghezza: m. 1.110 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario a colori svela la suggestiva bellezza della Campania. Le riprese effettuate dall'elicottero ci mostrano una Campania diversa, sconosciuta. Luoghi famosi in tutto il mondo come Capri, Ischia, Sorrento, Positano, Amalfi visti dall'alto offrono per intero la loro bellezza. Napoli, Caserta, Sorrento e le altre città campane scorrono sotto l'occhio attento dell'obiettivo e si trasformano in immagini antiche, ma nuove per l'occhio dello spettatore. Visioni del crescente sviluppo industriale della regione si alternano al lavoro nei campi a luoghi nella memoria di tutti quali Pompei, Cuma. Un panorama, completo, vario e soprattutto insolito di una tra le più belle regioni d'Italia

- 1971: **Ritorno ad Aliano**

regia: Carlo Prola – soggetto: Carlo Prola – commento parlato: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – montaggio: Fabrizio Palombelli – titoli di testa: Studio Verzini – speaker: Riccardo Cucciola – sviluppo e stampa: Istituto Luce – musica: Egisto Macchi – produzione: Palombelli Fabrizio, Roma

nulla osta n. 58540 del 9 luglio 1971 – lunghezza: m. 370 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: nel 1935 Carlo Levi scrittore, pittore, antifascista, senatore della Repubblica, trascorse un anno di confino in un piccolo paese della Lucania, Aliano e scrisse, sulla base di quell'esperienza, "Cristo si è fermato a Eboli", il suo capolavoro. Torniamo ad Aliano per verificare che cosa è successo, a 36 anni di distanza, di quel mondo chiuso descritto da Levi con tanta angoscia e amore.

Nota – Le riprese sono state eseguite dal 7 al 14 giugno 1971 ad Aliano (Matera), a Pisticci e Ferrandina (Matera), a Maratea (Potenza) ed a Roma nella casa di Carlo Levi.

- 1972: **Una leggenda nella storia** – titolo provvisorio: **Barletta**

commento parlato: Ermanno Morena – produzione: Felix Giuliani di Giuliani Felicetta, Roma

nulla osta n. 60576 del 27 giugno 1972 – lunghezza: m. 640 – colore – formato 35 mm

descrizione del soggetto: introduzione su scorci e visioni panoramiche della città di Barletta (uno dei tanti paesi del Sud, ricchi di storia e di significato umano, ... pur nelle alterne vicende delle molte invasioni barbariche di ogni razza!). Ricognizione storica sulla città "della disfida" e significato della "legendaria azione" che, ancor oggi condiziona e determina nella città pugliese la sua posizione di "simbolo storico e umano di patrio valore",



in un significato etico... nel simbolo del "primo anelito della unita patria". Analisi critica della "vicenda" :la verità storica... di un fatto d'armi... trasferito nel mito, quasi..., di "una leggenda appassionante". Rievocazione storica di una " gloria di ieri...", nella realtà del significato assunto oggi. Un fatto turistico, ... in un realistico significato economico, nello spirito, anche, della trasformazione sociale ed economica del Mezzogiorno e nella consapevolezza dei valori turistici del nostro Paese. ...Una "giornata di festa" - che serve, oltretutto, a uscire... dalla piatta monotonia della scialba vita quotidiana della provincia anonima - nello entusiasmo esaltante di una " gloria di sempre ". La "rievocazione storica" della "disfida", ricostruita con rigorosa fedeltà storica:

- dalla presentazione dei "13 cavalieri Italiani" alla Corte del Supremo Comandante spagnolo, Consalvo di Cordova (nel suggestivo scenario dell'antico Castello Svevo);
- al trionfale "corteo storico" dei 13 Cavalieri attraverso le vie cittadine;
- alla "rievocazione" del solenne "giuramento" dei 13 cavalieri italiani.

- 1972: **La Madonna del Pollino**

regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Luigi Di Gianni – commento parlato: Annabella Rossi – fotografia: Carlo Alberto Cerchio – aiuto operatore: Maurizio Dell’Orco – montaggio: Carla [Giancarla] Simoncelli (della Nexus Film) – fonico: Roberto Alberghino – speaker: Stefano Satta Flores – sviluppo e stampa: Istituto Luce – musica: Egisto Macchi – produzione Di Gianni Luigi, Roma
nulla osta n. 59551 del 20 gennaio 1972 - lunghezza: m. 650 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Luigi Di Gianni, Roma

descrizione del soggetto: ogni anno, ai primi di luglio, si svolge sul Monte Pollino una processione estremamente arcaica. I contadini affluiscono dalle zone circostanti della Lucania e della Calabria percorrendo un cammino faticosissimo (non esistono strade) per rendere omaggio alla statua della Madonna conservata in una chiesa isolata sul monte. Nota - Le riprese sono state effettuate, in interni ed in esterni, nel Santuario della Madonna del Pollino, sul Monte Pollino dal 2 al 3 luglio 1971.

- 1972: **Meridione nuova realtà**

produzione: Istituto Luce, Roma
nulla osta n. 60602 del 7 luglio 1972 – lunghezza: m. 368 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: l'autostrada del Sole rappresenta un po' il simbolo di un nuovo modo di essere, nella vita italiana, del Meridione, un punto di stretto contatto, una possibilità in più di inserirsi nel processo di sviluppo e di trasformazione sociale dell'Italia. Anche nel Meridione, infatti, è finalmente giunta l'industria, sono giunte nuove concessioni economiche, ma soprattutto un nuovo modo di superare le barriere economiche.

- 1973: **Chiese rupestri di Matera**

regia: Vittorio Di Giacomo – soggetto: Vittorio Di Giacomo – commento parlato: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Carlo Alberto Cerchio – aiuto operatore: Claudio Sartor –



montaggio: Maria Schettino – elettricista: Francesco Nuzzo – sviluppo e stampa: Luce Servizi – speaker: Vittorio Di Giacomo – musica: Egisto Macchi (Edizioni Musicali Rete) – produttore: Giorgio Patara – produzione: Nexus Film, Roma
nulla osta n. 62245 del 3 maggio 1973 – lunghezza: m. 370 [negativo sviluppato: 914 m] – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: le chiese rupestri di Matera e dell'Agro Materano, comprese in un arco di otto secoli, sono più di cento. Bizantine alcune, latine le altre, costituiscono con le loro architetture scavate nel tufo e con il loro corredo di affreschi, un complesso unico, in tutto degno di questa città tra le più originali del mondo.

Nota – Le riprese sono state effettuate a Matera dall'8 al 10 marzo 1973.

- 1973: **Le comunità albanesi in Italia** – titolo provvisorio: **Le Ghenghe**

regia: Lucio Fasano – soggetto: Lucio Fasano – commento parlato: Lucio Fasano – fotografia: Carlo Alberto Cerchio – aiuto operatore: Riccardo Orsini – elettricista: Francesco Nuzzo – montaggio: Maria Schettino – sviluppo e stampa: Luce Servizi – musica: repertorio (Edizioni Musicali Rete) – produzione: Produzione e Distribuzione Film Didattici e Scientifici, Roma

nulla osta n. 62203 del 10 maggio 1973 – lunghezza: m. 362 – colore (Eastmancolor) [negativo sviluppato: 1.099 m] – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: gruppi etnici emigrati in Italia, sopravvissuti pressoché intatti per cinque secoli, presentano aspetti interessantissimi per tradizioni storiche, usanze e manifestazioni artistiche. Queste caratteristiche stanno ora cedendo alle esigenze sociali ed alle moderne tecnologie. Gli esperti in antropologia e gli studiosi di fenomeni etnologici presumono che tra una decina di anni si avranno soltanto manifestazioni soggettive di donne in costume e di danze folcloristiche di antico richiamo ad uso esclusivamente turistico.

Nota – Le riprese sono state effettuate in esterni a S. Benedetto Ullano (Cosenza) ed in interni, in una miniera e in una chiesa, a Lungro (Cosenza) dal 22 al 26 febbraio 1973.

- 1973: **Reggio Calabria**

produzione: Clodio Cinematografica, Roma

nulla osta n. 62136 del 3 maggio 1973 – lunghezza: m. 580 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: prendendo spunto dalla Conferenza Sindacale sul Mezzogiorno indetta dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici dal 20 al 22 ottobre 1972 il documentario si ripropone di coglierne il significato nel contesto di Reggio Calabria, e, inoltre, di far emergere dalla testimonianza dei cittadini e da quelle di alcune personalità rappresentative della vita politica locale e nazionale il senso degli episodi che negli ultimi anni hanno caratterizzato la realtà di questa città. In sintesi, il tentativo sarà quello di mostrare che aldilà di alcuni falsi obiettivi e di alcune demagogiche parole d'ordine esistono le difficoltà oggettive di gente che aspetta ancora condizioni di vita e di lavoro attraverso le quali poter realizzare una crescita in senso civile e democratico, e rompere finalmente quell'isolamento culturale che è parte integrante di un fenomeno come il



Fascismo; e per battere l'isolamento economico con quelle prospettive di lotta e di riforma per il rinnovamento globale del Mezzogiorno.

- 1973: **Terra ed acqua nel Sud** – titolo alternativo: **Puglia: il potere dell'acqua** – titolo lavorazione: **Stratigrafia del Mezzogiorno**

regia: Wladimir Tchertkoff – produzione: Unitelefilm, Roma

nulla osta n. 63485 del 12 marzo 1974 – lunghezza: m. 500 – bianco e nero – formato: 16 mm – copia: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Roma

descrizione del soggetto: cortometraggio inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura in Puglia, sulle carenze idriche e sulle responsabilità politiche che sono a monte della mancanza d'acqua.

- 1973: **Vedove bianche, vedove nere**

regia: Antonio Rella – fotografia: Luigi Quattrini – montaggio: Luciano Cavalieri – speaker: Riccardo Paladini – sviluppo e stampa: Studio Cine, Roma – musica: Sergio Pagoni – produzione: Eugenia Oppo, Roma – distribuzione: Corona Cinematografica, Roma

nulla osta n. 62201 dell'8 maggio 1973 – lunghezza: m. 300 [negativo sviluppato: 1.200 m] – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: le vedove bianche in Calabria sono le donne degli emigranti che aspettano, spesso invano, il ritorno del loro uomo per tutta la vita. Le vedove nere sono quelle degli uomini morti ammazzati per ragioni di mafia o di faide familiari, come succede a Seminara, sulla piazza ormai diventata tristemente famosa. La situazione economica dei paesi della provincia di Reggio incide soprattutto sulla situazione della donna, che vive ai margini delle classi attive, in una solitudine che è fatta di dolore e di rassegnazione. La preghiera, in tale contesto, offre l'unica possibilità di sfogo.

Nota – Il documentario viene scritto al pubblico registro cinematografico dalla società Cine Audiovisual. Il 28 dicembre 1972 la Cine Audiovisual comunica al Ministero del Turismo e Spettacolo che il cortometraggio verrà portato a termine dalle società Documento Film e dalla Corona Cinematografica che vanno considerate, quindi, a tutti gli effetti produttrici e proprietarie ciascuna al 50% del medesimo. Il 30 marzo 1973 il Ministero comunica alla S.I.A.E. che il documentario si deve intendere a tutti gli effetti prodotto dalla ditta Eugenia Oppo di Roma. Le riprese sono state eseguite in esterni a Seminara e Cinquefrondi, in interni a Roma dal 4 al 6 dicembre 1972.

- 1973: **Viaggio in Puglia**

produzione: Equipe '71, Salerno

nulla osta n. 62221 dell'8 maggio 1973 – lunghezza: m. 375 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: alcuni aspetti della Puglia visti dagli occhi di quattro giovani in viaggio di informazione. I quattro sono presenti solo per le loro confuse manifestazioni vocali. Il cortometraggio tende a contrapporre le quattro mentalità alla Puglia che è in fase di sviluppo e ricerca di una sua dimensione economico-sociale.



- 1974: **Castelli di Puglia – Recupero di tradizioni**

produzione: Equipe '71, Salerno

nulla osta n. 64348 del 14 maggio 1974 – lunghezza: m. 400 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il cortometraggio illustra vari castelli della Puglia, ne sottolinea lo stato di abbandono e indica eventuali possibili utilizzazioni culturali e tradizionali degli stessi.

- 1974: **Un feudo del 2000**

regia: Paola Percuoco e Giancarlo Pancaldi – commento parlato: Paola Percuoco e Giancarlo Pancaldi – fotografia: Giancarlo Pancaldi – montaggio: Maria Rosaria Agostinelli (presso Fono Rete) – speaker: Roberto Di Palma – sviluppo e stampa: Cinecittà – musica: repertorio (Edizioni Musicali Rete) – produzione: Produzione e Distribuzione Film Didattici e Scientifici, Roma

nulla osta n. 65285 del 20 novembre 1974 – lunghezza: m. 310 [negativo sviluppato: 448 m] – colore (Eastmancolor) – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: la storia antica del Matese dalle origini ad oggi a raffronto con i problemi sociali ed economici attuali.

Nota – Le riprese sono state effettuate in esterni ad Alife, Castello, Piedimonte e Mirago, in provincia di Caserta, dal 12 al 16 settembre 1974.

- 1974: **L'Italia vista dal cielo: Puglie**

regia: Folco Quilici – commento parlato: Mario Praz – produzione: Esso Standard Italiana, Roma – distribuzione: Moana – Gruppo di Lavoro Documentario, Roma

nulla osta n. 64256 del 22 marzo 1974 – lunghezza: m. 1.220 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario svela la suggestiva bellezza delle Puglie. Le riprese effettuate dall'elicottero ci mostrano le Puglie in maniera diversa. Un paesaggio vario, sorprendente sia nella campagna con i suoi famosissimi trulli, ed i suoi castelli isolati nel paesaggio, sia sulle coste con il promontorio del Gargano ed i piccoli candidi paesini arroccati sulle colline in faccia al mare, come Polignano, Taranto, Lecce, scorrono sotto l'occhio attento dell'obbiettivo e mostrano le loro cattedrali antiche, i palazzi in stile rococò insieme a fabbriche modernissime e industrie, simboli di un crescente sviluppo industriale. Un panorama, completo, vario e soprattutto di una tra le più belle e meno conosciute regioni d'Italia.

- 1974: **Racconti dal Matese** – titolo provvisorio: **Montagna**

regia: Marco Visalberghi – commento parlato: Marco Visalberghi – direttore della

fotografia: Giancarlo Pancani – assistente operatore: Antonio Mansi – montaggio:

Roberto Schiavone – speaker: Roberto Di Palma – sviluppo e stampa: Cinecittà, Roma –

musica: Egisto Macchi – produzione: Film Didattici e Scientifici Produzione e Distribuzione, Roma



nulla osta n. 64357 del 15 maggio 1974 – lunghezza: m. 340 [metraggio sviluppato: 1.151 m] – bianco e nero (Ilford) – formato: 35 mm.

descrizione del soggetto: il documentario illustra il tipo di vita tutt'ora in essere sulle nostre montagne attraverso il racconto degli ultimi suoi abitanti.

Nota – Le riprese sono state effettuate in esterni ed in interni a S. Gregorio Matese (Caserta) dal 7 all'11 marzo 1974.

- 1974: **I tarantati**

regia: Giorgio Libardo e Jacopo Recupero – soggetto: Luigi De Bernardo – consulenza: Luigi De Bernardo – fotografia: Enzo Tosi e Reginaldo Raparelli – montaggio: Pasqualina Blandi – produzione: Corona Cinematografica, Roma
colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

Nota - Le riprese, secondo la denuncia di lavorazione, si sono svolte in due tempi. Una prima volta, nel 1972, con la regia di Giorgio Libardo e la fotografia di Enzo Tosi; ed una seconda volta, nel 1974, con la regia di Jacopo Recupero e la fotografia di Reginaldo Raparelli. Le prime riprese sono state effettuate a S. Paolo di Galatina l'11 e 12 luglio 1972; le seconde, sempre a S. Paolo di Galatina, il 28 giugno 1974.

- 1975: **Arrabal e il cavallo di Picasso**

regia: Tomaso Sherman - interviste a: José Ortega, Fernando Arrabal e Mariangela Melato – produzione: Unitefilm, Roma
nulla osta n. 67584 del 23 marzo 1976 – lunghezza: m. 500 – formato: 16 mm – copia: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Roma

descrizione del soggetto: special su Fernando Arrabal, girato durante le riprese a Matera, del film “L'albero di Guernica”. Lo special coglie i momenti salienti del lavoro di Arrabal seguendolo dietro la macchina da presa, ma anche intervistandolo direttamente.

- 1975: **Campania: si può cambiare**

regia: Luigi Perelli - fotografia: Maurizio Dell'Orco e Massimiliano D'Ottavi – montaggio: Carlo Bolli – speaker: Giorgio Bandiera – produzione: Ufficio Cinema Partito Comunista Italiano, Roma / Unitefilm, Roma – distribuzione: Unitefilm, Roma
nulla osta n. 66593 del 21 maggio 1975 – lunghezza: m. 160 (m. 320 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio Democratico, Roma

descrizione del soggetto: il documentario, realizzato in occasione della campagna elettorale per le elezioni regionali del 15 giugno 1975, esamina la situazione sociale che caratterizza una regione come la Campania, gli elementi negativi di una trentennale gestione politica e amministrativa, le reali prospettive per un diverso sviluppo della sua economia.



- 1975: **La democrazia nella scuola**

produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 66029 del 5 marzo 1975 – lunghezza: m. 1.150 – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: si illustrano i nuovi provvedimenti di democratizzazione della scuole, in particolare di insegnanti, genitori e alunni e la creazione dei distretti scolastici. Una panoramica sul territorio nazionale, da Roma, a Lecco, a Matera.

- 1975: **NC – Notizie Cinematografiche N. 595** – avvenimento: **Caserta è terra di lavoro**

produzione: 7G Attualità, Roma

nulla osta n. 67695 del 17 dicembre 1975 – lunghezza: m. 215 – colore – formato 35 mm
- copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Caserta è terra di lavoro.

Nota - Il titolo dell'avvenimento unico "**Caserta è terra di lavoro**" è il medesimo del cinegiornale 7G N. 595 (nulla osta n. 75145). La Società 7G Attualità s.r.l. edita anche il cinegiornale NC Notizie Cinematografiche.

- 1975: **Viaggio fra antichi monasteri e abbazie della Campania**

regia: Ugo Fasano – produzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 66576 del 4 giugno 1975 – lunghezza: m. 360 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il viaggio di una troupe cinematografica alla ricerca di antichi monasteri: da Capri, dal santuario di Monte Vergine all'Abbazia di Montecassino.

- 1976: **La Campania è un continente**

commento parlato: Domenico Rea – produzione: 7G Attualità, Roma

nulla osta n. 68149 del 26 marzo 1976 – lunghezza: m. 1.960 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: giro turistico nelle cinque province della Campania alla scoperta dei suoi tesori naturali, artistici e archeologici.

- 1976: **Le chiese rupestri di Matera**

regia: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – musica: Egisto Macchi – produzione: Fabrizio Palombelli, Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma

nulla osta n. 67763 del 12 marzo 1976 – lunghezza: m. 346 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: a Matera e dintorni sono presenti circa cento chiese rupestri, cioè chiese scavate nella roccia, scolpite, con tutti i loro elementi, colonne, navate, altari, ornamenti, nel tufo stesso. Furono costruite da monaci medioevali di provenienza orientale



che si insediarono in questa regione per adorare Dio e meditare in solitudine. Lo stato di conservazione delle chiese rupestri di Matera è pessimo e impone urgenti problemi di sorveglianza e di restauro.

- 1977: **Amalfi: la prima Repubblica Marinara**

regia: Maria Novella Storchi – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone – distribuzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Romellini Giacomina & C., Clusone

nulla osta n. 70924 del 21 febbraio 1978 – lunghezza: m. 230 (m. 575 in formato 35 mm) – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: per una città marinara il porto è la fonte di ricchezza: per Amalfi è stato qualcosa di più, il centro di un sogno di grandezza durato tre secoli. Qui due civiltà, l'una in ascesa: l'Oriente, l'altra in decadenza: l'Occidente, si sono incontrate e scontrate. Se pensiamo alla ristrettezza del territorio di questa città e al limitato numero dei suoi abitanti, la potenza che Amalfi raggiunse novecento anni fa, ha dell'incredibile.

Nota – Film della collana “Le Cento Città” diretta da Diego Fabbri.

- 1977: **Francesco da Paola – Il taumaturgo della Calabria**

regia: Sergio Pastore – produzione: Il Mezzogiorno Nuovo d'Italia di Sergio Pastore, Roma
nulla osta n. 70150 del 5 aprile 1977 – lunghezza: m. 480 – colore (Eastmancolor) – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: è la storia di Francesco da Paola il fondatore dell'Ordine dei Minimi, dalla nascita alla morte. Una conduttrice ci porta sui luoghi - descrivendo gli eventi più importanti del Santo e ci illustra i luoghi dove il Santo visse e creò il Suo Ordine. Eremita, fondatore, apostolo diffuse la Sua santità non solo in Italia, ma anche all'estero, combattivo nella verità e per la verità, sino al punto di affrontare impavido i prepotenti, i re, i baroni, ammonendoli e scongiurando in nome della carità, che i loro denari sono "sangue del popolo". Francesco Da Paola passerà alla storia come il primo meridionalista, assertore pugnace di quella giustizia sociale e di quella compassione dell'altrui miseria, che favoriscono l'amore del prossimo e la pace.

- 1978: **Barletta per una manciata d'onore**

regia: Gigi [Luigi] Volpati – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone – distribuzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Romellini Giacomina & Co., Clusone

nulla osta n. 72442 dell'1 marzo 1979 – lunghezza: m. 165 (m. 413 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Barletta, che rivive le sue antiche tradizioni con partecipazione ed entusiasmo, famosa è la rievocazione della Disfida del 13 febbraio 1503 - è una città del sud attiva e prospera. Il porto, dotato di modernissime attrezzature, accoglie navi di alto tonnellaggio. Numerose sono le attività industriali, nate inizialmente come attività di tipo



famigliare, poi artigianale, magnifici, calzaturifici, carpenteria metallica, resine sintetiche, mobili. L'agricoltura è un'altra delle voci attive del bilancio di Barletta. Oliveti, frutteti, vigneti, forniscono la materia prima alle aziende agricole e alle cantine sociali che producono vini a denominazione d'origine.

Nota – Film della collana "Le Cento Città" diretta da Diego Fabbri.

- 1978: **Benevento la regina del Sannio**

regia: Gigi [Luigi] Volpati – commento parlato: Bruno Modugno – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone
nulla osta n. 72445 dell'1 marzo 1979 – lunghezza: m. 210 – colore – formato: 16 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: le origini di Benevento si perdono nella notte dei tempi. Sicuramente fu fondata da popolazioni greche, col nome di Malies, latinizzato in Malienta e poi Malentum e, dopo la vittoria su Pirro nel 275 a.C., ribattezzata in Beneventum. Benevento, centro fiorente del Sannio, importante via Romana sulla via Appia, quindi ducato Longobardo, poi principato indipendente, che unificò tutta l'Italia Meridionale, nell'undicesimo secolo passò alla Chiesa alla quale rimase fino all'unità d'Italia. Fra le provincie campane, quella di Benevento è la meno popolosa. Sparsa su un territorio che per il 55% è montano e per il resto prevalentemente collinare, la pianura è limitata a poche ristrette aree di fondovalle dove prosperano le colture intensive come tabacco, frutteti e vigneti. Il capoluogo è l'epicentro di fenomeni negativi tra cui l'assorbimento e poi l'espulsione progressiva verso altre regioni o l'estero delle forze di lavoro giovanili.

- 1978: **Brindisi porta dell'Oriente**

regia: Claudio Baldini – commento parlato: Claudio Pistola – produttore: Giacomo Pezzali –
produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone
nulla osta n. 71769 del 9 giugno 1978 – lunghezza: m. 160 – colore – formato: 16 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: dotata del porto più sicuro del litorale Adriatico pugliese, vero trampolino di lancio verso l'Oriente, l'illirica Brindisi, fondata da Diomede, ha conosciuto nella sua storia momenti di espansione e fasi di decadenza. La colonna terminale della Via Appia testimonia uno dei suoi momenti di espansione. A Brindisi morì Virgilio. Da qui partivano le legioni per l'Oriente e qui tornavano i soldati vittoriosi, qui avvennero le dispute tra Cesare e Pompeo e la riconciliazione fra Ottaviano e Antonio. Poi la città decadde con la decadenza dell'Impero Romano e riacquistò prosperità sotto i Normanni. Con un salto di secoli, la Brindisi di oggi dà l'impressione di una città di mare che proprio al mare sembra stia volgendo le spalle per rivolgersi verso il suo entroterra.

- 1978: **Lecce la città del barocco**

regia: Claudio Baldini – produttore: Giacomo Pezzali – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone – distribuzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Romellini Giacomina & Co., Clusone



nulla osta n. 72116 dell'8 novembre 1978 – lunghezza: m. 210 (m. 525 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: città inconsueta e preziosa, ricca di architetture seicentesche che sottolineano la ricerca di una scenografia ad ampio respiro.

- 1978: **La Madonna della Bruna**

regia: Mario Carbone – commento parlato: Enzo Spera – consulenza: Enzo Spera – aiuto regia: Fulvio Carbone – fotografia: Mario Carbone – assistente operatore: Rodolfo Montanari – organizzazione: Elisa Magri – produzione: D.AR.C. – Diffusione Arte Cinematografica, Roma

nulla osta n. 72459 del 3 marzo 1979 – lunghezza: m. 330 (m. 825 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: ogni anno, da tempo assai remoto, a Matera, si celebra in luglio la festa della Madonna della Bruna. La festa ha origini di natura agricola e pastorale: la processione dei pastori e il trasporto per la città del Carro con gli Angeli e la Madonna a cui aderiscono tutte le organizzazioni produttive della città. Ogni fase del cerimoniale è festiva e presenta, ancora oggi, i due ceppi principali che riflettono l'antica divisione delle due prevalenti attività economiche della città: la pastorizia e l'agricoltura.

- 1978: **Martina la franca**

regia: Maria Novella Storchi – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone – distribuzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Romellini Giacomina & Co., Clusone

nulla osta n. 72110 del 20 ottobre 1978 – lunghezza: m. 270 (m. 675 in formato 35 mm) – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Martina Franca è costruita su una collina che domina una delle più belle zone del mezzogiorno d'Italia: la valle dell'Itria con i suoi trulli sparsi un po' dappertutto, circondati dai caratteristici vigneti bassi, frazionati in mille piccole proprietà delimitate da chilometri di mura di pietra tolta dal terreno. Il trullo con la sua caratteristica pianta a base circolare, costruita a secco e intonacata a calce, su cui si alza un cono rivestito da scaglie di roccia grigia, prima ancora di essere casa, è stato luogo di culto, un vero simbolo astrologico e religioso. Fondata da Filippo d'Angiò, questa cittadina che conta oggi 45 mila abitanti, ha un bassissimo tasso di disoccupazione e una emigrazione quasi inesistente. La sua ricchezza è legata soprattutto ai vigneti e le aziende vinicole costituiscono il pilastro dell'Economia Martinese. Prospera è anche l'industria delle confezioni nata cento anni fa.

Nota 1 – Del film, nel formato 35 mm, esistono due versioni: quella non autorizzata è di m. 405.

Nota 2 – Film della collana "Le Cento Città" diretta da Diego Fabbri.



- 1978: **Matera la città dei sassi**

regia: Maria Novella Storchi – produttore: Giacomo Pezzali – produzione: Trans World Film, Casazza

nulla osta n. 71784 del 14 luglio 1978 – lunghezza: m. 400 (m. 1.000 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: l'hanno definita la città più antica del mondo. Su questo altopiano, dove oggi sorge Matera, i segni della presenza dell'uomo risalgono fino alla preistoria. Sono stati trovati all'interno di una miriade di grotte scavate lungo questo anfiteatro di tufo. Da allora e fino a poche anni fa, le caverne del Sasso Caveoso e del Sasso Barisano hanno rappresentato l'abitazione naturale di una popolazione fuori del tempo.

Nota – Il film fa parte della collana “Le cento città” diretta da Diego Fabbri.

- 1978: **Pescara una città moderna**

regia: Maria Pia Piroli – fotografia: Carlos Piroli – montaggio: Attilio Vincioni – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone – distribuzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Romellini Giacomina & Co., Clusone
nulla osta n. 72465 del 3 marzo 1979 – lunghezza: m. 230 – colore - formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Pescara con più di 100 mila abitanti è la città più grande, fiorente e moderna d'Abruzzo. Principale centro economico e turistico della regione Pescara, caratterizzata dall'indole felice e allegra dei suoi abitanti, raccoglie nel Museo Civico il frutto di 80 anni di lavoro di 3 generazioni di Cascella: artisti, cromolitografi di respiro internazionale il cui capostipite Basilio fu contemporaneo e amico di D'Annunzio.

Nota – Il film fa parte della collana “Le cento città” diretta da Diego Fabbri.

- 1978: **Puglia megalitica**

regia: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – musica: Egisto Macchi – produzione: Fabrizio Palombelli, Roma

nulla osta n. 72916 del 7 marzo 1979 – lunghezza: m. 310 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: nella Puglia, in generale, e nel Salento, in particolare, sono presenti numerosi monumenti megalitici come dolmen, menhir, mura di fortificazione. Si tratta di opere preistoriche comuni nel nord Europa e in varie parti del bacino del Mediterraneo e assenti in tutto il resto della Penisola Italiana.

- 1978: **La reggia del Vanvitelli**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Massimo Lupi – montaggio: Attilio Vincioni – produzione: Informatic & Audiovisual Centre, Clusone - distribuzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Romellini Giacomina & Co., Clusone

nulla osta n. 72470 del 3 marzo 1979 [domanda di revisione del 30 settembre 1978] – lunghezza: m. 200 (m. 500 in formato 35 mm)– colore – formato: 16 mm - copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano



descrizione del soggetto: Caserta città crebbe in parallelo e all'ombra della reggia: il nome lo desunse da Casa-Itta, il decentrato nucleo storico di Caserta sul monte Virgo. Vivace centro, a carattere amministrativo, dedito alle attività terziarie, Caserta ospita, oltre alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ben tre scuole militari. Ma la sua risorsa principale resta il turismo. Se fosse cresciuta sui modelli vanvitelliani, Caserta sarebbe stata una città lucida, ordinata, quasi surreale, come la sua Reggia. Iniziata nel 1752, compiuta 22 anni dopo la Reggia, definita dagli storici il miracolo neoclassico tra i cascami del barocco e i riccioli del rococò, è il monumento, in Italia, più visitato dagli stranieri. Con la sua fabbrica maestosa e regolare, lo scalone, la galleria e l'atrio, gli appartamenti reali, la cappella palatina e il teatrino di corte, è una costruzione insomma pensata e realizzata per il futuro. E il futuro a cui pensava Vanvitelli è il presente della Reggia e del parco, il loro esistere nel contesto della città moderna. Il significato, il valore delle loro possibili attuali funzioni sociali: quella estetica, quella culturale, quella di riserva ecologica e l'altra di modello. Nota – Questo film è probabilmente la riedizione del cortometraggio “Caserta, una reggia per la città” (nulla osta n. 73023 del 25 gennaio 1979).

- 1978: **Trani la pietra che vive**

regia: Gigi Volpati – fotografia: Massimo Lupi – musica: Sergio Pagoni – produzione: S.I.A. Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone
nulla osta n. 71760 del 27 aprile 1978 – lunghezza: m. 145 – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Trani dalla tipica urbanistica medioevale, divenne importante centro marinaro e commerciale, centro politico amministrativo della Puglia della quale fu anche capoluogo.

- 1979: **Avellino in Irpinia**

regia: Vittorio Di Giacomo – produzione: Trans World Film, Casazza
nulla osta n. 73749 dell'11 ottobre 1979 – lunghezza: m. 200 (m. 500 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: la disposizione urbanistica ai grandi spazi favorisce l'abitudine, tutta avellinese, di riversarsi per le vie per un festoso appuntamento collettivo. Piazze, viali d'ampio respiro con trame ininterrotte di verde -come la Piazza della Libertà o il chilometrico Corso - solenni edifici, qualcuno segnato dal tempo, emergenti dal tessuto di una dignitosa architettura minore, fanno di Avellino una autentica città moderna che non trascura però il suo millenario passato.

- 1979: **Avellino: tre proposte per l'Irpinia**

produzione: Studio Riccardo Paladini, Roma
nulla osta n. 73363 del 26 aprile 1979 – lunghezza: m. 180 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario a carattere turistico illustra le bellezze paesaggistiche, i monumenti e le peculiarità delle località rappresentate sulla scena. Il



commento dà notizie e dati che possono interessare colui che vorrà visitare personalmente la città e le zone limitrofe.

- 1979: **Caserta, una reggia per la città**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Massimo Lupi – montaggio: Attilio Vincioni –
musica: Sergio Pagoni - produzione: Informatic & Audiovisual Centre, Roma
nulla osta n. 73023 del 25 gennaio 1979 – lunghezza: m. 208 – colore – formato: 16 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Caserta città crebbe in parallelo e all'ombra della reggia: il nome lo desunse da Casa - Irta, il decentrato nucleo storico di Caserta sul monte Virgo. Vivace centro, a carattere amministrativo, dedito alle attività terziarie., Caserta ospita oltre alla Scuola Superiore della Pubblica amministrazione, ben tre scuole militari. Ma la sua risorsa principale resta il turismo. Se fosse cresciuta sui moduli Vanvitelli Caserta sarebbe stata una città lucida ordinata, quasi surreale, come la sua Reggia. Iniziata nel 1752, compiuta 22 anni dopo la Reggia, definita dagli storici il miracolo neoclassico tra i cascami del barocco e i riccioli del rococò, è il monumento, in Italia, più visitato dagli stranieri. Con la sua fabbrica maestosa e regolare, lo scalone, la galleria e l'atrio, gli appartamenti reali, la cappella palatina e il teatrino di corte è una costruzione insomma pensata e realizzata per il futuro. E il futuro cui pensava Vanvitelli è il presente della Reggia e del parco, il loro esistere nel contesto della città moderna, il significato, il valore delle loro possibili attuali funzioni sociali: quella estetica, quella culturale, quella di riserva ecologica e l'altra di modello urbanistico.

Nota – Questo film è probabilmente la riedizione de “La reggia del Vanvitelli” (nulla osta n. 72470 del 3 marzo 1979).

- 1979: **Conoscere l'Italia: Padula**

regia: Corrado Prisco – fotografia: Antonio Piazza – produzione: B.C.P. Cinematografica, Roma
nulla osta n. 73732 del 22 settembre 1979 – lunghezza: m. 318 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: riprese della Certosa di Padula per tracciare una mappa storica artistica della prima Certosa costruita in Italia.

- 1979: **Conoscere l'Italia: Polla**

regia: Corrado Prisco – fotografia: Antonio Piazza – produzione: B.C.P. Cinematografica, Roma
nulla osta n. 73728 dell'11 luglio 1979 – lunghezza: m. 329 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la struttura del soggetto combina un viaggio filmico per il Vallo Diano. Viene tratteggiata una carta che indica lo sviluppo storico turistico e industriale del Vallo Diano.



- 1979: **La Madonna del Pollino**

regia: Mario Carbone – commento parlato: Enzo Spera – consulenza: Istituto Storia Tradizioni Popolari dell'Università di Bari – aiuto regia: Fulvio Carbone – fotografia: Mario Carbone – assistente operatore: Rodolfo Montagnani – speaker: Guido Sagliocca – organizzazione: Elisa Magri – produzione: D.A.R.C. – Diffusione Arte Cinematografica, Roma

nulla osta n. 72454 dell'1 marzo 1979 – lunghezza: m. 340 (m. 850 in formato 35 mm) – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: siamo in Basilicata sul gruppo montuoso del Pollino. Ogni anno, da tempo immemorabile, a luglio, si svolge la festa della Madonna del Pollino. Sulla montagna ripida converge una folla di fedeli che da ogni paese circostante arriva alla grotta, sorgente, anfratto: il Santuario; edificio povero in cui la inizio e fine il pellegrinaggio. Ci si accampa con mezzi di fortuna e si sta quassù vicino alla Madonna per tre giorni, dal venerdì mattina alla domenica sera. Ci si nutre di carne di agnello, capretto, pecora, macellate sul luogo. Si mangia, si beve, si ride oltre misura, si balla e si cantano inni alla Madonna. La statua della Madonna è continuamente toccata, carezzata, baciata.

- 1979: **Otranto tra Oriente e Occidente**

regia: Claudio Baldini – produttore: Giacomo Pezzali – produzione: S.I.A. – Società Italiana Audiovisivi di Albani Maria Teresa & C., Clusone

nulla osta n. 72455 dell'1 marzo 1979 – lunghezza: m. 210 (m. 525 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: città greca poi romana, importante porto per gli scambi con la Grecia, Otranto è il centro abitato più orientale d'Italia. Fra il 1000 e il 1300 Otranto, passaggio obbligato per la penetrazione in occidente delle grandi correnti culturali, filosofiche e artistiche dell'oriente, ha vissuto la sua epoca d'oro. Le rovine dell'abbazia di S. Nicola di Casola, parlano della splendida sintesi tra cultura orientale e cultura latina.

- 1979: **Pianeta Molise**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Marco Fontesa [Emanuele Di Stefano] – produzione: Trans World Film, Clusone

nulla osta n. 74159 del 22 ottobre 1979 – lunghezza: m. 595 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: conoscere il Molise – Regione tra le più integre, segrete e profonde d'Italia – era in passato un desiderio non sempre realizzabile. Vi si opponevano, specie in inverno, isolamento di luoghi, ostacoli naturali, difficoltà di accesso. Per molti il Molise è ancora oggi da scoprire. Ma dipende soltanto da loro. Non si sa quanti altri, in Italia, possono offrire a tutti, tesori antichi e inviolati, o nuovi e promettenti, come il Molise: grazie a un sistema di relazioni agevole come il suo, coraggiosamente aperto al futuro.



- 1979: **Quando le mani creano – Artigiani in Campania**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Marco Fontesa [Emanuele Di Stefano] –
montaggio: Attilio Vincioni – musica: Sergio Pagoni - produzione: Trans World Film,
Casazza

nulla osta n. 74603 del 25 gennaio 1980 – lunghezza: m. 215 (m. 538 in formato 35 mm) –
colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: dalle terracotte di Camerota, in cui la creta viene manipolata,
foggiata, alleggerita, levigata, smaltata e dipinta dalle abili mani degli artigiani, agli ebanisti
sorrentini, maestri intagliatori, al corallo di Torre del Greco; un'occasione per riscoprire
luoghi famosi attraverso l'arte artigianale che ne rappresenta l'immagine più vera.

- 1979: **Salento**

regia: Corrado Prisco – fotografia: Salvatore Caruso – produzione: B.C.P. Cinematografica;
Roma

nulla osta n. 74354 del 14 novembre 1979 – lunghezza: m. 405 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: carrellata turistica lungo la costa salentina.

- 1979: **Salerno porta del Cilento**

regia: Vittorio Di Giacomo – produttore: Giacomo Pezzali - produzione: Trans World Film,
Clusone

nulla osta n. 73750 del 9 ottobre 1979 – lunghezza: m. 205 – colore – formato: 16 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Salerno deve il suo impianto urbanistico più geniale al Duca
longobardo Arechi II che 1200 anni fa intuì il nesso che lega la montagna al mare. Castello e
lungomare sono così divenuti i simboli, i poli geografici e storici del processo di sviluppo
della città. Aggregatasi sulle pendici del colle e da dove partono a raggiera facili
collegamenti naturali con il popoloso entroterra agricolo, Salerno domina le moderne
strutture turistiche che cingono in un abbraccio l'arco lunato del golfo.

- 1979: **Terra di castelli**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Marco Fontesa [Emanuele Di Stefano] –
produzione: Trans World Film Italia, Clusone

nulla osta n. 73746 del 4 ottobre 1979 – lunghezza: m. 314 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: là dove la barriera dolomitica delle Mainarde divide il Molise nord
occidentale dal Parco Nazionale d'Abruzzo, in un territorio concentrico all'azzurro occhio
del lago di San Vincenzo, si estende l'ultimo Eden dell'Italia centro meridionale: un
potenziale incalcolabile di natura vergine e viva. Questa riserva spontanea che si estende per
6500 ettari e conta otto Comuni, non è terra senza memorie: dall'Abbazia di S. Vincenzo al



Volturno, sorella di Montecassino, a Isernia e Carpinone a Capracotta a Pescopennataro a Pietrabbondante.

- 1979: **Vesuvio fascino e rovine**

regia: Sergio Eduard Linchi – fotografia: Emanuele Di Stefano – montaggio: Attilio Vincioni – musica – Sergio Pagoni – produttore: Giacomo Pezzali – produzione: Trans World Film, Casazza

nulla osta n. 74168 del 9 ottobre 1979 – lunghezza: m. 180 – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: la montagna... Alta nel cielo, a racchiudere con la sua mole l'arco del golfo... "La Montagna"... dolce e aspra insieme... Splendida nella sua maestosità e terribile nelle sue ire improvvise... Oggi, il gigante è assopito e milioni di turisti, da ogni parte del mondo, ogni anno, s'inerpicano, per aspri sentieri scavati nella lava, fino al grande cratere, per l'emozione di vivere qualche ora a contatto col vulcano...

- 1979: **Eine Welt mit namen Molise (Un mondo chiamato Molise)**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Emanuele Di Stefano – commento parlato: Attilio Vincioni – musica: Sergio Pagoni – produzione: Trans World Film Italia, Casazza

nulla osta n. 73323 del 30 marzo 1979 – lunghezza: m. 526 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: conoscere il Molise è una scoperta per molti. Il Molise, come non molte altre Regioni in Italia, può offrire a tutti, tesori antichi e inviolati o nuovi e promettenti, grazie a un sistema di collegamenti agevoli e proiettati verso il futuro. Così mare, montagne, boschi, colline, ridenti pianure a fondovalle sono raggiungibili nell'arco della giornata.

Nota – Edizione tedesca di un documentario italiano.

- 1980: **Molise le ore e i giorni**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Marco Fontesa [Emanuele Di Stefano] – produzione: Trans World Film, Clusone

nulla osta n. 75370 dell'1 ottobre 1980 – lunghezza: m. 310 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: i borghi marinari della costa servono d'avvio per un suggestivo excursus turistico attraverso le località più evocative della Regione Molise.

- 1980: **La pergamena bianca** – titolo alternativo: **Italia vera... Italia viva – La pergamena bianca**

regia: Mariza Warren – fotografia: Nino Celeste – produzione: Studio Riccardo Paladini, Roma

nulla osta n. 75276 del 23 giugno 1980 – lunghezza: m. 168 – formato: 16 mm



descrizione del soggetto: in provincia di Salerno, a Cava de' Tirreni, la tradizionale Disfida dei Trombonieri, un episodio della lotta fra Angioini e Aragonesi, alla conquista del Regno di Napoli. La Pergamena Bianca è l'ambito riconoscimento ai vincitori della gara che si svolge nell'antica città e nello stadio. Molto spettacolare.

Nota – Il cortometraggio fa parte della collana “Italia vera... Italia viva”.

- 1980: **Radar Film N. 951** – avvenimento: **Avellino e le sue montagne d'estate e d'inverno**

produzione: Radar Cinematografica, Roma

nulla osta n. 75122 del 24 aprile 1980 – lunghezza: m. 215 – formato: 35 mm – copia:

Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Avellino e le sue montagne d'estate e d'inverno. Una rassegna del folklore, dell'artigianato, della gastronomia, dei reperti archeologici.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1980: **7G N. 595** – avvenimento: **Caserta è terra di lavoro**

produzione: 7G Attualità, Roma

nulla osta n. 75145 del 30 aprile 1980 – lunghezza: m. 225 – colore – formato 35 mm –

copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Caserta è terra di lavoro.

Nota - Il titolo dell'avvenimento unico "**Caserta è terra di lavoro**" è il medesimo del cinegiornale NC N. 427 del 1975 (nulla osta n. 67695). La Società 7G Attualità s.r.l. edita anche il cinegiornale NC Notizie Cinematografiche.

- 1981: **Conoscere l'Italia: il Salento**

regia: Corrado Prisco – fotografia: Salvatore Caruso – produzione: B.C.P. Cinematografica, Roma

nulla osta n. 76530 del 13 maggio 1981 – lunghezza: m. 415 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: una ampia panoramica del Salento.

- 1981: **Donne del Sud**

regia: Lionetto Fabbri – fotografia: Lionetto Fabbri – produzione: Flipper Edizioni Musicali, Roma

nulla osta n. 76486 del 9 aprile 1981 – lunghezza: m. 310 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: ogni mattina, nell'umida luce invernale, gruppi di donne s'incontrano negli oliveti. Sono donne di ogni età che percorrono, per qualche mese, l'immensa distesa di ulivi giganti della Calabria in una paziente accettazione della vita. Così, intorno ai fantastici ulivi si svolge un lavoro duro. La raccolta delle olive. Frugando il terreno, le mani delle raccoglitrice si muovono in fretta e alla fine della giornata le donne si



avviano alla "misura". Da qui l'entità del salario. Le immagini di questo documentario raccontano di questa loro vita caotica e sconfitta mentre il sole sorge e tramonta in un paesaggio indimenticabile.

- 1981: **Terme di Puglia**

regia: Corrado Prisco – fotografia: Salvatore Caruso – produzione: B.C.P. Cinematografica, Roma

nulla osta n. 76517 del 30 aprile 1981 – lunghezza: m. 215 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: una carrellata sul termalismo pugliese.

- 1982: **Caleidoscopio C.I.A.C. N. 2493** – avvenimento: **Puglia**

produzione: C.I.A.C. – Compagnia Italiana Attualità Cinematografiche, Milano/Roma

nulla osta n. 77547 del 20 gennaio 1982 – lunghezza: m. 218 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: Puglia: profilo elettrico di una Regione.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1982: **Caleidoscopio C.I.A.C. N. 2494** – avvenimento: **Calabria**

produzione: C.I.A.C. – Compagnia Italiana Attualità Cinematografiche, Milano/Roma

nulla osta n. 77548 del 20 gennaio 1982 – lunghezza: m. 218 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: Calabria: profilo elettrico di una Regione.

Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1982: **Molise una capitale**

regia: Vittorio Di Giacomo – fotografia: Marco Fontesa – produzione: Trans World Film, Lovere

nulla osta n. 77774 del 2 giugno 1982 – lunghezza: m. 150 – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: Castel Monforte è il simbolo della Campobasso antica, il cuore accentratore della vita medioevale, intorno al quale si è sviluppata nel tempo la città moderna. Moderna per l'ampio respiro del suo tessuto urbanistico, per le sue funzioni di raccordo e guida di un'intera e operosa Regione.

- 1982: **7G N. 627** – avvenimento: **Avellino e l'Irpinia**

produzione: 7G Attualità, Roma

nulla osta n. 77853 del 6 maggio 1982 – lunghezza: m. 210 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: Avellino e l'Irpinia.



Nota – Film di attualità dedicato ad un unico avvenimento.

- 1983: **Molise in controluce**

regia: Emanuele Di Stefano – fotografia: Emanuele Di Stefano – produzione: Trans World Film, Lovere

nulla osta n. 78732 del 24 maggio 1983 – lunghezza: m. 475 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: anche se sono passati vent'anni da quando ha ottenuto il privilegio dell'autonomia regionale, il Molise sembra ancora una terra misconosciuta, tagliata fuori dal resto del Paese come se non esistesse che per l'antropologo o l'etnografo.

- 1983: **Le Regioni italiane: Molise**

regia: Francesco Misseri – fotografia: Paolo Borsetti – produzione: Publispei, Roma
nulla osta n. 78881 del 20 maggio 1983 – lunghezza: m. 100 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il film in oggetto è strutturato nella seguente maniera:

- sigla iniziale in animazione "pongo" della durata di 1'. Alcune caratteristiche maschere italiane avvicinandosi su un palcoscenico compongono i titoli dei films: "Le regioni italiane".
- Mentre un aereo atterra all'aeroporto della Regione trattata, immagini suggestive caratterizzanti la Regione si susseguono alternandosi. Durata 1'.
- Località. Durata 4'. In soggettiva, come viste dall'occhio di un turista si vedono scorrere immagini dei monumenti, dei paesaggi, delle opere d'arte, della Regione trattata.
- Folklore 30". In un ristorante tipico della Regione trattata si prende il pretesto di spiegare una ricetta di un piatto tipico.
- Pubblicità redazionale 1'30". In 3 punti diversi di ciascun film si mette in risalto tre prodotti regionali. A ciascun prodotto vengono dedicati 30".
- Animazione Regione 30". Animazione con il pongo. Chiude ciascun film la sigla finale dove si susseguono caratteristiche immagini della Regione, mentre in super scorrono i titoli.

- 1983: **Le Regioni italiane: Calabria**

regia: Francesco Misseri – fotografia: Paolo Borsetti – produzione: Publispei, Roma
nulla osta n. 78881 del 20 maggio 1983 – lunghezza: m. 100 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il film in oggetto è strutturato nella seguente maniera:

- sigla iniziale in animazione "pongo" della durata di 1'. Alcune caratteristiche maschere italiane avvicinandosi su un palcoscenico compongono i titoli dei films: "Le regioni italiane".
- Mentre un aereo atterra all'aeroporto della Regione trattata, immagini suggestive caratterizzanti la Regione si susseguono alternandosi. Durata 1'.
- Località. Durata 4'. In soggettiva, come viste dall'occhio di un turista si vedono scorrere immagini dei monumenti, dei paesaggi, delle opere d'arte, della Regione trattata.



- Folklore 30". In un ristorante tipico della Regione trattata si prende il pretesto di esplicitare una ricetta di un piatto tipico.
- Pubblicità redazionale 1'30". In 3 punti diversi di ciascun film si mette in risalto tre prodotti regionali. A ciascun prodotto vengono dedicati 30".
- Animazione Regione 30". Animazione con il pongo. Chiude ciascun film la sigla finale dove si susseguono caratteristiche immagini della Regione, mentre in super scorrono i titoli.

- 1983: **I resti del Vesuvio**

regia: Nando Barrazeta – musica: Lamberto Macchi – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 79239 del 22 dicembre 1983 – lunghezza: m. 125 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: la natura a Napoli è lo specchio della società e viceversa. Qui è una città, qui è un popolo in continua simbiosi tra suolo e sottosuolo. Entrambi alternano periodi di ribellione a periodi di rassegnazione. Insomma, ogni tanto suolo e sottosuolo hanno bisogno di sfogarsi.

- 1983: **Tradizioni albanesi**

regia: Luciano Laurenti – fotografia: Luciano Laurenti – produzione: Trans World Film, Lovere

nulla osta n. 78978 del 27 ottobre 1983 – lunghezza: m. 132 (m. 330 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: tra le minoranze allogene presenti in Italia, quella degli albanesi figura come una delle più singolari, e non solo per l'interesse etnografico che può suscitare, quanto anche per i tratti gentili con cui si manifesta la sua cultura, legata a tradizioni antiche, serbate intatte, che riproducono i caratteri del Paese di provenienza.

- 1983: **Vesuvio 79 D.C.**

regia: Giorgio Pezzali – fotografia: Giorgio Pezzali – produzione: Trans World Film, Clusone

nulla osta n. 78465 dell'11 febbraio 1983 – lunghezza: m. 230 (m. 575 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il 24 agosto dell'anno 79. Quasi una fine di estate, quando l'aria del golfo di Napoli è densa dei valori del caldo ed un velo impalpabile avvolsse le cose, rendendole lontane. Pesanti nubi – ma non erano nubi – cominciarono a coronare la vetta del Vesuvio, cui nessuno più, da tempo, aveva guardato con sospetto. Poi fu la bufera di cenere calda, pomice e sassi neri bruciati e spaccati dal fuoco, descritta da Plinio; la colata del fango che sale e sommerge lenta e inesorabile; l'apocalisse dei gas, delle nuvole ardenti.

- 1984: **Calabria terra da scoprire**

regia: Erminia Corace – fotografia: Cristiano Pogani – produzione: Erminia Corace, Roma



nulla osta n. 79267 del 28 gennaio 1984 – lunghezza: m. 204 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il cortometraggio illustra le bellezze e le caratteristiche della Regione; a partire dalle antiche origini di questa terra, alla grande esplosione della civiltà della Magna Grecia, al Medioevo, deve giungere, attraverso l'originale carattere del suo splendore, alla visione stupenda delle sue attrattive naturali. Il cortometraggio si propone di mettere in luce gli aspetti più noti ma anche quelli più segreti e meno conosciuti della Regione Calabria.

- 1984: **Puglia internazionale**

regia: Corrado Prisco – operatore: Giuseppe Monello e Frank Boyers – produzione: Studio P, Roma

nulla osta n. 79733 del 5 aprile 1984 – lunghezza: m. 280 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario inizia con una manifestazione turistica della Regione Puglia a Los Angeles. Partendo da questa manifestazione, il regista traccia un'ampia panoramica della Regione Puglia mostrando le attrezzature turistiche, la gastronomia, il folklore, i colori, la storia.

- 1984: **Ricordo di Rocco Scotellaro**

regia: Mario Carbone – commento parlato: Elisa Magri – fotografia: Mario Carbone – musica: Donato Russo – produzione: D.A.R.C. – Diffusione Arte Cinematografica, Roma
nulla osta n. 79524 del 23 marzo 1984 – lunghezza: m. 117 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il cortometraggio ricorda il poeta contadino Rocco Scotellaro attraverso le immagini dei luoghi e dei personaggi del suo mondo: la Lucania.

- 1984: **Salerno colore del golfo**

regia: Enzo Bassano – fotografia: Roberto Locci – musica: Egisto Macchi – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 79936 del 5 ottobre 1984 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: immagini e situazioni idonee ad evidenziare e suffragare le seguenti riflessioni: golfo non è solo quello di Napoli, la tangenziale non sta soltanto a Napoli, Vomero non è solo quello di Napoli. Marechiaro non sta soltanto a Napoli...e neanche il lungomare. O piscatore non sta solo a Posillipo, il non-occupato non sta soltanto a Napoli, i panni stesi non pavesano solo i balconi di Napoli, i caseggiati flegrei non stanno solo attorno allo stadio San Paolo, l'anarchia dei clacson e lo struscio delle macchine non è solamente na cosa 'e napule. San Gennaro non sta soltanto a Napoli, 'o limone non si sprema soltanto a Napoli, o pisce frisco non si venera soltanto a Napoli. Pozzuoli non sta soltanto a Napoli in promiscuità coi palazzi, rinchiuso tra i palazzi, celato tra i palazzi. Il molo, Via Caracciolo, il golfo; Mergellina, Posillipo, lo struscio, Pozzuoli, San Gennaro, il pesce e i limoni. La napoletanità non è solo di Napoli. Sedimenti di cultura che evolve, si adegua,



forma e disconforma per restare alla fine se stessa, cioè un tratto ora forte ora delicato di colore inconfondibile, il colore, appunto, del golfo. E la luna non spunta solo a Marechiaro.

- 1985: **Benvenuti a Melfi**

regia: Atte Basile – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma
nulla osta n. 80827 19 dicembre 1985 – lunghezza: m. 130 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: descrizione delle caratteristiche di un ameno paese della Basilicata.

- 1985: **Canto lucano**

regia: Atte Basile – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma
nulla osta n. 80705 del 7 novembre 1985 – lunghezza: m. 130 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: aspetti folcloristici della Lucania, dove la vita scorre semplice e serena, ma con qualche problema che il canto cerca di fugare.

- 1985: **Manduria: dai Messapi ad oggi**

regia: Stefano Aimò – fotografia: Stefano Aimò – musica: Gagliardo Edizioni – produzione: Corona Cinematografica, Roma
nulla osta n. 81195 del 9 gennaio 1986 – lunghezza: m. 383 – colore – formato: 35 mm
- copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: Manduria è una città del "profondo" Sud, al centro di un triangolo i cui vertici sono Taranto, Lecce, Brindisi. Città che ha avuto nel secolo XVII una fortunosa esistenza. Centro principale della Messapia, nell'antichità, fu, prima di Roma, la principale antagonista di Taranto.

- 1985: **Venosa**

regia: Atte Basile – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma
nulla osta n. 80534 del 18 ottobre 1985 – lunghezza: m. 120 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: cenni storici ed ambientali su Venosa, una interessante località della Lucania dalle antiche vestigia e dalle pregevoli basiliche e certose.

- 1986: **Alle pendici dell'Aspromonte**

regia: Stefano Mafera – fotografia: Carlo Belvedere – montaggio: Raffaele Cirioni – musica: Teo Uselli – produttore: Stefano Mafera - produzione: Delfino, Roma
nulla osta n. 82166 del 9 aprile 1987 – lunghezza: 313 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: alle pendici dell'Aspromonte Oppido Mamertina è un paese che ancora soffre delle antiche contraddizioni sul piano economico e sul piano del costume. Vive di una agricoltura povera, mentre a pochi chilometri la piana di Gioia Tauro tenta il decollo



produttivo e la presa di contatto con le zone più evolute della società. Il cortometraggio vuol essere un Taccuino d'appunti su questo paese emblematico.

- 1986: **Anonimo lucano**

regia: Atte Basile – produzione: Ferzaco di Zazzara, Roma
nulla osta n. 81171 del 9 gennaio 1986 – lunghezza: m. 120 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: nella zona del Vulture in Lucania coesistono in significativo contrasto vestigia di potenza medioevale come castelli e torri e attuale povertà e inerzia rassegnata. Esempi di vita frugale e di adattamento alle condizioni ambientali (utilizzo di ruderi come stalle). E' come se l'uomo qui si confondesse con la natura e la storia di una sorta di anonimato.

- 1986: **Basilicata: una regione fra due mari**

regia: Luigi Di Gianni – soggetto: Francesco Censi, Luigi Di Gianni e Amerigo Restucci –
fotografia: Emanuele Piccirilli – montaggio: Giuseppe Giacobini – speaker: Michele
Placido – musica: Mario Molino (a cura di) – edizioni musicali: Luce-Usignolo –
produzione: Istituto Luce Italnoleggio Cinematografico, Roma / Regione Basilicata, Potenza
/ Assessorato al Turismo e con la collaborazione degli Enti Provinciali per il Turismo di
Potenza e Matera / Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, Maratea – distribuzione:
Istituto Luce Italnoleggio Cinematografico, Roma
nulla osta n. 81499 del 18 settembre 1986 – lunghezza: m. 240 – colore – formato: 16 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario tratta gli aspetti culturali, artistici e paesaggistici della Lucania in un itinerario che va dallo Ionio (Metaponto) fino al Tirreno (Maratea) attraverso le tracce delle diverse civiltà che si sono susseguite.

- 1986: **Calabria terra da scoprire** – titolo alternativo: **Calabria: tradizioni e modernità**

regia: Erminia Corace – fotografia: Cristiano Pogani – montaggio: Gianni Monciotti –
produzione: Erminia Corace, Roma
nulla osta n. 81612 del 14 ottobre 1986 – lunghezza: m. 200 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il cortometraggio intende mettere in evidenza gli aspetti culturali, tradizionali e paesaggistici di una regione del sud, a partire dalle origini più antiche, fino alla esplosione della civiltà della Magna Grecia, del Medioevo, per giungere alla visione dei giorni nostri conservando ancora il fascino delle sue attrattive naturali ed umane.

- 1986: **Ceramiche del Meridione** – titolo alternativo: **Le ceramiche di Seminara**

regia: Stefano Mafera – fotografia: Carlo Belvedere – montaggio: Raffaele Cirioni – musica:
Teo Uselli – produzione Delfino, Roma
nulla osta n. 82168 del 9 aprile 1987 – lunghezza: m. 313 – colore – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: il paese è noto per le faide e per i fatti di mafia, ma pochi (esclusi naturalmente gli specialisti) conoscono l'attività ceramica che a Seminara impegna buona parte della popolazione. La laboriosità e la fantasia degli artigiani, attraverso le loro opere originali sia per la tematica che per la tenacia, vengono illustrate nelle varie fasi operative.

- 1986: **Comunità albanesi tra storia e memoria**

regia: Mario Carbone – commento parlato: Elisa Magri – fotografia: Mario Carbone – assistente operatore: Alessandro Cappuccio ed Alessandro Runcini – montaggio: Mario Carbone – speaker: Alberto Lori – produttore: Mario Carbone - produzione: D.A.R.C. Diffusione Arte Cinematografica, Roma
nulla osta n. 81868 del 4 marzo 1987 – lunghezza: m. 152 (m. 382 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: Spezzano Albanese, San Demetrio Corona, Plataci, sono alcuni dei paesi della Calabria in cui risiedono comunità albanesi che sin dal 1272 al 1400 lasciarono l'Albania allorché questa cadde sotto la dominazione turca. E per questo bisogno di libertà e d'indipendenza, si sono insediate nei luoghi in cui erano riprodotte le caratteristiche fisiche e geologiche dell'antica patria. Oggi, dopo seicento anni, gli Arbereshe, gli albanesi d'Italia, come essi vogliono essere chiamati, vivono con usi costumi e linguaggi legati alle loro antiche origini, sia pure in un processo di mutazioni culturali e sociali a lunga scadenza.

- 1986: **Il continente Campania**

regia: Arnaldo Delehay – testo: Bruno Stocchetti – sceneggiatura: Carlo Tafuri e Araba Fenice – consulente: Bruno Stocchetti e Araba Fenice – fotografia: Antonio Modica – assistente operatore: Antonio Tonti – montaggio: Gabriella Brunamonti – speaker: Claudio Capone – ispettore produzione: Walter Nastasi – produzione: Istituto Luce, Roma / Italnoleggio Cinematografico I.N.C., Roma – distribuzione: Istituto Luce, Roma / Assessorato al Turismo della Regione Campania, Napoli / Ente Provinciale per il Turismo, Caserta
nulla osta n. 81500 del 18 settembre 1986 – lunghezza: m. 355 – colore – formato: 16 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: il documentario mostrerà un ritratto nuovo ed inedito della Campania turistica, non solo di quella tradizionale ma soprattutto di quella "alternativa", meno nota, accentuando i risvolti culturali, artistici, folcloristici e ambientali che la Campania vanta.

- 1986: **Lecce e il suo barocco**

regia: Enzo Serafin e Marisa Serafin – fotografia: Enzo Serafin – musica: Egisto Macchi – produzione: Enzo Serafin, Roma
nulla osta n. 82139 del 12 marzo 1987 – lunghezza: m. 150 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: per chi entra nella parte vecchia, le molte chiese e i palazzi barocchi ora di faccia ora di sghembo in piazzette e stradine, disposti tra loro in angoli di



gusto scenico, si direbbero una serie di piccoli teatri - tutto sembra disposto e ornato per un lieve giuoco teatrale. (Da "Viaggio in Italia" di Piovene).

- 1986: **Gli ori di Taranto**

regia: Marisa Serafin ed Enzo Serafin – fotografia: Enzo Serafin – musica: Egisto Macchi – produzione: Vincenzo Serafin, Roma

nulla osta n. 82137 del 18 marzo 1987 – lunghezza: m. 143 (m. 356 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: la preziosa mostra degli ori di Taranto ha dato a decine di migliaia di spettatori la facoltà di ammirare l'immagine del mondo tarantino in epoca ellenistica. Il complesso di oreficeria esposto proviene da un incredibile numero di tombe della antica necropoli greca.

- 1987: **Arti antiche e antichi mestieri: ceramiche pugliesi**

regia: Angelo Dorigo – fotografia: Angelo Dorigo – produzione: Dolomiti Cinematografica, Roma

nulla osta n. 82955 dell'1 dicembre 1987 – lunghezza: m. 175 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il museo civico di Lecce ci ripropone l'arte ceramica pugliese a partire dal IV secolo A.C. Grottaglie, ancora oggi in pieno sviluppo e fermento, produce ceramiche artistiche ed artigianali. Purtroppo, per tali attività, i bambini vengono sfruttati e pagati con poche migliaia di lire per un lavoro giornaliero saltuario che si protrae ininterrottamente anche per 12 ore in ambienti spesso malsani. Unico vantaggio per quei ragazzi è l'apprendimento di un lavoro artigianale ed artistico che garantirà in futuro la lavorazione della ceramica.

- 1987: **Le coste del Salento**

regia: Carlo [Carlo Alberto] Cerchio – musica: Lamberto Macchi – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 82970 del 7 dicembre 1987 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: la penisola salentina, punta estrema della Puglia, protesa nell'Adriatico, lo separa dal mar Ionio. Le sue coste presentano pertanto caratteristiche ambientali particolari che qui si illustrano.

- 1987: **Nel forno e nella chiesa** – titolo alternativo: **Ex-voto**

regia: Stefano Mafera – fotografia: Carlo Belvedere – montaggio: Raffaele Cirioni – musica: Teo Uselli – produzione: Delfino, Roma

nulla osta n. 82167 del 9 aprile 1987 – lunghezza: m. 307 – formato: 35 mm



descrizione del soggetto: il documentario vuol essere una indagine sugli ex-voto ai quali, in un contesto di religione e di superstizione, le classi povere dell'estremo meridione italiano affidano le proprie speranze ed i propri desideri di liberazione dal bisogno.

- 1987: **Terra d'Otranto**

regia: Carlo [Carlo Alberto] Cerchio – musica: Lamberto Macchi – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 83251 del 25 febbraio 1988 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: nella parte più orientale della Puglia, la natura carsica del terreno ha sensibilmente influito sull'ambiente naturale ed umano.

- 1987: **Viaggio nel Salento**

regia: Enzo Serafin e Marisa Serafin – fotografia: Enzo Serafin – musica: Egisto Macchi – produzione: Enzo Serafin, Roma

nulla osta n. 82680 del 25 giugno 1987 – lunghezza: m. 160 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: l'itinerario che percorre l'alta costa adriatica nella penisola salentina, la parte estrema sud-orientale d'Italia, fa una tappa d'obbligo ad Otranto. "La città Olocausto", dove ancora è vivo il ricordo dei martiri del feroce eccidio turco avvenuto il 14 agosto 1480.

- 1988: **Vacanze d'autore – Umbria, Friuli, Puglia**

regia: Alfredo Franco – fotografia: Lucio Rosa e Roberto Salmi – produzione: Istituto Luce – Italnoleggio Cinematografico, Roma

nulla osta n. 83336 del 2 marzo 1988 – lunghezza: m. 530 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: a Bagnara, vicino Perugia, si può fare vacanza in una torre medievale arredata con mobili dell'800, tra campi di tabacco e di granturco. Sulle colline di Assisi, tra i boschi cedui, c'è la piacevole sorpresa dell'incontro con animali selvatici come daini, cervi e mufloni allevati allo stato brado. A Postigliano, un paese abbandonato della Valnerina, il turista curioso può visitare un mulino ad acqua del 1600, ancora funzionante. Il Friuli è terra di vigneti e di "strade del vino" ricche di casolari e castelli dove è possibile soggiornare e godere della quiete della campagna o dei vini bianchi più famosi del mondo. La Puglia è la terra dei trulli, ristrutturati, degli ulivi secolari, dei grandi spazi, della cucina mediterranea dai sapori genuini, delle professioni antiche che ancora esistono come quella del trullaro e del carrettiere.

- 1989: **Architettura rurale del Molise**

regia: Gennaro Tirabasso – soggetto: Fernando Iannandrea – fotografia: Fernando Iannandrea – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma



nulla osta n. 84781 del 24 ottobre 1989 – lunghezza: m. 129 (m. 300 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: alcuni esempi di insediamenti abitativi condizionati dall'ambiente naturale portano a ricercare nel Molise dei prototipi molto significativi, data la particolare condizione economica della Regione caratterizzata dal prevalere di una popolazione dedita alla pastorizia sia stanziale che transumante.

- 1989: **Arte romanica nel Molise**

regia: Gennaro Tirabasso – soggetto: Fernando Iannandrea – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 84582 del 24 ottobre 1989 – lunghezza: m. 128 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: il monumento simbolo dell'arte Romanica è la Chiesa Cattedrale, per lo più monumentale. Le condizioni economiche del Molise, non permettendo l'erezione di cattedrali mastodontiche, hanno favorito la fioritura di uno stile romanico povero ma non per questo meno pregevole. Anzi, lo stile molisano si caratterizza per la semplicità e l'eleganza motivate proprio dalla scarsità di mezzi.

- 1989: **Le feste dei poveri – Parte prima: i pellegrinaggi**

regia: Michele Gandin – fotografia: Mario Bernardo – aiuto regia: Alessandro Marzocchini – montaggio: Graziana Quintalti – musica: Egisto Macchi – interprete: Annabella Rossi – produttore: Giorgio Patara – produzione: Universale Cinetelevisiva, Roma

nulla osta n. 84822 dell'8 novembre 1989 – lunghezza: m. 225 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: il documentario affronta il problema della religiosità nel Sud d'Italia, attraverso le fotografie dell'antropologa Annabella Rossi.

- 1990: **All'ombra del Vesuvio**

regia: Pino Max – fotografia: Claudio Racca – montaggio: Attilio Vincioni – produttore: Giacomo Pezzali – produzione: Trans World Film, Roma

nulla osta n. 85830 del 27 novembre 1990 – lunghezza: m. 127 (m. 318 in formato 35 mm) – formato: 16 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: il golfo di Napoli, oggi, nel degrado paesaggistico e ambientale. L'abbandono di attività artigianali e marinare, che nel passato avevano fatto fiorire alla vita le spiagge e le incantevoli cittadine del golfo, è una delle concause della grave situazione attuale.

- 1990: **Antiche masserie di Puglia**

regia: Fabrizio Franceschini – soggetto: Fabrizio Franceschini – fotografia: Fabrizio

Franceschini – montaggio Elio Gagliardo – produzione: Corona Cinematografica, Roma



nulla osta n. 85851 del 6 dicembre 1990 – lunghezza: m. 297 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca di Bologna, Bologna

descrizione del soggetto: collegandolo storicamente e geograficamente al noto sistema tratturale italico e poi romano gli Aragonesi istituirono nel meridione, soprattutto nella dorsale appenninica orientale e nel Tavoliere di Puglia un complesso sistema di tratturi, tratturelli e bracci necessari alle transumanze stagionali delle greggi e un sistema amministrativo in materia di masserie armentizie. Si rinvengono ancora, modificate negli anni sia per successivi interventi che per il deterioramento da disuso, masserie che sono costituite dal classico corpo centrale, abitazione del padrone, o, più spesso, dal massaro; gli alloggi per i pastori sono ai lati; più lontano le stalle per il bestiame. Tali masserie sono ancora parzialmente abitate e, in qualche caso, utilizzate per l'allevamento ovino.

- 1990: **Il parco di Caserta**

regia: Mario Lommi – fotografia: Mario Lommi – montaggio: Attilio Vincioni – produzione: Trans World Film, Roma

nulla osta n. 85822 del 22 novembre 1990 – lunghezza: m. 300 – colore – formato: 35 mm – copia: Archivio Cineteca Lucana, Oppido Lucano

descrizione del soggetto: un gioco di acqua e di verde che ha conservato un fascino che il tempo e il generale degrado dell'ambiente hanno ancor più valorizzato.

- 1990: **Puglia come Polesine**

regia: Maria Antonietta Di Ciaula – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 86046 del 16 gennaio 1991 – lunghezza: m. 130 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: contrariamente allo stereotipo di una Puglia necessariamente arida ed assetata, esistono in questa regione delle zone lacustri e paludose, intersecate da canali e canneti, paragonabili al Polesine di cui richiamano, su scala ridotta, le caratteristiche ambientali in chiave venatoria e faunistica.

- 1990: **Rapsodia pugliese**

regia: Maria Antonietta Di Ciaula – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 85578 del 25 ottobre 1990 – lunghezza: m. 130 – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: canti, leggende e tradizioni legate alle diverse etnie presenti in Puglia.

- 1991: **Antichissimo Salento**

regia: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – musica: Lamberto Macchi –

produzione: Prola Carlo Produzione Cinematografica, Roma

nulla osta n. 87395 del 5 marzo 1992 – lunghezza: m. 292 – colore – formato: 35 mm –

copia: Archivio Cineteca Nazionale, Roma



descrizione del soggetto: i luoghi e le testimonianze delle civiltà preistoriche e protostoriche nel Salento. Dalle grotte costiere abitate dai cacciatori paleolitici ai primi edifici e costruzioni in pietra come i dolmen, le pietrefitte, gli arcaici edifici del "Cisternale" o delle "Centopietre" e le grandi "Specchie" che nella loro originale monumentalità celano ancora il loro misterioso uso.

- 1991: **La Lucania di Levi**

regia: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – musica: Lamberto Macchi –
produzione: Fabrizio Palombelli, Roma
nulla osta n. 86307 del 22 febbraio 1991 – lunghezza: m. 294 – colore – formato 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: mezzo secolo dopo "Cristo si è fermato a Eboli" torniamo in Basilicata nei luoghi dove Carlo Levi trascorse un anno di confino politico per verificare atmosfere e cambiamenti.

- 1991: **Il romanico in Puglia**

regia: Piero Turchetti – a cura di: Giorgio Mascherpa – fotografia: Elio Bisignani –
consulente: Giorgio Mascherpa, Andrea Emiliani e Achille Bonito Oliva – speaker:
Luigi La Monica – montaggio: Angela Monfortese – consulente musicale: Gabriella
Brunamonti – ispettore produzione: Franca Ciciani – organizzazione: Edoardo Ceccuti –
produzione: Istituto Luce – Italnoleggio Cinematografico, Roma
nulla osta n. 86555 del 22 aprile 1991 – lunghezza: m. 748 – colore – formato: 35 mm –
copia: Archivio Istituto Luce, Roma

descrizione del soggetto: dopo i terrori del Mille, rinascono le città, quali centri operativi e produttivi del nuovo ceto borghese: l'edificio più importante della città è la chiesa, vissuta anche come luogo di riunione della comunità, ove conservare le spoglie degli uomini illustri, le memorie storiche delle imprese gloriose, i maggiori tesori artistici dell'epoca. L'arte di questo periodo si chiama romanica e copre un arco geografico che va dalla Spagna alla Polonia, comprendendo a sud l'Italia e a nord la Gran Bretagna e i Paesi Scandinavi. Il romanico pugliese vanta influenze orientali e dell'Italia del nord: dall'XI e XII secolo, in concomitanza con il dominio sul suo territorio da parte di Bizantini, Normanni e Svevi, si ha una fioritura artistica di grande varietà: basti citare le cattedrali di Trani, Bari, Otranto, Siponto, Troia, Bitonto, l'abbazia di Monte Sant'Angelo, e le innumerevoli chiese rurali che conservano ancora le vestigia dell'antica bellezza.

- 1991: **Le vasche del Candelaro** – titolo alternativo: **A sud di Manfredonia**

regia: Carlo Prola – fotografia: Fabrizio Palombelli – musica: Lamberto Macchi –
produzione: Fabrizio Palombelli, Roma
nulla osta n. 86564 del 22 aprile 1991 – lunghezza: m. 293 – colore – formato: 35 mm

descrizione del soggetto: le vasche di colmata del fiume Candelaro, in provincia di Foggia, formano paludi estese e selvagge abitate da bufali e uccelli selvatici di ogni genere. Due



bellissime chiese romaniche sorgono ai bordi della palude e costituiscono uno dei rari segni della presenza umana.

- 1992: **I turchi di Otranto**

regia: Marisa Serafin ed Enzo Serafin – fotografia: Enzo Serafin – musica: Lamberto Macchi – produzione: Vincenzo Serafin, Roma

nulla osta n. 88296 del 21 gennaio 1993 – lunghezza: m. 145 (m. 360 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: da cinque secoli Otranto, il 14 agosto, rievoca e commemora, con religiosa solennità i suoi gloriosi Martiri e il tragico fatto bellico che fece tremare l'intera Cristianità e vide l'inerte intera popolazione alla mercé delle spietate orde ottomane che compirono un orrendo sanguinoso massacro.

- 1994: **Melfi**

regia: Atte Basile – produzione: Ferzaco di Ferdinando Zazzara, Roma

nulla osta n. 89771 dell'11 ottobre 1995 – lunghezza: m. 130 (m. 300 in formato 35 mm) – colore – formato: 16 mm

descrizione del soggetto: una piccola perla del meridione, Melfi si fregia di una cattedrale stupenda, di un castello e di numerose tracce della dominazione normanna.



Indice titoli

Abruzzo e Molise - (1970)
Accade in Lucania - (1953)
Agricoltura silana - (1951)
Albanesi di Calabria - (1963)
Albanesi d'Italia - (1954)
Albero della cuccagna - (1960)
Alberobello - (1955)
All'ombra del Vesuvio - (1990)
Alle pendici dell'Aspromonte - (1986)
Amalfi - (1948)
Amalfi - (1961)
Amalfi: la Prima Repubblica Marinara - (1977)
Anatre selvatiche - (1950)
Angolo del Salento - (1963)
Annunziata (L') - (1961)
Anonimo lucano - (1986)
Antiche masserie di Puglia - (1990)
Antichissimo Salento - (1991)
Architettura della penisola sorrentina - (1955)
Architettura rurale del Molise - (1989)
Arcobaleno Italico N. 5 (Brindisi – Roma) - (1953)
Aria di Sila - (1956)
Arrabal e il cavallo di Picasso - (1975)
Arte in Puglia - (1964)
Arte romanica nel Molise - (1989)
Arti antiche e antichi mestieri: ceramiche pugliesi - (1987)
Asfalto - (1957)
Aspromonte - (1955)
attaccatura (L') - (1971)
autostrada del sole (L') - (1959)
Autunno a Positano - (1957)
Avellino in Irpinia - (1979)
Avellino: tre proposte per l'Irpinia - (1979)
ballata dell'emigrante (La) - (1961)
Ballata lucana - (1961)
Bambini - (1960)
Barletta per una manciata d'onore - (1978)
Barocco leccese - (1968)
Basilicata degli anni '70 (La) - (1971)



Basilicata: una regione fra due mari - (1986)
Bellezze lucane - (1950)
Benevento la regina del Sannio - (1978)
Benvenuti a Melfi - (1985)
Bistecche di lupo - (1962)
Bonifiche - (1950)
Borgate della riforma - (1955)
Borgo fiducia - (1956)
Boscaioli della Sila - (1955)
Braccia e lavoro - (1952)
Brindisi - (1967)
Brindisi porta dell'Oriente - (1978)
Calabria - (1962)
Calabria - (1963)
Calabria bizantina - (1954)
Calabria d'oggi - (1963)
Calabria di domani - (1953)
Calabria domani - (1968)
Calabria ellenica - (1955)
Calabria ieri, Calabria oggi - (1970)
Calabria segreta - (1954)
Calabria sul mare - (1956)
Calabria terra da scoprire - (1984)
Calabria terra da scoprire - (1986)
Caleidoscopio C.I.A.C. N. 2493 – avvenimento: Puglia - (1982)
Caleidoscopio C.I.A.C. N. 2494 – avvenimento: Calabria - (1982)
cammino del Sud (II) - (1952)
Campania - (1964)
Campania è un continente (La) - (1976)
Campania industriale - (1953)
Campania: si può cambiare - (1975)
campo (II) - (1968)
Campo di mare - (1955)
Canadà del Sud - (1954)
Canosa "Dieci anni di democrazia" - (1966)
Canti d'Abruzzo - (1955)
Canto lucano - (1985)
case vuote (Le) - (1964)
Caserta, una reggia per la città - (1979)
Cassa del Mezzogiorno: alcune bonifiche - (1955)
Castelli di Puglia – Recupero di tradizioni - (1974)
Catania – Avellino - (1949)



Cattedrali pugliesi - (1949)
Cavalli sulla Murgia - (1963)
Ceramiche del Meridione - (1986)
CH4 in Lucania - (1964)
Chiese rupestri di Matera - (1973)
chiese rupestri di Matera (Le) - (1976)
Cielo sul Gargano - (1958)
Cielo sulla collina - (1955)
Cinemondo N. 71 – avvenimento: La Calabria - (1968)
città si trasforma (Gallipoli) (Una) - (1955)
Civiltà del grano - (1954)
Civiltà rupestre - (1971)
Colonia di Agerola - (1955)
Colonie albanesi in Italia - (1955)
Colori di Calabria - (1969)
commedia nell'arte (La) - (1955)
comunità albanesi in Italia (Le) - (1973)
Comunità albanesi tra storia e memoria - (1986)
congresso eucaristico di Salerno (II) - (1949)
Conoscere l'Italia: il Salento - (1981)
Conoscere l'Italia: Padula - (1979)
Conoscere l'Italia: Polla - (1979)
Conquiste del Sud - (1953)
continente Campania (II) - (1986)
Conversazione in Calabria - (1966)
corona imperiale di Puglia (La) - (1955)
Corrispondenza dalla Calabria - (1959)
Cosentia, capitale dei Bruzi - (1955)
Cosenza e il suo territorio ieri, oggi e domani - (1970)
Cosenza tirrenica - (1953)
coste del Salento (Le) - (1987)
Costiera minore - (1957)
Cristo non si è fermato a Eboli - (1952)
culto delle pietre (II) - (1967)
Cuore d'Aspromonte - (1949)
Da Quarto al Volturmo - (1961)
Da Ravello al mare - (1948)
Dal Vesuvio al Faito - (1948)
Dalle Alpi ai mari di Calabria - (1953)
Damaschi e sete nella Reggia di Caserta - (1950)
democrazia nella scuola (La) - (1975)
Di Vittorio - (1958)



divina costiera (La) - (1947)
Domenica in paese - (1954)
Donne del Sud - (1962)
Donne del Sud - (1981)
Donne del Sud, oggi - (1968)
donne di Acquafredda (Le) - (1957)
Donne di Lucania - (1961)
Dopo tutto - (1963)
...e il Vesuvio sta a guardare (1948)
E' cominciato in Calabria - (1952)
Enciclopedia Cinematografica Conoscere N. 16 – episodio: Pisticci - (1955)
Enciclopedia Cinematografica Conoscere N. 4 – episodio: Costume lucano - (1955)
eredi di Bisanzio (Gli) - (1967)
Faito (II) - (1958)
Farneta di Calabria - (1962)
Fascino del mare - (1955)
Festa a Positano - (1952)
feste dei poveri – Parte prima: i pellegrinaggi (Le) - (1989)
feste dei poveri (Le) - (1970)
feudo del 2000 (Un) - (1974)
Fiere dell'agricoltura: Verona e Foggia (Le) - (1959)
Film Giornale SEDI N. 1246 - avvenimento: Rinascita della Lucania - (1961)
Fra terra e cielo - (1960)
Frana in Lucania - (1959)
Francesco da Paola – Il taumaturgo della Calabria - (1977)
fumo del Vesuvio (II) - (1955)
Gargano - (1949)
Gargano pittoresco - (1949)
Gargano sconosciuto - (1964)
Gemme del Salento - (1949)
generosa Calabria attende (La) - (1954)
Gente del Salento - (1950)
Gente del Sud - (1950)
Gente dell'Argentina - (1959)
Gente in Sila - (1955)
Gente nuova del Sud - (1964)
Geografia dell'Abruzzo e del Molise - (1955)
Geografia della Basilicata - (1961)
Geografia della Calabria - (1958)
Geografia della Campania - (1958)
Geografia della Puglia - (1958)
Giochi lucani - (1959)



grande selva (La) - (1956)
Grazia e numeri - (1961)
Ho visto nel Molise - (1953)
I.R.I. 1963 – Trent'anni a servizio del paese - (1963)
Immagini del Meridione - (1962)
Impressioni di Puglia - (1951)
In funivia al Faito - (1953)
In Puglia muore la storia - (1950)
inceppata (L') - (1960)
Inchiesta a Grassano - (1965)
Inchiesta nel Meridione - (1952)
Industrie a Mezzogiorno - (1965)
Inferriate sul mare - (1949)
Intervista alla storia - (1955)
Inverno sulla costa - (1955)
Italia vista dal cielo: Basilicata - Calabria (L') - (1967)
Italia vista dal cielo: la Campania (L') (1971)
Italia vista dal cielo: Puglie (L') - (1974)
Itinerari italiani: Calabria - (1953)
Itinerari italiani: Campania - (1953)
Itinerari italiani: Puglia - (1953)
Itinerario amalfitano - (1950)
Itinerario meridionale - (1962)
Latifondo che muore - (1953)
Laure (Le) - (1964)
Lavoro millenario - (1950)
Lecce e il suo barocco - (1986)
Lecce la città del barocco - (1978)
Lecce monumentale - (1949)
leccese (II) - (1955)
leggenda nella storia (Una) - (1972)
Lembi di Albania in Calabria - (1956)
Lettera dal Gargano - (1955)
Lettera dal Sud - (1957)
Lettera dal Sud - (1962)
Lettera dalla Lucania - (1964)
Lido Azzurro – Torre Annunziata - (1949)
Lido dei Cesari (II) - (1955)
Lotta col fiume - (1959)
Lucani al mare - (1963)
Lucania dentro di noi - (1967)
Lucania di Levi (La) - (1962)



Lucania di Levi (La) - (1991)
Lucania d'oggi - (1958)
Lucania nella poesia di Sinisgalli (La) - (1963)
LUCAR - (1961)
Luna, graziosa luna - (1948)
maccheroni (I) - (1959)
Maciari (I) - (1962)
Madonna del Pollino (La) - (1972)
Madonna del Pollino (La) - (1979)
Madonna della Bruna (La) - (1978)
Madonna di Pierno (La) - (1965)
Mafia d'Aspromonte - (1966)
Magia lucana - (1958)
mago (II) - (1959)
malattia che si chiama Sud (Una) - (1968)
male di San Donato (II) - (1965)
Manduria: dai Messapi ad oggi - (1985)
Maratea - (1960)
Mare antico - (1963)
Mare forza 7 - (1947)
Maria e i giorni - (1959)
Marinai di domani - (1948)
Martina Franca, terra di Puglia - (1951)
Martina la franca - (1978)
martiri di Otranto (I) - (1968)
Matera - (1951)
Matera la città dei sassi - (1978)
Matera sassi 65 - (1965)
Mazzacurati - (1961)
Medico condotto - (1962)
Medio Evo ed arti minori - (1964)
Melfi - (1994)
Meridione nuova realtà - (1972)
Metaponto, via del tabacco - (1967)
Mezzogiorno al lavoro - (1952)
Milano - Taranto - (1963)
Mille miliardi per il Mezzogiorno - (1951)
mio paese (II) - (1964)
Mistico Gargano - (1954)
Miti e paesaggi della penisola sorrentina - (1955)
Modelli navali - (1950)
Molfetta - (1954)



Molise - (1949)
Molise in controluce - (1983)
Molise le ore e i giorni - (1980)
Molise una capitale - (1982)
Monologhi Lucani - (1962)
montagna si veste (La) - (1953)
Monte di fuoco sul golfo - (1955)
Monti e boschi del Molise - (1954)
Napoli borbonica - (1955)
Napoli-Reggio Calabria - (1958)
Nascita di un culto - (1968)
Nascita e morte nel Meridione (S. Cataldo) - (1959)
NC - Notizie Cinematografiche N. 177 – avvenimento: Campania felix - (1970)
NC – Notizie Cinematografiche N. 595 – avvenimento: Caserta è terra di lavoro - (1975)
Nel forno e nella chiesa - (1987)
Nel Mezzogiorno qualche cosa è cambiato - (1950)
Nel parco di Caserta - (1955)
Nelle paludi del Gargano - (1950)
Neocapitalismo nel Meridione - (1965)
Non basta soltanto l'alfabeto - (1959)
Non la toccate è infettiva - (1970)
Nuova terra di lavoro - (1963)
occhio del Mezzogiorno (L') - (1954)
Oltre Eboli - (1951)
Oltre il Vesuvio - (1961)
Ore del Sud - (1960)
ori di Taranto (Gli) - (1986)
Orizzonte Cinematografico N. 99 – avvenimento: Spinoso - La diga del Pertusillo - (1958)
Orizzonti nuovi - (1965)
oro dei poveri (L') - (1962)
oro delle Puglie (L') - (1961)
Oro povero - (1961)
Otranto tra Oriente e Occidente - (1979)
padrone (II) - (1967)
Paese di barche - (1955)
Paese in automobile - (1963)
Paese tra gli ulivi - (1952)
Paesi nuovi - (1954)
Paisani - (1958)
Panorami calabresi - (1950)
Panorami lungo la via amalfitana - (1954)
Pantano - (1967)



parco di Caserta (Il) - (1990)
parco per il Pollino (Un) - (1970)
parola ai fatti. Il Sannio ieri, oggi, domani (La) - (1963)
parto (Il) - (1964)
Pasque calabresi - (1962)
passione del grano (La) - (1960)
pergamena bianca (La) - (1980)
Pericolo a Valsinni - (1959)
Pescara Porta Nuova - (1956)
Pescara una città moderna - (1978)
Peschici - (1961)
Pianeta Molise - (1979)
pianto delle zitelle (Il) - (1959)
Piccolo Canada - (1955)
Pietre arse - (1955)
Pittura e memoria del Sud - (1964)
Positano, colori in libertà - (1946)
potenza degli spiriti (La) - (1968)
Potenza ventiquattr'ore - (1964)
Primavera a Sud - (1956)
Promesse del Sud - (1953)
Province silane - (1962)
Puglia - (1963)
Puglia come Polesine - (1990)
Puglia di Cantatore (La) - (1961)
Puglia domani - (1968)
Puglia internazionale - (1984)
Puglia megalitica - (1978)
Puglia: il lavoro - (1953)
Puglia: la terra - (1953)
Quando le mani creano – Artigiani in Campania - (1979)
quarta torre di Matera (La) - (1966)
Quattro volte Brindisi - (1964)
Racconti dal Matese - (1974)
Racconto di Calabria - (1957)
Radar Film N. 187 – avvenimento: Abruzzi e Molise - (1968)
Radar Film N. 193 – avvenimento: La Campania - (1968)
Radar Film N. 951 – avvenim.: Avellino e le sue montagne d'estate e d'inverno - (1980)
Rapsodia pugliese - (1990)
Ravello - (1954)
reggia del Vanvitelli (La) - (1978)
Reggia di Caserta (La) - (1953)



Reggio Calabria - (1973)
Reggio Calabria (La perla dello Stretto) - (1967)
Regione da scoprire (Una) - (1953)
Regioni italiane: Calabria (Le) - (1983)
Regioni italiane: Molise (Le) - (1983)
Repubblica Amalfitana (La) - (1963)
resti del Vesuvio (I) - (1983)
Ricordi d'Italia: il Molise - (1959)
Ricordi d'Italia: la Calabria - (1957)
Ricordi d'Italia: la Campania - (1959)
Ricordi d'Italia: la Puglia - (1958)
Ricordi d'Italia: la Basilicata - (1960)
Ricordo di Rocco Scotellaro - (1984)
Ricordo di Trani - (1955)
risveglio della Sila (II) - (1954)
Ritorno ad Aliano - (1971)
Rocca Imperiale (Un giro in Calabria) - (1952)
romanico in Puglia (II) - (1991)
S.O.S. Africo - (1950)
Salento - (1979)
Salerno colore del golfo - (1984)
Salerno per la ricostruzione - (1945)
Salerno porta del Cilento - (1979)
San Giovanni Rotondo - (1950)
Santa Monica - (1962)
sette maghi (I) - (1964)
7G N. 595 – avvenimento: Caserta è terra di lavoro - (1980)
7G N. 627 – avvenimento: Avellino e l'Irpinia - (1982)
VII Fiera di Primavera di Foggia - (1953)
Settimana INCOM N. 2106 (La) – avven.: Il Presidente del Consiglio in Lucania - (1961)
Sinfonia d'Italia - (1947)
sogni dei Musiù (I) - (1961)
Sono io, Otranto... - (1951)
Sotto il sole di Brindisi - (1965)
Sotto il sole di Brindisi - (1969)
Stemmati di Calabria - (1963)
Stendali - (1960)
strada del Sole (La) - (1958)
Sul Volturno il destino d'Italia - (1961)
Tappe di una rinascita - (1952)
taranta (La) - (1962)
tarantati (I) - (1974)



Tarantella sorrentina - (1955)
Taranto città marinara - (1952)
Taranto il ponte girevole - (1954)
Tavolozza napoletana - (1955)
Tempi Nostri N. 1036 – avvenimento: La Basilicata - (1968)
Tempi Nostri N. 1042 – avvenimento: La Puglia - (1968)
Tempo di raccolta - (1967)
tempo e l'acqua – Magia delle Grotte di Castellana (II) - (1955)
Tempo presente - (1965)
Terme di Puglia - (1981)
Terra d'Aspromonte - (1949)
Terra d'Otranto - (1954)
Terra d'Otranto - (1987)
terra del profumo (La) - (1948)
Terra del Vesuvio - (1956)
Terra di bonifica - (1955)
Terra di Calabria - (1955)
Terra di castelli - (1979)
Terra di Federico - (1956)
Terra di Lucania - (1968)
Terra di Molise - (1950)
Terra di Puglia - (1952)
Terra ed acqua nel Sud - (1973)
terra nuova (La) - (1952)
terroni (I) - (1964)
III Mostra Regionale degli Abruzzi e Molise - (1953)
Tradizioni albanesi - (1983)
Trani km. 2,8 - (1953)
Trani la pietra che vive - (1978)
tre età di Metaponto (Le) - (1966)
Tremiti a Nord-Ovest - (1955)
treno dal Sud (Un) - (1968)
trulli di Alberobello (I) - (1949)
turchi di Otranto (I) - (1992)
ultimo acquaiolo (L') - (1961)
Uomini del Sud - (1954)
Uomini della Sila - (1955)
Uomini e grano - (1948)
Vacanze d'autore – Umbria, Friuli, Puglia - (1988)
valle del Pescara (La) - (1955)
vasai di Puglia (I) . - (1949)
vasche del Candelaro (Le) - (1991)



- Vedove bianche, vedove nere - (1973)
Venosa - (1985)
Vesuvio - (1951)
Vesuvio 79 D.C. - (1983)
Vesuvio fascino e rovine - (1979)
Vesuvio gigante brontolone (II) - (1964)
Vesuvio oggi (II) - (1955)
Via Appia - (1950)
Viaggio di artisti nella Puglia '700 - (1969)
Viaggio fra antichi monasteri e abbazie della Campania - (1975)
Viaggio in Lucania - (1965)
Viaggio in Puglia - (1973)
Viaggio nel Salento - (1987)
Viaggio sulla Sila - (1964)
Viaggio tra le antiche civiltà di Abruzzo e Molise - (1970)
Vigilia di mezza estate - (1959)
Vigneti di Puglia - (1959)
Visioni amalfitane - (1949)
Visioni del Gargano - (1949)
Visioni della Calabria - (1958)
Visioni della Campania - (1954)
Vita in Lucania - (1964)
Voci di Napoli - (1955)
Welt mit namen Molise (Un mondo chiamato Molise) (Eine) - (1979)



Indice registi

Abbati, Vittorio	Salerno per la ricostruzione - (1945)
Aimo, Stefano	Manduria: dai Messapi ad oggi - (1985)
Albano, Mario	Immagini del Meridione - (1962)
Albano, Mario	Monologhi Lucani - (1962)
Albano, Mario	Santa Monica - (1962)
Alliata, Gioacchino Francesco	Arte in Puglia - (1964)
Alliata, Gioacchino Francesco	Medio Evo ed arti minori - (1964)
Alliata, Gioacchino Francesco	Pittura e memoria del Sud - (1964)
Ambrogio, Armando	Visioni della Campania - (1954)
Andreassi, Raffaele	Bambini - (1960)
Andreassi, Raffaele	Campo di mare - (1955)
Andreassi, Raffaele	Fascino del mare - (1955)
Andreassi, Raffaele	fumo del Vesuvio (II) - (1955)
Andreassi, Raffaele	Inverno sulla costa - (1955)
Andreassi, Raffaele	Lettera dal Gargano - (1955)
Andreassi, Raffaele	maccheroni (I) - (1959)
Andreassi, Raffaele	Napoli borbonica - (1955)
Andreassi, Raffaele	Ore del Sud - (1960)
Andreassi, Raffaele	Paese di barche - (1955)
Andreassi, Raffaele	Tavolozza napoletana - (1955)
Andreassi, Raffaele	Tremiti a Nord-Ovest - (1955)
Anselmi, Franco Maria	Repubblica Amalfitana (La) - (1963)
Armentano, Vittorio	parto (II) - (1964)
Armentano, Vittorio	Vita in Lucania - (1964)
Assante, Primo	Sotto il sole di Brindisi - (1965)
Atteni, Francesco	Vesuvio - (1951)
Attili Bernucci, Aurelia	Agricoltura silana - (1951)
Attili, Aurelia	Calabria di domani - (1953)
Attili, Aurelia	Promesse del Sud - (1953)
Azzella, Mario	Trani km. 2,8 - (1953)
Baffico, Mario	Sinfonia d'Italia - (1947)
Baldi, Gian Vittorio	pianto delle zitelle (II) - (1959)
Baldi, Gian Vittorio	Vigilia di mezza estate - (1959)
Baldini, Claudio	Brindisi porta dell'Oriente - (1978)
Baldini, Claudio	Lecce la città del barocco - (1978)
Baldini, Claudio	Otranto tra Oriente e Occidente - (1979)
Barbano, Adriano	Albanesi d'Italia - (1954)



Barbano, Adriano	Boscaioli della Sila - (1955)
Barbano, Adriano	Domenica in paese - (1954)
Barbano, Adriano	Gargano - (1949)
Barbano, Adriano	Gemme del Salento - (1949)
Barbano, Adriano	Gente del Salento - (1950)
Barbano, Adriano	Molfetta - (1954)
Barbano, Adriano	Nel parco di Caserta - (1955)
Barbano, Adriano	Sono io, Otranto... - (1951)
Barbano, Adriano	Viaggio di artisti nella Puglia '700 - (1969)
Barlacchi, Cesare	Impressioni di Puglia - (1951)
Barlacchi, Cesare	Lecce monumentale - (1949)
Barrazeta, Nando	resti del Vesuvio (I) - (1983)
Bartolo Partesano, Dino	Molise - (1949)
Basevi, Ettore	Itinerario meridionale - (1962)
Basile, Atte	Anonimo lucano - (1986)
Basile, Atte	Benvenuti a Melfi - (1985)
Basile, Atte	Canto lucano - (1985)
Basile, Atte	Melfi - (1994)
Basile, Atte	Venosa - (1985)
Bassan, Aldo	Vesuvio oggi (II) - (1955)
Bassano, Enzo	Salerno colore del golfo - (1984)
Bassi, Alessandro	Visioni della Calabria - (1958)
Belli, Alessandro	Vigneti di Puglia - (1959)
Bene, Carmelo	Barocco leccese - (1968)
Bennati, Giuseppe	Anatre selvatiche - (1950)
Bennati, Giuseppe	Modelli navali - (1950)
Bennati, Giuseppe	Nelle paludi del Gargano - (1950)
Biamonte, Ermanno	LUCAR - (1961)
Bizzarri, Libero	Lucania dentro di noi - (1967)
Bizzarri, Libero	Metaponto, via del tabacco - (1967)
Bragaglia, Anton Giulio	Cosenza tirrenica - (1953)
Bussotti, Remo	Bistecche di lupo - (1962)
Bussotti, Remo	Pasque calabresi - (1962)
Bussotti, Remo	Province silane - (1962)
Calenda, Antonio	Dopo tutto - (1963)
Callegari, Giampiero	Racconto di Calabria - (1957)
Cancellieri, Edmondo	Conquiste del Sud - (1953)
Carbone, Mario	Comunità albanesi tra storia e memoria - (1986)
Carbone, Mario	Madonna del Pollino (La) - (1979)
Carbone, Mario	Madonna della Bruna (La) - (1978)
Carbone, Mario	Ricordo di Rocco Scotellaro - (1984)



Carbone, Mario	Stemmati di Calabria - (1963)
Carloni, Augusto	commedia nell'arte (La) - (1955)
Castellazzi, Amedeo	Positano, colori in libertà - (1946)
Cecchinato, Giovanni	Quattro volte Brindisi - (1964)
Cerchio, Carlo	coste del Salento (Le) - (1987)
Cerchio, Carlo	Terra d'Otranto - (1987)
Cerchio, Fernando	Gargano sconosciuto - (1964)
Cerchio, Fernando	Ricordi d'Italia: la Campania - (1959)
Chiari, Mario	trulli di Alberobello (I) - (1949)
Colombo, Aldo	corona imperiale di Puglia (La) - (1955)
Colombo, Aldo	Ricordo di Trani - (1955)
Concini, Domi	Gargano pittoresco - (1949)
Concini, Domi	Inferriate sul mare - (1949)
Corace, Erminia	Calabria terra da scoprire - (1984)
Corace, Erminia	Calabria terra da scoprire - (1986)
Cosmofilm	Milano - Taranto - (1963)
Crispolti, Clemente	Primavera a Sud - (1956)
D'Alisera, Felice	Alberobello - (1955)
D'Ambrosio, Enzo	Medico condotto - (1962)
D'Ambrosio, Enzo	sogni dei Musiù (I) - (1961)
D'Amia, Alfredo	Rocca Imperiale (Un giro in Calabria) - (1952)
Damiani, Damiano	Voci di Napoli - (1955)
Danese, Eugenio	Catania - Avellino - (1949)
De Feo, Francesco	Accade in Lucania - (1953)
De Feo, Francesco	Regione da scoprire (Una) - (1953)
De Feo, Francesco	Terra di Puglia - (1952)
De Feo, Francesco	terra nuova (La) - (1952)
De Gregorio, Antonio	ballata dell'emigrante (La) - (1961)
De Gregorio, Toni	Oro povero - (1961)
Degan, Vittorio	III Mostra Regionale degli Abruzzi e Molise - (1953)
Del Fra, Lino	inceppata (L') - (1960)
Del Giudice, Emanuele	Lucania d'oggi - (1958)
Delehay, Arnaldo	continente Campania (II) - (1986)
Dell'Anno, Antonio	Cassa del Mezzogiorno: alcune bonifiche - (1955)
Dell'Anno, Antonio	montagna si veste (La) - (1953)
Dell'Anno, Antonio	Monti e boschi del Molise - (1954)
D'Errico, Angelo	Calabria d'oggi - (1963)
D'Errico, Angelo	Reggia di Caserta (La) - (1953)
Di Ciaula, Agostino	Albero della cuccagna - (1960)
Di Ciaula, Agostino	feste dei poveri (Le) - (1970)
Di Ciaula, Agostino	Geografia della Basilicata - (1961)
Di Ciaula, Agostino	Geografia della Calabria - (1958)



- Di Ciaula, Agostino Geografia della Puglia - (1958)
Di Ciaula, Agostino Laure (Le) - (1964)
Di Ciaula, Agostino oro dei poveri (L') - (1962)
Di Ciaula, Agostino Paese in automobile - (1963)
Di Ciaula, Agostino Pietre arse - (1955)
Di Ciaula, Agostino sette maghi (I) - (1964)
Di Ciaula, Agostino Tempo presente - (1965)
Di Ciaula, Maria Antonietta Puglia come Polesine - (1990)
Di Ciaula, Maria Antonietta Rapsodia pugliese - (1990)
Di Giacomo, Vittorio Avellino in Irpinia - (1979)
Di Giacomo, Vittorio Caserta, una reggia per la città - (1979)
Di Giacomo, Vittorio Chiese rupestri di Matera - (1973)
Di Giacomo, Vittorio Molise le ore e i giorni - (1980)
Di Giacomo, Vittorio Molise una capitale - (1982)
Di Giacomo, Vittorio Pianeta Molise - (1979)
Di Giacomo, Vittorio Quando le mani creano – Artigiani in Campania - (1979)
Di Giacomo, Vittorio reggia del Vanvitelli (La) - (1978)
Di Giacomo, Vittorio Salerno porta del Cilento - (1979)
Di Giacomo, Vittorio Terra di castelli - (1979)
Di Giacomo, Vittorio Welt mit namen Molise (Un mondo chiamato Molise) (Eine) - (1979)
Di Gianni, Luigi Annunziata (L') - (1961)
Di Gianni, Luigi attaccatura (L') - (1971)
Di Gianni, Luigi Basilicata: una regione fra due mari - (1986)
Di Gianni, Luigi culto delle pietre (II) - (1967)
Di Gianni, Luigi Frana in Lucania - (1959)
Di Gianni, Luigi Grazia e numeri - (1961)
Di Gianni, Luigi Madonna del Pollino (La) - (1972)
Di Gianni, Luigi Madonna di Pierno (La) - (1965)
Di Gianni, Luigi Magia lucana - (1958)
Di Gianni, Luigi malattia che si chiama Sud (Una) - (1968)
Di Gianni, Luigi male di San Donato (II) - (1965)
Di Gianni, Luigi Nascita di un culto - (1968)
Di Gianni, Luigi Nascita e morte nel Meridione (S. Cataldo) - (1959)
Di Gianni, Luigi Pericolo a Valsinni - (1959)
Di Gianni, Luigi potenza degli spiriti (La) - (1968)
Di Gianni, Luigi Tempo di raccolta - (1967)
Di Gianni, Luigi Viaggio in Lucania - (1965)
Di Stefano, Emanuele Molise in controtuce - (1983)
Domeneghini, Bruno oro delle Puglie (L') - (1961)
Dorigo, Angelo Arti antiche e antichi mestieri: ceramiche pugliesi - (1987)
Fabbri, Lionetto Donne del Sud - (1981)
Fasano, Lucio comunità albanesi in Italia (Le) - (1973)



Fasano, Ugo	Viaggio fra antichi monasteri e abbazie della Campania - (1975)
Fasano, Ugo	Viaggio tra le antiche civiltà di Abruzzo e Molise - (1970)
Ferrara, Giuseppe	CH4 in Lucania - (1964)
Ferrara, Giuseppe	Lucani al mare - (1963)
Ferrara, Giuseppe	maciari - (1962)
Ferrara, Giuseppe	Mafia d'Aspromonte - (1966)
Fiore, Lorenzo	Bellezze lucane - (1950)
Fiore, Lorenzo	eredi di Bisanzio (Gli) - (1967)
Fiore, Lorenzo	Lavoro millenario - (1950)
Fiore, Lorenzo	vasai di Puglia (I) . - (1949)
Fiore, Lorenzo	Visioni del Gargano - (1949)
Fiory, Oddo	Uomini e grano - (1948)
Franceschini, Fabrizio	Antiche masserie di Puglia - (1990)
Franci, Pier Giuseppe	Campania industriale - (1953)
Franco, Alfredo	Vacanze d'autore – Umbria, Friuli, Puglia - (1988)
Frascella, Riccardo	Taranto il ponte girevole - (1954)
Gallo, Mario	Bonifiche - (1950)
Gallo, Mario	Calabria ieri, Calabria oggi - (1970)
Gallo, Mario	mago (II) - (1959)
Gallo, Mario	Via Appia - (1950)
Gallo, Vittorio	Itinerari italiani: Calabria - (1953)
Gallo, Vittorio	Itinerari italiani: Puglia - (1953)
Gallo, Vittorio	Vesuvio gigante brontolone (II) - (1964)
Gandin, Michele	Cristo non si è fermato a Eboli - (1952)
Gandin, Michele	Enciclopedia Cinemat. Conoscere N. 16 - ep.: Pisticci - (1955)
Gandin, Michele	Enciclopedia Cinemat. Conoscere N. 4 - ep.: Costume lucano - (1955)
Gandin, Michele	feste dei poveri – Parte prima: i pellegrinaggi (Le) - (1989)
Gandin, Michele	Non basta soltanto l'alfabeto - (1959)
Giannarelli, Ansano	Da Quarto al Volturmo - (1961)
Guerrasio, Guido	Amalfi - (1948)
Guerrasio, Guido	Maratea - (1960)
Guida, Ernesto	San Giovanni Rotondo - (1950)
Laurenti, Luciano	Tradizioni albanesi - (1983)
Leto, Marco	Cosenza e il suo territorio ieri, oggi e domani - (1970)
Libardo, Giorgio	tarantati (I) - (1974)
Liberati, Ermete	Mare forza 7 - (1947)
Liguori, Pasquale	Faito (II) - (1958)
Linchi, Sergio Eduard	Vesuvio fascino e rovine - (1979)
Lizzani, Carlo	Nel Mezzogiorno qualche cosa è cambiato - (1950)
Lommi, Mario	parco di Caserta (II) - (1990)
Lucci Chiarissi, Vincenzo	Amalfi - (1961)
Luisi, Daniele G.	autostrada del sole (L') - (1959)



Luisi, Daniele G.	Cavalli sulla Murgia - (1963)
Luisi, Daniele G.	Mare antico - (1963)
Luisi, Daniele G.	Orizzonti nuovi - (1965)
Macchi, A.	E' cominciato in Calabria - (1952)
Mafera, Stefano	Alle pendici dell'Aspromonte - (1986)
Mafera, Stefano	Ceramiche del Meridione - (1986)
Mafera, Stefano	Nel forno e nella chiesa - (1987)
Magnaghi, Ubaldo	Arcobaleno Italico N. 5 (Brindisi – Roma) - (1953)
Magnaghi, Ubaldo	Dal Vesuvio al Faito - (1948)
Magnaghi, Ubaldo	Damaschi e sete nella Reggia di Caserta - (1950)
Magnaghi, Ubaldo	Napoli-Reggio Calabria - (1958)
Magrini, Italo	valle del Pescara (La) - (1955)
Mangini, Cecilia	Brindisi - (1967)
Mangini, Cecilia	Maria e i giorni - (1959)
Mangini, Cecilia	Stendali - (1960)
Maraini, Fosco	Itinerari italiani: Campania - (1953)
Marcellini, Romolo	Industrie a Mezzogiorno - (1965)
Marcellini, Romolo	Matera - (1951)
Marchi, Antonio	Cattedrali pugliesi - (1949)
Marchi, Antonio	In Puglia muore la storia - (1950)
Marelli, Ubaldo	Latifondo che muore - (1953)
Maselli, Francesco	Autunno a Positano - (1957)
Maselli, Francesco	Festa a Positano - (1952)
Mastrocinque, Camillo	Oltre Eboli - (1951)
Max, Pino	All'ombra del Vesuvio - (1990)
Mazzarelli, Raffaele	Calabria domani - (1968)
Menna, Antonio	Donne del Sud - (1962)
Menna, Antonio	Lucania nella poesia di Sinisgalli (La) - (1963)
Micciché, Lino	Inchiesta a Grassano - (1965)
Micciché, Lino	Matera sassi 65 - (1965)
Michetti, Antonio	passione del grano (La) - (1960)
Mida Puccini, Massimo	Di Vittorio - (1958)
Mida Puccini, Massimo	Lettera dal Sud - (1962)
Mida Puccini, Massimo	Lucania di Levi (La) - (1962)
Mida Puccini, Massimo	quarta torre di Matera (La) - (1966)
Mida Puccini, Massimo	tre età di Metaponto (Le) - (1966)
Mingozi, Gianfranco	taranta (La) - (1962)
Miraglia, Emilio	Lido dei Cesari (Il) - (1955)
Miraglia, Emilio	Monte di fuoco sul golfo - (1955)
Miraglia, Emilio	Panorami lungo la via amalfitana - (1954)
Misseri, Francesco	Regioni italiane: Calabria (Le) - (1983)
Misseri, Francesco	Regioni italiane: Molise (Le) - (1983)



Modesti, Dore	ultimo acquaiolo (L') - (1961)
Morelli, Giulio	Civiltà del grano - (1954)
Moretti, Enrico	tempo e l'acqua – Magia delle Grotte di Castellana (II) - (1955)
Moscattelli, Enrico	leccese (II) - (1955)
Moscattelli, Enrico	Paisani - (1958)
Moscattelli, Enrico	Terra d'Otranto - (1954)
Nasso, Enzo	Calabria segreta - (1954)
Nasso, Enzo	Gente in Sila - (1955)
Natali, Carlo	generosa Calabria attende (La) - (1954)
Nazzaro, Mario	risveglio della Sila (II) - (1954)
Nesci, Michele	Calabria bizantina - (1954)
Nesci, Michele	Cielo sulla collina - (1955)
Orioli, Giuseppe	Da Ravello al mare - (1948)
Orioli, Giuseppe	Visioni amalfitane - (1949)
Pancaldi, Giancarlo	feudo del 2000 (Un) - (1974)
Paolella, Domenico	...e il Vesuvio sta a guardare (1948)
Paolone, Filippo	Canti d'Abruzzo - (1955)
Paolone, Filippo	Geografia dell'Abruzzo e del Molise - (1955)
Paolone, Filippo	Geografia della Campania - (1958)
Paolucci, Giovanni	Ricordi d'Italia: la Calabria - (1957)
Paolucci, Giovanni	Ricordi d'Italia: la Puglia - (1958)
Parrella, Michele	Ballata lucana - (1961)
Parrella, Michele	case vuote (Le) - (1964)
Parrella, Michele	Giuochi lucani - (1959)
Parrella, Michele	Lotta col fiume - (1959)
Parrella, Michele	Mazzacurati - (1961)
Parrella, Michele	mio paese (II) - (1964)
Parrella, Michele	Peschici - (1961)
Passante, Giovanni	Paesi nuovi - (1954)
Passante, Giovanni	Terra d'Aspromonte - (1949)
Pastore, Sergio	Francesco da Paola – Il taumaturgo della Calabria - (1977)
Pazzarelli, Raffaele	Potenza ventiquattr'ore - (1964)
Percuoco, Paola	feudo del 2000 (Un) - (1974)
Perrelli, Luigi	Campania: si può cambiare - (1975)
Petroni, Giulio	Lembi di Albania in Calabria - (1956)
Petroni, Giulio	occhio del Mezzogiorno (L') - (1954)
Pezzali, Giorgio	Vesuvio 79 D.C. - (1983)
Piccon, Elio	campo (II) - (1968)
Piccon, Elio	Non la toccate è infettiva - (1970)
Piccon, Elio	padrone (II) - (1967)
Piccon, Elio	Pantano - (1967)
Piroli, Maria Pia	Pescara una città moderna - (1978)



Polselli, Renato	Tarantella sorrentina - (1955)
Pozzetti, Alberto	Colonie albanesi in Italia - (1955)
Prestifilippo, Silvestro	Cuore d'Aspromonte - (1949)
Prestifilippo, Silvestro	Dalle Alpi ai mari di Calabria - (1953)
Prestifilippo, Silvestro	terra del profumo (La) - (1948)
Prisco, Corrado	Conoscere l'Italia: il Salento - (1981)
Prisco, Corrado	Conoscere l'Italia: Padula - (1979)
Prisco, Corrado	Conoscere l'Italia: Polla - (1979)
Prisco, Corrado	Puglia internazionale - (1984)
Prisco, Corrado	Salento - (1979)
Prisco, Corrado	Terme di Puglia - (1981)
Prola, Carlo	Antichissimo Salento - (1991)
Prola, Carlo	chiese rupestri di Matera (Le) - (1976)
Prola, Carlo	Lucania di Levi (La) - (1991)
Prola, Carlo	parco per il Pollino (Un) - (1970)
Prola, Carlo	Puglia megalitica - (1978)
Prola, Carlo	Ritorno ad Aliano - (1971)
Prola, Carlo	vasche del Candelaro (Le) - (1991)
Pucci, Giampiero	Nuova terra di lavoro - (1963)
Pucci, Gianpiero	Braccia e lavoro - (1952)
Puntier, Pasquale	Canadà del Sud - (1954)
Puntier, Pasquale	Uomini del Sud - (1954)
Pupillo, Domenico Massimo	Mistico Gargano - (1954)
Quilici, Folco	Abruzzo e Molise - (1970)
Quilici, Folco	Basilicata degli anni '70 (La) - (1971)
Quilici, Folco	Gente dell'Argentina - (1959)
Quilici, Folco	Italia vista dal cielo: Basilicata - Calabria (L') - (1967)
Quilici, Folco	Italia vista dal cielo: la Campania (L') (1971)
Quilici, Folco	Italia vista dal cielo: Puglie (L') - (1974)
Quilici, Folco	Terra di Lucania - (1968)
Raffi, Mario	In funivia al Faito - (1953)
Ragona, Ubaldo	Itinerario amalfitano - (1950)
Rainesi, Domenico	Oltre il Vesuvio - (1961)
Recupero, Jacopo	tarantati (I) - (1974)
Rella, Antonio	Vedove bianche, vedove nere - (1973)
Risi, Nelo	Lettera dal Sud - (1957)
Roccardi, Giovanni	Martina Franca, terra di Puglia - (1951)
Rossi	congresso eucaristico di Salerno (II) - (1949)
Rossi, Franco	I.R.I. 1963 – Trent'anni a servizio del paese - (1963)
Ruffo, Elio	Gente del Sud - (1950)
Ruffo, Elio	S.O.S. Africo - (1950)
Sabatini, Mario	Alberobello - (1955)



Sabatini, Mario	Cosentia, capitale dei Bruzi - (1955)
Sabatini, Mario	Terra di Calabria - (1955)
Sala, Vittorio	cammino del Sud (II) - (1952)
Sala, Vittorio	Mille miliardi per il Mezzogiorno - (1951)
Sala, Vittorio	strada del Sole (La) - (1958)
Sala, Vittorio	Tappe di una rinascita - (1952)
Sala, Vittorio	Terra di Federico - (1956)
Salvi, F.	Costiera minore - (1957)
Saraceni, Fausto	Marinai di domani - (1948)
Saraceni, Fausto	Puglia: il lavoro - (1953)
Saraceni, Fausto	Puglia: la terra - (1953)
Scattini, Luigi	Borgate della riforma - (1955)
Scattini, Luigi	Geografia della Basilicata - (1961)
Scattini, Luigi	Geografia della Calabria - (1958)
Scattini, Luigi	Geografia della Puglia - (1958)
Scattini, Luigi	Terra di bonifica - (1955)
Scotese, Giuseppe Maria	Panorami calabresi - (1950)
Serafin, Enzo	Lecce e il suo barocco - (1986)
Serafin, Enzo	ori di Taranto (Gli) - (1986)
Serafin, Enzo	turchi di Otranto (I) - (1992)
Serafin, Enzo	Viaggio nel Salento - (1987)
Serafin, Marisa	Lecce e il suo barocco - (1986)
Serafin, Marisa	ori di Taranto (Gli) - (1986)
Serafin, Marisa	turchi di Otranto (I) - (1992)
Serafin, Marisa	Viaggio nel Salento - (1987)
Sherman, Tomaso	Arrabal e il cavallo di Picasso - (1975)
Silone, Vittorio	Angolo del Salento - (1963)
Simonelli, Giorgio C.	divina costiera (La) - (1947)
Siniscalchi, Salvatore	martiri di Otranto (I) - (1968)
Storchi, Maria Novella	Amalfi: la Prima Repubblica Marinara - (1977)
Storchi, Maria Novella	Martina la franca - (1978)
Storchi, Maria Novella	Matera la città dei sassi - (1978)
Tcherkoff, Wladimir	Terra ed acqua nel Sud - (1973)
Tirabasso, Gennaro	Architettura rurale del Molise - (1989)
Tirabasso, Gennaro	Arte romanica nel Molise - (1989)
Tombilini, Sergio	città si trasforma (Gallipoli) (Una) - (1955)
Tortora, Riccardo	Albanesi di Calabria - (1963)
Trapani, Franca Maria	Donne del Sud, oggi - (1968)
Trapani, Franca Maria	treno dal Sud (Un) - (1968)
Trentin, Giorgio	Civiltà rupestre - (1971)
Trentin, Giorgio	Civiltà rupestre - (1971)
Triscoli, Claudio	Corrispondenza dalla Calabria - (1959)



Triscoli, Claudio	Farneta di Calabria - (1962)
Triscoli, Claudio	Viaggio sulla Sila - (1964)
Turchetti, Pierluigi	Ho visto nel Molise - (1953)
Turchetti, Piero	romanico in Puglia (II) - (1991)
Ungheri, Saverio	Lettera dalla Lucania - (1964)
Vancini, Florestano	Aria di Sila - (1956)
Vancini, Florestano	Asfalto - (1957)
Vancini, Florestano	Calabria sul mare - (1956)
Vancini, Florestano	grande selva (La) - (1956)
Vento, Giovanni	Donne di Lucania - (1961)
Vento, Giovanni	terroni (I) - (1964)
Vergano, Aldo	donne di Acquafredda (Le) - (1957)
Visalberghi, Marco	Racconti dal Matese - (1974)
Visentini, Gino	Inchiesta nel Meridione - (1952)
Visentini, Gino	Mezzogiorno al lavoro - (1952)
Volpati, Gigi	Barletta per una manciata d'onore - (1978)
Volpati, Gigi	Benevento la regina del Sannio - (1978)
Volpati, Gigi	Trani la pietra che vive - (1978)
Warren, Mariza	pergamena bianca (La) - (1980)
Zurli, Guido	Cielo sul Gargano - (1958)